

Fabriano 10**Montini,
non c'è solo
il cinema**

Pronto un progetto che va oltre l'Unesco: affidare la struttura in gestione per una serie di iniziative.

**Fabriano 11****Dove vanno
i fabrianesi
in vacanza?**

Ponte lunghissimo tra Pa-squa e 1° maggio: si preferiscono mete italiane, ma anche Provenza e Marocco.

**Matelica 15****Pedalando...
alla fine
del mondo!**

L'amore per l'avventura li hanno portati fino in Patagonia. Due matelicesi in bici alla Terra del Fuoco!

**Sport 28-29****La Ristopro
affronta Napoli
ai play-off**

Domenica 28 aprile gara-1 dei "quarti di finale" al PalaGuerrieri (ore 18) contro i forti partenopei.



La giustizia, non chimera

In tanti oggi chiedono giustizia, ma il nostro sistema è fatto di lungaggini processuali che si protraggono nel tempo. La durata di una sentenza definitiva è stimata in 1.600 giorni, restituendo un quadro poco edificante, contagiato da una malattia cronica. Se confrontiamo la magistratura italiana con gli standard di altri Paesi avanzati, possiamo subito notare come il divario si faccia significativo. Tutti gli operatori del settore si trovano, forse anche loro malgrado, al "capezzale del moribondo" dal nome giustizia; avvocati e magistrati che si sforzano di capire quale futuro possano attendersi i cittadini, tra vicende di ordinaria ingiustizia e lentezze burocratiche. Di questi problemi, ormai atavici, se ne era accorto anche il mondo del neorealismo qualche decennio fa, con il film "Detenuto in attesa di giudizio", diretto da Nanni Loy, interpretato da Alberto Sordi in una delle sue rare performance drammatiche. Un Sordi che per l'occasione interpretava un geometra di origine romane, Giuseppe Di Noi, che trasferitosi in Svezia decide di far conoscere l'Italia alla propria famiglia. Un viaggio che per il povero geometra, ben presto si trasformerà in un calvario. Una vicenda surreale, che si protrae con una lunga detenzione del personaggio interpretato da Sordi, internato in una cella di isolamento in quanto considerato "latitante". Lo stesso Di Noi apprenderà della sua totale estraneità ai fatti in ospedale. Dalla finzione alla realtà il passo è breve e drammatico e di casi di malagiustizia, purtroppo, se ne sentono ogni giorno di più. Una crisi processuale che mina la stessa credibilità dei magistrati, che oggi sono tenuti a confrontarsi con una giustizia poco efficace. Oggi i cittadini sono sempre più preoccupati da una giustizia "lumaca", nella certezza, anzi nella incertezza, del giudizio. Senza parlare di qualche sentenza choc come quella emersa in questi giorni per violenza sessuale che ha visto tre giudici donne contro la querelante. E' stata definita troppo mascolina per essere desiderabile, quindi lo stupro se lo è inventato. Questo il parere espresso in una sentenza dai magistrati di appello sul caso di una 22enne di origini peruviane: assolto il giovane che l'aveva violentata e quello che aveva fatto il palo. I fatti contestati risalgono al marzo 2015 e si sarebbero svolti ad Ancona. La giovane di origini peruviane frequenta una scuola serale e accetta di bere una birra insieme a un paio di compagni di lezioni. Quando le birre diventano tante, si apparta con uno dei due coetanei e ha un rapporto sessuale con lui. Peccato che non ci fosse il suo consenso. In ospedale i medici certificano l'abuso. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Le nuove generazioni che se vanno all'estero e non tornano. La fuga dei cervelli e le possibilità lavorative: la nostra inchiesta settimanale tocca un tema rilevante, cercando di capire che cosa si possa fare per rilanciare il territorio e fermare l'emorragia dei giovani, tra dati, ambizioni e aspirazioni.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè** e **Sara Marinucci**

Fuga e ritorno?



Un'Italia frammentata

di **ANDREA CASAVECCHIA**

La distanza tra Nord e Sud del nostro Paese non accenna a diminuire. Rimangono, anzi aumentano, le distanze tra i territori. Migliorano le aree considerate le più avanzate e arrancano le altre. Purtroppo non si tratta solamente delle dimensioni economiche, anche sulle altre le aree del meridione segnano il passo rispetto alla vivibilità, i collegamenti infrastrutturali, la qualità della vita. Il recente Rapporto 2019 sul Sustainable development goals (obiettivi di sviluppo sostenibile), pubblicato dall'Istat proprio in questi giorni, conferma la frammentata condizione dell'Italia, che non procede in modo organico nel suo percorso ma mostra aree a velocità differenti. Il rapporto descrive il punto in cui il nostro Paese si trova rispetto all'Agenda 2030 dell'Onu. Si fissano dei goals (obiettivi appunto) da raggiungere in

modo che si possa conciliare un miglioramento della qualità della vita delle persone, una maggiore ricchezza nel rispetto dell'ambiente.

L'immagine complessiva dell'Italia non appare deludente, perché il percorso per avvicinarsi ad alcuni traguardi non sembra impossibile: siamo già uno dei paesi più longevi al mondo e con mediamente con l'aspettativa di passare i primi 58 anni di vita in buona salute, abbiamo registrato una riduzione della violenza e del numero dei detenuti, manteniamo un'alta qualità dei servizi nelle abitazioni. Altri obiettivi sembrano allontanarsi come la difficoltà di gestire le infrastrutture esistenti sul territorio e la maggiore esposizione ai rischi dovuti alle calamità naturali.

Ci sono, poi, alcuni altri indicatori che evidenziano la disparità nel nostro Paese tra le aree geografiche. La questione non riguarda soltanto



una diversa distribuzione del reddito, che mostra come sia più facile incontrare un povero nel mezzogiorno che nel Nord, oppure una questione di radicamento industriale. Le differenze emergono nel campo dell'istruzione, del rapporto dei cittadini con le istituzioni, della distribuzione e qualità dell'acqua.

Il Rapporto 2019 sul Sustainable development goals conferma la frammentata condizione dell'Italia che mostra aree a velocità differenti

Questo rapporto ci mostra ancora una volta che il tema della crescita del nostro Paese passa per il Sud. Senza un investimento reale in queste regioni e senza un progetto per il loro futuro gli obiettivi dell'Agenda 2030 rimarranno lontani. Eppure segnali di potenzialità ci sono. Un esempio è la spinta verso l'agricoltura biologica, alla quale – come si legge nel rapporto – nel 2017 sono stati destinati quasi 2 milioni di ettari, per due terzi localizzati nel Mezzogiorno. L'incremento è del 6,3% sull'anno precedente e di oltre il 70% sul 2010. È un segno che gli spazi per muoversi ci sono. C'è bisogno di progetti.

La giustizia, non chimera

(Segue da pagina 1)

(...) A luglio 2016 comincia il processo di primo grado che porta a una condanna per entrambi i ragazzi: cinque anni per l'esecutore materiale dello stupro e tre per il complice. Gli imputati vanno in appello e qui nel novembre 2017 la Corte d'Appello dà loro ragione con un dispositivo che indigna sin da subito: la donna violentata viene definita "la scaltra peruviana" e vengono inseriti diversi commenti e valutazioni fisiche sulla sua scarsa avvenenza. La tesi delle tre magistrature donne dell'appello è, insomma, che all'imputato "la ragazza neppure piaceva" quindi lei è poco credibile e la sua è una messa in scena. La fiducia dei cittadini scende a livelli minimi, il buon senso rimane in soffitta e si fomenta solo rabbia ed impotenza.

Ma alla fine, cosa vuol dire giudicare? In fondo, pensiamo si tratti di qualcosa che c'entra con i massimi sistemi. Va bene per la realtà, appunto. Che è una parola grossa. Meglio, larga. Talmente larga che finiamo per maneggiarla come fosse un'idea. Un'astrazione.

Così il discorso torna benissimo. Ma quando dalla "realtà" ci caliamo nei fatti - la casa, il lavoro, la politica -, impercettibilmente cambiamo strada. Quasi senza accorgercene, riduciamo giudizio e conoscenza ad un tentativo sfiancante e un po' ossessivo di mettere in fila i dati. Di analizzarli meglio. Di scomporli e ricomporli con più ordine, come fossero pezzi di un puzzle, fino a quando l'ultimo tassello infilato al posto giusto ci permetterà di risolvere il rompicapo e dire «ho capito».

Quando proviamo a farlo, per esempio, davanti al "mal di mare" della politica italiana o al caravanserraglio di un Tribunale, ci accorgiamo che non basta "accumulare informazioni" per capire. L'analisi non è sufficiente. La confusione resta. E il motivo, se siamo leali, è proprio che troppe volte cambiamo strada, metodo. Infilandoci in una rincorsa a tenere conto di tutto senza tenere conto di sé. Ovvero, della profondità del nostro bisogno. Delle nostre evidenze ed esigenze originarie. Di quello che si chiama «cuore». E invece è da lì che comincia il giudizio. Dal cuore e da Chi lo risveglia di continuo. È quello il criterio, l'arma che ci consente di affrontare tutto. Se usi il cuore, ti scopri a stare di fronte alle cose in maniera diversa. La stessa giustizia. La forbice si allarga e la società civile non si sente più garantita. In ogni processo è come trovarsi di fronte ad un terno al lotto, con una sentenza più dettata da effetti scenici che da rigore morale e senso della giustizia. Ecco perché le persone amano tanto i supereroi. Sarà sicuramente per l'azione e l'avventura. Sarà perché i super poteri affascinano l'umanità da sempre. Ma è anche perché le persone possiedono un innato senso di equanimità, e quando lo vedono soddisfatto si sentono appagati. Certo, le sfumature tra «buoni» e «cattivi» tendono a non esistere nella fiction. Ma i bambini (e spesso anche gli adulti) tendono sempre a tifare per i «buoni». Anche se a volte personaggi più intriganti sono i loro antagonisti, ma è una sfumatura che i bimbi percepiscono. I ricercatori giapponesi, riporta il Daily Mail, hanno voluto capire se fosse il senso della giustizia «innato» ad attrarre inevitabilmente i bambini verso gli eroi, i personaggi positivi delle storie. Coloro che agiscono per il bene superiore, spassionatamente. Come fa un bimbo ad avere già una percezione di bene e male, di giusto o sbagliato? Eppure, in base a questo test i ricercatori hanno registrato che già a partire dai 6 mesi i bimbi sono indirizzati verso i personaggi positivi. I buoni, i giusti. Sono state fatte vedere loro delle scenette, che includevano tre personaggi. Uno era violento verso un secondo, mentre il terzo stava o a guardare in disparte, oppure se ne andava. O, terza opzione, interveniva per fermare l'ingiustizia. Non c'è stato dubbio sulla scelta del personaggio preferito dai bimbi, anche quelli con meno di 1 anno. Il personaggio che interviene a fermare il «cattivo» era il loro favorito. Una scelta compiuta da bambini che ancora sono troppo piccoli per capire le relazioni umane, le dinamiche tra persone, l'etica. Eppure, in modo che viene da definire «innato» sapevano di preferire l'eroe di turno. I bambini ci continuano a dare una grande lezione, ma i grandi fingono di non capirlo.

Carlo Cammoranesi

Quell'imposta impopolare

di **NICOLA SALVAGNIN**

E certo e confermato che il dibattito sullo spread, sul Pil, sul deficit e/o il debito pubblico non appassioni la stragrande parte degli italiani. Non turba lo zero virgola in più o in meno, non preoccupa il differenziale con i bund tedeschi o le stime di crescita ballerine; non c'è un particolare senso diffuso di attenzione verso il bene comune. D'altronde siamo italiani, quindi più somma di individui che società. Proprio per questo i temi fiscali sono più sentiti: incidono direttamente sulle nostre tasche, e non in modo collettivo. In questi anni siamo passati dal "meno tasse per tutti" all'ipotesi di flat tax, ma tutto a livello di slogan perché la pressione fiscale da molto

tempo rimane sostanzialmente invariata. Se si taglia un pochino di qua, si alza un pochino di là. Ma da qualche tempo è tornata in auge l'Iva, quell'aumento (le cosiddette clausole di salvaguardia) di cui nessuno ricorda o capisce perché stia come una spada di Damocle sopra le nostre teste e che, appunto per questo, viene rinviato con un escamotage contabile di anno in anno dai vari governi che si sono succeduti dal 2011 ad oggi. Una mattonata in testa che ha superato oggi i 23 miliardi di euro: l'aumento dell'Iva è il sistema più rapido e sicuro di raggranellare questa cifra che manca ai nostri conti pubblici. L'Iva è un'imposta indiretta che si applica appunto sul valore aggiunto di ogni fase della produzione e di scambio di beni e servizi. Colpisce tutti indistintamente, quindi è

molto "democratica": colpisce proporzionalmente, a seconda di quanto si acquista un determinato bene o servizio. È anche una delle imposte più evase in Italia: la fantasia dei nostri connazionali nell'aggirarla e nel frodarla non conosce limiti. Di brutto ha che aggrava il costo appunto di ogni cosa che acquistiamo, dall'acqua minerale alla prestazione dell'idraulico. Già ora è differenziata in varie aliquote: più basse per i beni di largo consumo, fino al 22% per quelli considerati più "voluttuari" e per le prestazioni lavorative. Quindi i 10mila euro da pagare diventano, con l'Iva, 12.200. E diventeranno 12.500 se l'aliquota massima dovesse alzarsi fino al 25%. Questo innescherà una serie di aumenti dei listini di quasi tutti i prodotti in vendita:

Un aumento dell'Iva innescherà una serie di aumenti dei listini di quasi tutti i prodotti in vendita

difficilmente innescherà fenomeni inflattivi quasi inesistenti oggi in Italia, ma comunque peserà sulle tasche di tutti noi. E, purtroppo, aggraverà il fenomeno dell'evasione fiscale, che diventerà sempre più "conveniente" per tutti. Il famoso "dottò, son mille più Iva" stimolerà moltissimi a chiudere il discorso con i mille, in mano e senza fattura. Ecco perché, tra l'altro, si cercano strade differenti rispetto a un aumento indiscriminato. Ci sarebbe quella del taglio della spesa pubblica, e in questi anni si sono succeduti gli esperti chiamati dai governi a stilare liste dei costi sacrificabili. Liste rigorosamente ricevute e messe in un cassetto: perché il consenso politico, in Italia, non passa attraverso la serietà, ma tramite la distribuzione a questo o quello.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

Fuga verso il Regno Unito

Dove vanno i giovani cervelli fabrianesi?

di SARA MARINUCCI

Sono 155 i giovani emigrati all'estero dal 2003 al 2018, rispettivamente 83 maschi e 72 femmine. Sono quelli nati tra il 1984 e il 2002, a che sono quindi compresi tra un'età di 18 e 35 anni. Il raggio analizzato è di 15 anni, e a dirla tutta non sono tanti: una media di circa 10 persone all'anno che parte senza tornare. Questi sono quelli iscritti regolarmente all'Aire - Anagrafe Italiani Residenti all'Estero - e dalla città di Fabriano si sono spostati non solo verso altri paesi dell'Unione Europea, ma anche in altri continenti. La meta più ambita è ancora una volta il Regno Unito, che ospita circa il 35% dei giovani fabrianesi emigrati all'estero. Per un discorso più ampio, sono circa 700 mila gli

italiani che vivono, lavorano e studiano in Gran Bretagna - Londra è la tredicesima città in cui ne vivono di più, superando persino capoluoghi di regioni come Venezia, Trieste e Catanzaro - anche se di questi solo la metà è registrata all'A.I.R.E. Col "problema" Brexit, poi, è già da un po' che sul web si parla di Brexodus, cioè la migrazione dalla Gran Bretagna verso altre mete, visto che questo non sembra più il paradiso lavorativo e sociale sognato da tanti italiani.

Tornando ai giovani fabrianesi, il 30% ha scelto la Francia, il 20% la Svizzera, il 10% la Germania e un ultimo 5% è distribuito tra Usa, Canada e Cina. Non sono stati presi in considerazione i ragazzi sotto i 18 anni, che sono partiti assieme ai genitori, in questo caso il numero di emigrati si alzerebbe.

Ci si è soffermati sui maggiorenni perché sono quelli in cerca di lavoro: numerosi sono gli articoli sul web, in cui si spiega per quale motivo si fugge dall'Italia e come sia il mondo del lavoro all'estero, in cui si riescono a realizzare i sogni che qui rimangono solo tali.

La cosa che più stupisce è sapere che molti degli emigrati sono in realtà immigrati venuti in Italia per acquisire la cittadinanza, e una volta in possesso della carta d'identità italiana, hanno deciso di spostarsi in una delle mete sopracitate, facendo ipotizzare che per gli immigrati siamo solo una meta di passaggio, e che in realtà le nazioni in cui si preferisce vivere sono altre.

Per quanto riguarda il rapporto tra immigrati ed emigrati, a febbraio 2019 il saldo è negativo. Dai dati riportati dall'Ufficio anagrafe del

Comune di Fabriano, risulta che a gennaio 2019 sono state registrate rispettivamente 63 iscrizioni per trasferimento di residenza, contro 61 cancellazioni, mentre a febbraio ne sono state registrate rispettivamente 47 contro 91.

Quindi più emigrati che immigrati. Il dato può dipendere da tanti fattori: alcuni (come già detto) arrivano per prendere la carta d'identità italiana, che può servire per potersi trasferire più facilmente in altri paesi dell'unione europea; altri decidono di andarsene perché non riescono a trovare - o hanno perso - il lavoro; altri sono soggetti irreperibili, cioè non si sono preoccupati di avvisare l'ufficio anagrafe di un eventuale cambio di residenza, e semplicemente non si trovano più.

Numerose le comunità immigrate nel territorio fabrianese: 1622 i cit-

tadini provenienti da paesi che fanno parte dell'Unione Europea, di cui la comunità più numerosa è quella rumena con 543 cittadini presenti sul territorio, subito seguita da quella albanese e macedone rispettivamente con 358 e 236 cittadini. Per quanto riguarda i cittadini provenienti da paesi che non appartengono all'Ue, 669 provengono dall'Africa, 186 dall'America e 624 dall'Asia. Di questi, la comunità più numerosa è quella indiana, con 390 persone, seguita da quella marocchina con 314 cittadini. Solo due le persone provenienti dall'Oceania, per la precisione dall'Australia, che vivono nel territorio.

In totale, al 28 febbraio si hanno 3.103 cittadini stranieri, entrati a far parte della comunità fabrianese, circa l'1% del totale della popolazione cittadina.



RESTARE NEL TERRITORIO: COSA SERVE?

» AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

Il ministero dello Sviluppo Economico cura l'attuazione di politiche per la reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi mediante la stipula di appositi Accordi di Programma di adozione dei PRRI (appunto, Progetti di Riconversione e Riquilificazione Industriale).

» START UP

Facilitare l'operazione e il periodo durante i quali si avvia un'impresa temporanea mediante interventi governativi o di altri enti pubblici e privati, prevalentemente di tipo economico.

» SPIN-OFF

Incrementare un'unità organizzativa, un ufficio o una divisione, che in un primo momento erano autonomi, al fine di migliorare un sistema produttivo. Si crea così un nuovo soggetto di diritto per particolari finalità.

» SMART WORKING

Modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato senza vincoli di orario, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività allo scopo di incrementare la competitività.

» FRANCHISING

Sviluppare un sistema che assicuri agli altri di poter "duplicare" il successo aumentando la produttività e l'investimento di risorse. Si tratta, in definitiva, di un'affiliazione commerciale, di una formula di collaborazione tra imprenditori.

» INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE

Sono dei benefici economici che servono a sostenere la parte a carico del datore di lavoro, del costo dei nuovi assunti mediante sostegno economico o sgravi fiscali.

Alessandro Moscè

Tra ambizione e aspirazione

Sono quasi 28mila i giovani italiani che, con una laurea in tasca, se ne sono andati all'estero. A loro si aggiungono 33mila diplomati sui 25 anni. Scelta che riguarda più di 244 mila giovani negli ultimi cinque anni: più della metà, il 64%, ha un titolo di studio medio-alto. I dati emergono dal report Istat intitolato "Migrazioni internazionali e interne della popolazione residente". Il testo specifica quali sono le destinazioni più richieste. Il Regno Unito, nonostante la Brexit, è ancora il Paese che accoglie la maggioranza degli italiani all'estero. Complice la globalizzazione, l'orizzonte di queste generazioni si sta spostando più lontano ed ecco che gli italiani sono disposti ad andare in Brasile e negli Emirati Arabi per inseguire i sogni di carriera. Purtroppo quando si fa

il confronto tra proposte di lavoro italiane e occasioni all'estero, spesso il nostro Paese risulta sconfitto. A spingere i ragazzi a chiudere la propria vita in una valigia e a partire, è un mix di ambizione e aspirazione. Da una parte il mercato del lavoro italiano che sembra non lasciare molto spazio ai giovani, dall'altro il desiderio di vedere il mondo, di conoscere nuove persone e di fare nuove esperienze. Avendo molto meno potere di acquisto rispetto alla generazione dei propri genitori, i giovani lavoratori faticano ad impegnarsi in investimenti a lungo termine (come per esempio l'acquisto di una casa) e scelgono con più facilità di rompere i legami con i paesi di nascita e partire alla ricerca di opportunità di lavoro più gratificanti. Insomma, non si

va all'estero solo per imparare l'inglese. "Abbiamo ormai cresciuto due generazioni che grazie alla loro formazione hanno un'identità europea", spiega la ricercatrice Delfina Licata che ha curato il Rapporto 2018 Italiani nel mondo per Migrants. Basti pensare al progetto Erasmus: nel 1987 vi avevano partecipato 3.244 universitari da 11 Paesi, nel 2017 41 mila solo tra gli italiani. Si abbassa anche l'età di chi lascia l'Italia per motivi di studio: nel 2016 gli scolari delle superiori che hanno trascorso un periodo all'estero sono stati 7.400 contro i 3.500 del 2009 (il 111% in più). Hanno scelto soprattutto gli Stati Uniti, ma anche la Cina, segno che la loro prospettiva è sempre più globalizzata.

a.m.

Serie di cambiamenti nei genitori

Network ed iniziative per il supporto ai figli



prima. L'emigrazione di persone giovani ha anche prodotto una serie di cambiamenti nella generazione dei genitori. Fondazione Migrants e Istat evidenziano la nascita di network e iniziative di genitori rimasti in Italia che si organizzano da un lato per dare supporto e aiuto ai figli emigrati e dall'altro per condividere un'esperienza certo non semplice ma ormai tutt'altro che

isolata, che passa dalla necessità di stabilire nuove routine per mantenere i legami con i figli e i nipoti che vivono altrove. Uno studio transazionale sugli over 65 fatto da Ipsos per la Fondazione Korian francese sottolinea che i genitori italiani sono i più presenti e attivi non solo sul piano economico ma anche come disponibilità concreta a partecipare alla vita dei propri figli. E così, se i figli emigrano, i genitori si organizzano. Esempi di questa tendenza sono siti come mammedicervellinfuga.com o l'iniziativa di ristorazione londinese "La mia mamma", dove oltre 20 mamme italiane, alcune emigrate e altre solo frequenti viaggiatrici in visita ai figli, cucinano, a turno, per proporre piatti delle diverse regioni italiane, non solo ai propri figli ma anche ad altri clienti. Un business interamente ispirato proprio dalla grande presenza di giovani italiani nella capitale inglese.

Notizie Liete

Tanti auguri Silvana



Tanti auguri a Silvana Busco che domenica 28 aprile compirà 80 anni dai figli Marina, Romualdo e Paola, dai generi e dai nipoti.

Con noi al Wooden Bar a Fabriano!

Protagonisti? I micioni dell'Oasi Felina le Cortine che vi invitano all'Apericena di beneficenza destinata a loro e organizzata dall'Associazione Animalisti Italiani di Fabriano.

Menù e location eccellenti.

Vi aspettiamo il 3 maggio dalle ore 19.30 al Wooden Bar in Corso della Repubblica. Costo 13 euro.

Prenotazione obbligatoria entro il 30 aprile: 0732770335- 3336303903

Vi aspettiamo!

AIUTACI AD AIUTARLI

Un nuovo salone di bellezza

Giovedì 18 aprile è stato inaugurato un nuovo salone di bellezza, una parrucchiere per donna e uomo ubicata in via Bellocchi 18. Anna Menichelli, la titolare, dopo tanti anni di esperienza lavorativa, ha voluto intraprendere questa nuova avventura aprendo un salone tutto suo. Un ricco buffet per tanti amici, conoscenti e parenti che hanno voluto salutare e augurare ad Anna... tanta fortuna. L'attività sarà improntata sulla cura della persona e sul benessere individuale



che passa attraverso i capelli. Il tutto in un salone elegante, fashion, con prodotti professionali e servizi per uomo e donna. Giovedì, venerdì e sabato è previsto un orario continuato per i clienti. Auguri ad Anna da tutta la redazione!



Il giornale anticipa per il 1° maggio

La prossima settimana siamo chiamati ad anticipare la realizzazione del giornale, tenuto conto della festività del 1° maggio. Pertanto chiediamo a tutti i collaboratori, inserzionisti e lettori di inviarci il proprio materiale entro lunedì 29 aprile. Un grazie di cuore!

Montascale e vasche con apertura laterale

vendita-montaggio
assistenza a Fabriano
preventivi gratuiti

348.7224086

immobil-fabriano@libero.it



Compra e Venda

CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A.Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

VENDESI

Vendesi in via Serraloggia appartamento recentemente ristrutturato, molto luminoso, mq. 100, al secondo piano in piccolo condominio di sole 6 unità abitative. Nessun danno post terremoto. L'appartamento si compone di ingresso, cucina con tinello, ampio salone, due camere matrimoniali, cameretta e due bagni. Completo di soffitta, cantina e garage. Euro 140000 tratt. No agenzia. Cell. 3476406962 Classe energetica in fase di definizione.

Ancora cinghiali avvistati alle Cortine

Nuovo avvistamento di cinghiali a Fabriano. Sabato Santo, poco dopo le 14, cinque grossi esemplari sono stati visti nel prato del cimitero delle Cortine. Un problema che va avanti da tempo. Recentemente un residente aveva immortalato tre grossi ungulati a spasso in via Bovio, quartiere Piano, nella zona dell'ex tiro a segno.

Qui, lo scorso settembre, un commerciante in transito con la sua utilitaria aveva contato addirittura 26 cinghiali mentre attraversavano la strada. Il 20 aprile, dopo diverse settimane dall'ultimo caso, questi grossi selvatici sono stati sorpresi nuovamente al cimitero delle Cortine, non lontano dalla Stazione ferroviaria di Fabriano, da alcuni anziani che stavano andando al camposanto per fare una visita e una preghiera ai propri cari in vista della Pasqua.

Nemmeno un mese fa alcuni cinghiali con cuccioli al seguito sono stati visti proprio qui, nel prato del cimitero delle Cortine: una decina di piccoli esemplari stavano grufolando nel verde vicino al parcheggio insieme a due grossi selvatici. Preoccupata una fabrianese che si è trovata, con la macchina, a due passi dai cinghiali e non ha avuto il coraggio di fermarsi al cimitero e scendere dall'auto. Da tempo anche i residenti di Sant'Elia, Grotte e San Giovanni chiedono misure efficaci per contrastare i danni provocati dai cinghiali alle coltivazioni. Alcuni selvatici sono stati visti, in piena notte, anche in prossimità dello svincolo Fabriano Est, lungo la Strada Statale 76.

Marco Antonini



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Rosa Rita Silva

La responsabile dell'Unità Operativa Oncologica fa instaurare un impianto di diffusione sonora per favorire un momento di relax a chi sta affrontando una battaglia per la vita: pazienti, parenti e familiari. Estrosa!

2. Andrea Giombi

Il Consigliere comunale che sembrava sul punto di essere sfiduciato come presidente di commissione, rimane in sella grazie al voto dei colleghi di minoranza e nonostante l'avversione della giunta. Caparbio!

3. Renato Ciavola

Esce la nuova fatica editoriale dello scrittore, illustratore e fumettista fabrianese. E' una sorta di stradario storico tra luoghi e storie fabrianesi. Artistico!

aiuta
la tua
città

servizio
ambulanze
per trasporti
sanitari



Via G. Brodolini, 22
Tel. 0732 629444
tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30

e-mail: croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra-fabriano.191.it

5 per mille

il nostro codice fiscale è 90004460425

telefono
0732 629444

Se vuoi sostenere la nostra
Associazione, ti chiediamo
di indicare sulla dichiara-
zione dei redditi, il codice
fiscale n. 90004460425
della nostra Associazione



CON IL TUO 5 PER MILLE

aiuti la
**Croce
Azzurra
Fabriano**



OGGETTI FATTI A MANO ★
AGENZIA ECCLESIASTICA ★
GADGET PERSONALIZZATI ★

Via Balbo, 11-13 - Fabriano L'angolo dei sogni

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Stavolta parliamo di decoro pubblico e degli strumenti di partecipazione per la segnalazione del degrado: la qualificazione estetica e funzionale dell'habitat cittadino quale bene primario della comunità. I rifiuti abbandonati in più luoghi, impropriamente, sono al centro dell'attenzione. Il Comune di Fabriano si è dotato di telecamere, microcamere, spycam e materiale di videosorveglianza e controllo: una selezione dei migliori dispositivi per identificare i vandali. Già un mese fa il sindaco Santarelli aveva pubblicato un video in cui mostrava lo stato di degrado in cui si trovava la scarpata tra la palestra Mazzini e l'ex ferrovia Fabriano-Pergola, dove era stata raccolta una gran quantità di rifiuti. Qualcuno, impunemente, scarica perfino armadi, lavatrici e frigoriferi. Proprio una foto-trappola ha incastrato un uomo che aveva abbandonato del materiale voluminoso nei pressi dell'incrocio che conduce a Nebbiano, precisamente lungo la strada sterrata dell'incompiuta Pedemontana Fabriano-Sassoferrato. Per il cittadino fabrianese è scattata



I rifiuti e le multe per chi trasgredisce

Gli atti vandalici non tollerati: il Comune si è dotato di spycam e materiale di videosorveglianza

immediatamente una multa pari a 600 euro. La contravvenzione è stata comminata dai vigili urbani di Fabriano dopo aver visionato le immagini posizionate in più punti strategici della città. A proposito di gesti incivili, un ragazzo è stato sorpreso dai carabinieri mentre espletava bisogni fisiologici dietro un locale pubblico. Ebbene, gli è stata somministrata una sanzione di ben 3 mila euro. Sempre nella stessa sera altra sanzione, per ubriachezza molesta, nei confronti di una giovane. Torna in ballo la movida del sabato sera specie tra via Balbo, via Mamiani e via Fogliardi: i residenti trovano davanti ai portoni di ingresso delle

loro abitazioni bicchieri, bottiglie di alcolici, urina e vomito. Sulla vicenda interviene il Consigliere comunale Olindo Stroppa di Forza Italia. "Sono sempre stato favorevole al divertimento, ma questo non significa tollerare la maleducazione e gli atti vandalici. La libertà di divertimento finisce quando questa impedisce l'esercizio dei diritti dei cittadini". Il consigliere di opposizione chiede l'intervento delle forze dell'ordine visto che nel nuovo regolamento di polizia è previsto che le regole sulla movida debbano essere rigorosamente rispettate. E' inoltre previsto il divieto di consumare alcolici nelle vie e nelle piazze del centro.



Potatura degli alberi: una soluzione per le frazioni

Sempre in tema di rifiuti, i componenti del Movimento Globale nato dalle iniziative di Greta Thunberg e Fridays For Futures, sono scesi in campo per una nuova iniziativa: pulire il giardino Regina Margherita. Le associazioni Microclima, gli scout Fabriano 1 e 2, gli animatori della parrocchia della Misericordia e il Collettivo Studentesco Zona Critica, si sono radunati il 5 aprile: la pulizia ha prodotto 30 sacchetti di plastica, vetro, carta e indifferenziata. Da segnalare che nei giorni scorsi è terminata la fase di installazione di altre isole ecologiche automatiche. Sono state posizionate nella zona Borgo per servire i palazzi di via Rizzi, via Ciampicali e via Otello Biondi. Altre presso il piazzale Ferranti vicino la stazione ferroviaria. E' stata avviata la campagna di formazione e informazione: un operatore con il camper mobile è a disposizione della cittadinanza nelle zone interessate per dare le notizie utili sul funzionamento delle isole. Sul loggiato San Francesco sono stati installati i cartelli per interrompere l'abitudine di spegnere le sigarette e di lasciare le cicche nei fori del marmo del parapetto e i bicchierini



di plastica del caffè a terra. Presto verranno installati circa 160 nuovi cestini in tutta la città nella speranza di diminuire gli abbandoni di cartacce, lattine e bustine per la raccolta delle deiezioni dei cani. A muovere le acque sono anche le frazioni. Il sindaco Gabriele Santarelli dichiara: "Sono stato a Poggio San Romualdo insieme ai tecnici dell'Ancona Ambiente per lanciare un nuovo progetto volto a migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti in una delle zone più frequentate nei giorni di festa e durante l'estate. Tra le richieste degli abitanti della frazione durante la nostra visita, quella di trovare una soluzione per raccogliere i resti delle potature e degli sfalci domestici. Entro pochi giorni verranno portati tre contenitori destinati alla raccolta di tale materiale, i quali saranno svuotati una volta alla settimana. Già l'anno scorso avevamo cambiato la modalità e la frequenza degli svuotamenti in tutta la zona est del territorio, ottenendo ottimi risultati e soddisfazione da parte della popolazione".

a.m.

taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 27 e domenica 28 aprile
MONZALI
Piazzale G. B. Milliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 28 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 28 aprile

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345
Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Saranno in esposizione i lavori di oltre 1.000 artisti provenienti da 80 Paesi del mondo



Scattano le cinque giornate dell'acquarello: quanti artisti invadono Fabriano!

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, DI CONCERTO CON L'ASSOCIAZIONE INARTE, COMUNICA CHE LE OPERE CHE GLI ARTISTI DONERANNO DURANTE LA CONVENTION DELL'ACQUARELLO SARANNO MESSE IN VENDITA. IL RICAVATO SERVIRÀ AL RESTAURO DI UN'OPERA PRESENTE IN PINACOTECA.

Dallo scorso settembre, una lunga serie di attività di selezione fatta su un enorme gruppo di artisti internazionali, ci hanno condotto verso l'evento clou a Fabriano dal 25 al 29 aprile e quindi in itinere nelle città partner della rete "Italia_CittàInAcquarello" dal 30 aprile al 12 maggio. A Fabriano saranno in esposizione nei luoghi più belli della città i lavori di oltre 1.000 artisti provenienti da 80 Paesi del mondo, sono appunto i nostri luoghi storici ed artistici, che accoglieranno e custodiranno le opere dei Maestri.

L'aspettativa di partecipazione all'evento è di oltre 1.500-2.000 presenze di persone che per 5 giorni soggiogneranno, dipingeranno, faranno arte a Fabriano insieme a maestri, tecnici, operatori commerciali e agli appassionati di pittura ad acqua su carta.

FabrianoInAcquarello è coordinata e sostenuta da: Città di Fabriano, Fabriano Città creativa Unesco, Mini-

stero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Marche, Provincia di Ancona, InArte Ass Culturale, Museo Internazionale dell'Acquarello, Fondazione Fabriano Fedrigoni, Comune di Serra San Quirico, Comune di Genga, Comune di Sassoferrato, Ente Grotte di Frasassi, Unione Montana e Parco Gola della Rossa e Frasassi, Ufficio Diocesano Cultura, Cartiera Fabriano, Pia Università dei cartai, Rotary club di Fabriano, Hotel Bar e Ristoratori del Centro storico di Fabriano, Palio di S. Giovanni Battista, Infioratori di Fabriano, Bi Bold casa editrice, Associazione Quadrifoglio, Faber Artis, Università Popolare, Vivere Verde, Sconfiniamo, Università Popolare di Fabriano, Microclima, FHUB spazio coworking, Centro Sociale Città Gentile, Revaivol'70, ex Monastero delle Cappuccine.

Con: Artemiranda, Mijello, Roman, Daniel Smith, Da Vinci, Escoda, Carta Fabriano, Canson, Herend Brushes, Golden Artist, Schmincke, Da Vinc, Hahnemuhle, Lumeline, Maimer, Master of

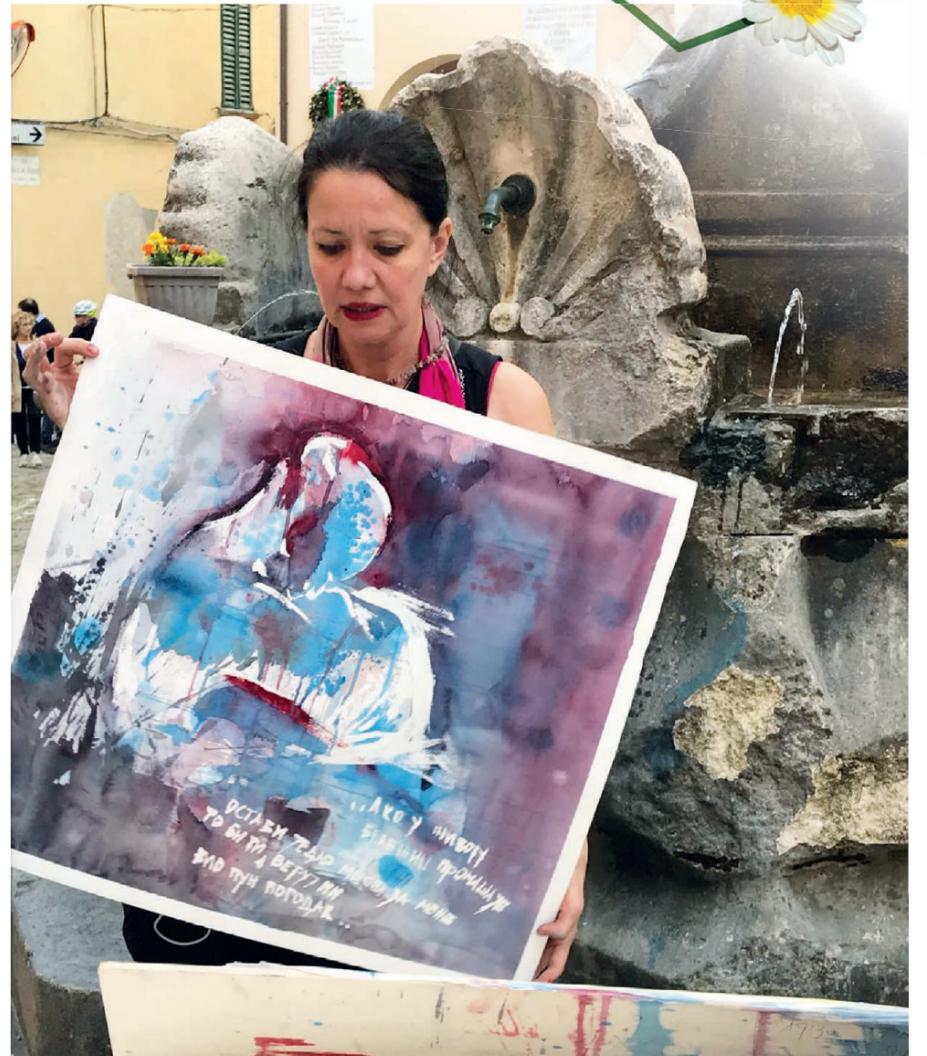
Watercolor Planet of Music, Maxgoodz, Mijello, Nevskaya Palitra With Nights, Rembrandt, Sennelier, Tsu Sketch, Holbain, Rosa company, Tintoretto, Van Goch, Winsor & Newton, Borciani Bonazzi pennelli, Viceversa Lorenzo Santoni cartiera artigiana, Mecella Luigi Mastro cartario, InQuota.

Un ringraziamento particolare va a Anna Monzali e Carla Busco, oltre a tutti i soci ed i volontari di InArte che sostengono FabrianoInAcquarello con un lavoro che dura oltre un anno intero.

FabrianoInAcquarello è partner dei seguenti eventi internazionali:

Galleria Esdè, WII International Thessaloniki Grece, InWatercolor in Bangladesh/Finland / Hungary / India / Brazil / Pakistan / Portugal / Russia / Serbia / Taiwan / Italy / UAE / Francia / Ucraina e di tutti gli eventi Italy_Città InAcquarello.

FabrianoInAcquarello è parte del progetto triennale della Regione Marche incentrato sulle Arti Contemporanee.



PROGRAMMA da giovedì 25 a sabato 27 aprile

Alcuni appuntamenti sono a numero chiuso. L'Info Point presso la sede del Palio è disponibile per ogni informazione e tutta la città è invitata a partecipare e fare arte con gli artisti del mondo.

Giovedì 25 aprile

mattina

accoglienza dei partecipanti

pomeriggio

ore 12 / 17 partenza del pullman in visita alle Grotte di Frasassi e plein air nel Parco Naturale (*)

ore 15 / 15.45 Sketching Session di Abstract watercolor con Uttam Karmaker

presso Monastero Cappuccine

ore 16.15 / 17 Sketching Session di Abstract watercolor con Uttam Karmaker

presso Monastero Cappuccine

ore 17.30 / 19 Seminario Demo di inaugurazione con Christian Flores

presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 19 Danze di benvenuto, percussioni, tea e music etnica Africana, a cura dei migrantes di Fabriano

presso Piazza del Comune

sera

ore 20.30 / 24 Cena di benvenuto a buffet con saluti, canzoni e musica internazionale

presso Janus hotel, piano primo

Venerdì 26 aprile

mattina

ore 10 / 12 Seminar Master Demo with Sasa Marjanovic presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 10 / 13 Workshop con Anders Andersson

presso spazio co-working Le Conce

ore 10 / 13 Scuola di Plein Air School con Claudio Castiglioni

luogo di incontro: Info Point

pomeriggio

ore 12 / 17 partenza del pullman in visita alle Grotte di Frasassi e plein air nel Parco Naturale (*)

incontro: Piazzale Matteotti

ore 13 / 17 Demos

Mona Omrani, Iran

Pablo Rubén e Cesc Farré, Spain

Alojz Konec e Franc Golob, Slovenia

Pasqualino Fracasso, Italy

presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 15 / 15.45 Sketching Session di Nudo in watercolor con Gabriele Mazzara e Javier Gomesoto

presso Monastero Cappuccine

ore 16.15 / 17 Sketching Session di Nudo in watercolor con Gabriele Mazzara e Javier Gomesoto

presso Monastero Cappuccine

ore 17.30 / 19 Conferenza e dibattito: Maestro Sergey Temerev

"Le cinque leve di forza per un acquarello di qualità" presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 20 / 21.30 Cena tipica a buffet

presso Monastero Cappuccine

sera

ore 21.30 / 24 Demos & musica - scambio di premi dai diversi paesi

Prafull Sawant, India

Gonzalo Cid, Argentina, presso Area Art Club

Sabato 27 aprile

mattina

ore 10 / 13 Arte collettiva relazionale con:

Demo di Testimonianza: "L'acquarello creativo con-

temporaneo"

Teresa Jorda ed Isabel Alosete, Spain

Angelo Gorlini, Italy

Roberto Zangarelli, Italy

presso auditorium Loggiato San Francesco

Pittura collettiva di tutti i leader e tutti gli artisti

presso Piazza del Comune

ore 13 Foto annuale di gruppo

presso Piazza del Comune e Piazzetta del Podestà

pomeriggio

ore 14 / 17 Workshop con Kauser Hossain

presso spazio co-working Le Conce

ore 14 / 17 Scuola di Plein Air con Raffaele Cicaleni

luogo di incontro: info Point

ore 15 / 17

Seminar Master Demo con Ilyalbryev

presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 17 / 17.30 Meeting con il sindaco di Fabriano e consegna dei riconoscimenti onorari ufficiali di FabrianoInAcquarello 2019 ad un artista senior e a un artista junior

introduzione di Alfonso Tejada

presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 17.30/19 Seminar Master Demo con Dario Percy Ccallo

presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco

ore 20 / 21.30 Cena tipica a buffet

presso Monastero Cappuccine

sera

ore 21/24 Festa in piazza con danze tipiche e buffet

Note: tutti i partecipanti sono invitati ad indossare un indumento tipico del proprio paese

presso Piazza del Comune.

Tanti gli eventi internazionali legati alla convention: ecco partner, location e mostre



RISTORANTI E BAR SUPPORTER

- 1 La Mimosa Pasticceria Food and Wine / jph 0732.5130
- 2 Il Grotolino / jph 0732.23559
- 3 Ristorante Nonna Rina / jph 0732.040930
- 4 Da Lana / jph 3933127531
- 5 Pizzeria del Secolo / jph 0732.2488
- 6 Trattoria Marchegiana / jph 0732.250088
- 7 La Taverna del Palazzo / jph 7323896541
- 8 Bar del Piano / jph 0732.21818
- 9 Il Piacere della Carne / jph 0732.21955
- 10 Bistrò Angioletto / jph 0732.250580
- 11 Volpetta / jph 3391897691
- 12 Migna che ti passa / jph 0732.242441
- 13 Bar Centrale / jph 0732.5879
- 14 Bar Caffè Storcelli / jph 0732.3029
- 15 Salimetta Tritelli / jph 0732.3229
- 16 The Tanning Pub / jph 3342594196
- 17 Anila Bar / jph 3401423311
- 18 Epoka / jph 0732.2225
- 19 La Frutteria / jph 0732.23559
- 20 Il Podestà / jph 0732.043943
- 21 Ristorante Cavallo / jph 0732.21446
- 22 Taverna da Ivo / jph 0732.5437
- 23 Marchigianerie / jph 0732.880116
- 24 Wooden bar / jph 0732.730335
- 25 L'osteria Francobò / jph 0732.251528
- 26 Osteria San Biagio / jph 389501037
- 27 Jolly bar / jph 0732.259859
- 28 Ristorante I Chiavelli / jph 389501037
- 29 La Cantinone / jph 0732.1910456
- 30 La cantina del Convento / jph 3281738178
- 31 Janus 2.0 / jph 0732.4191
- 32 Caffè Ideal / jph 0732.24388
- 33 Mercato Coperto / jph 0732.890449

I LUOGHI DELLE MOSTRE
aperto ogni giorno dalle 10 alle 20

- 1 - Ex Monastero delle Cappuccine
BULGARIA / MEXICO / ISRAEL / ARGENTINA / IRAN / ROMANIA / INDIA / PORTUGAL / SUDAN / HONG KONG / PERU' / MALAYSIA / LUSSEMBURGO
- 2 - Chiesa San Filippo
FRANCIA / LITHU / INTERNATIONAL
- 3 - Chiesa San. Biagio
LATVIA / BELGO / BELARUS / RUSSIA / SCOTLAND / PAKISTAN/ TAIWAN
- 4 - Pinacoteca Civica Bruno Molajoli
BRAZIL / AUSTRIA / GIAPPONE / USA / AUSTRALIA / BANGLADESH / CHILE / CANADA / NORDIC CO. SPAIN / ALBANIA and GREECE / UAE / COLOMBIA
- 5 - Museo dell'Acquarello
Seminar and demos
- 6 - Complesso San Benedetto
SLOVENIA / SRI LANKA / COSTA RICA / ENGLAND / ESTONIA / GERMANY
- 7 - Chiesa di San Benedetto
UKRAINA / EAST EU CP. / VIETNAM / KAZAKISTAN / SERBIA / FINLAND / DOMINICAN REP. and BOLIVIA / HOLAND / IRAQ and OMAN
- 8 - Oratorio del Gonfalone
ITALY
- 9 - Tennis Club Cartiere
THAILAND / KOREA / SWITZERLAND / NEPAL / POLAND / CINA / TURCHIA / PARAGUAY and ECUADOR / PHILIPPINE.



I LUOGHI DEL CONVEGNO

- A - Info Point
- B - Red Point
- C - Brand Point
- D - Auditorium Loggiato S. Francesco
- E - Auditorium Oratorio della Carità
- F - Ufficio Turistico
- G - Palazzo Moscatelli
- H - Complesso Le Conce
- I - Aera Art Club
- L - Ristoro e punto incontro ex Monastero Cappuccine
- M - Ristoro e punto incontro Centro Città Gentile



PROGRAMMA da domenica 28 a lunedì 29 aprile

Domenica 28 aprile

mattina
ore 10 / 12 Seminar Master Demo con Yuko Nagayama presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco
ore 10 / 13 Workshop con Roberto Andreoli e Massimiliano Iocco presso spazio co-working Le Conce
ore 10 / 13 Scuola di Plein Air con Silvia e Roberto Cariani luogo di incontro: Info Point
pomeriggio
ore 12 / 17 partenza del pullman in visita alle Grotte di Frasassi e plein air nel Parco Naturale (*) incontro: Piazzale Matteotti
ore 13 / 17 Demos
La Fe, Thailand
Wen Ray Hugo, Taiwan
Yuri Lomkov, Russia
Xi Guo, China
presso Loggiato San Francesco audience hall
ore 15 / 15.45 Sketching Session di Ritratto in watercolor con Atul Panase presso Monastero Cappuccine
ore 16.15 / 17 Sketching Session di Ritratto in watercolor con Atul Panase presso Monastero Cappuccine
ore 17.30 / 19 Conferenza e dibattito: "Evoluzione nel mercato dei materiali artistici" Laurin McCracken ed i maggiori produttori internazionali presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco
sera
ore 20 Appuntamento dei Leader (solo per i leaders) presso Palazzo Moscatelli

Lunedì 29 aprile

mattina
ore 10/12 Seminar Master Demo con Thomas Schaller presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco
ore 10/13 Workshop con Didier Brot "pittura su carta sintetica" presso spazio co-working Le Conce
ore 10/13 Scuola di Plein Air con Minh Dam luogo di incontro: info point
pomeriggio
ore 12/17 partenza del pullman in visita alle Grotte di Frasassi e plein air nel Parco Naturale (*) incontro: Piazzale Matteotti
ore 14 / 17 Demos
Ali Abbas Syed, Pakistan
Liao Xiao Ping, Hong Kong
Tom Bucci, Usa
presso Loggiato San Francesco audience hall
ore 15 / 15.45 Sketching Session di Natura Morta in watercolor con Giovanni Balzarani presso Monastero Cappuccine
ore 16.15 / 17 Sketching Session di Natura Morta in watercolor con Giovanni Balzarani presso Monastero Cappuccine
ore 17.30 / 19 Conferenza e dibattito: Vladimir Merchensky "La grammatica dell'Acquarello" presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco
ore 19.30 Annuncio dei 70 artisti selezionati per l'esposizione itinerante presso Oratorio della Carità e streaming video presso auditorium Loggiato San Francesco
sera
ore 21.30 / 24 Demos & musica – scambio di premi

dai diversi Paesi
Eudes Correja, Brazil/Portugal
Jansen Chow, Malaysia, presso Area Art Club.

Ogni giorno

ore 10/20 All'Info Point potete ritirare i vouchers di prenotazione presso Piazza del Comune
ore 10/20 Al Red Point potete registrarvi, ritirare badge, cataloghi e gadget presso Piazzetta del Podestà
ore 10/20 Gli Artist Meeting Point, dove è possibile mangiare durante tutto il giorno sono a disposizione per incontri, pittura, scambi, riunioni presso Centro Sociale Il Gentile, Piazzetta del Podestà
presso Giardino Ex Monastero Cappuccine
ore 9/20 Il Brand Point è a disposizione per informazioni su nuovi prodotti e materiali d'arte presso il Chiostro S. Biagio
ore 10/20 Le Mostre sono aperte presso i locali specificati nella mappa



Il male corruzione, un forum

Un convegno tematico di stretta attualità a cura del Rotary Club locale

di DANIELE GATTUCCI

Il male secolare della corruzione, costi economici e sociali, macro-argomento articolato da esimi relatori che hanno portato a profonde riflessioni presso il Museo della Carta e della Filigrana, nella gremita sala congressi ospitando per l'intera mattinata il convegno tematico organizzato dal Rotary Distretto 2090.

“La Corte dei Conti ha definito la corruzione e l'illegalità come un fenomeno ormai endemico e sistemico del nostro sistema socio-economico che ruba il futuro, frena lo sviluppo, limitando la libera e sana concorrenza, minando, come un cancro, la società e la stessa democrazia”.

Questo tra i primi input emersi da questo incontro coordinato da Antonio Pieretti, responsabile distrettuale Cultura ed Etica rotariana, a cui hanno partecipato Patrizia Cardone, Governatore Distretto 2080; Emma Galli, docente di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma; Franco Roberti, già Procuratore Nazionale Antimafia; Alberto Vanucci, docente presso l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Scienze Politiche.

“Noi rotariani – sono parole di Leandro Tiranti, presidente Rotary Club Fabriano - abbiamo l'importante compito di iniettare, soprattutto nei giovani, il germe della

legalità, etica, e correttezza, per salvaguardare il loro futuro, con un occhio al presente ed uno al passato. Da anni abbiamo avviato un progetto interdettuale: legalità e cultura dell'etica che si ripropone di favorire la partecipazione delle nuove generazioni ad un bando

caratura di personaggi come Emma Galli e Franco Roberti, magistrato di grande esperienza e Procuratore antimafia, oltre agli interventi delle autorità rotariane, ampliare e sviluppare dissertazioni contro la corruzione e in favore della legalità “per divulgare la conoscenza

leggi vanno viste come opportunità e non come limiti”.

In questa ottica s'è evoluto tale importante forum, di scottante attualità, a cui hanno preso parte tutti i comandanti delle Forze dell'Ordine della città.

“Vogliamo stimolare una riflessio-

corruzione copra l'odore dell'onestà – e ancora - il programma rotariano, l'impegno ad eradicare il cancro della corruzione, che divide i rapporti sociali e mina le fondamenta economiche del territorio, è una fulgida manifestazione dell'impegno dei cosiddetti

corpi intermedi, di cui il Club Rotary costituisce un tipico esempio, che della rappresentanza sono uno dei motori, ma anche la linfa vitale, perché fanno in modo che la rappresentanza non sia formale, ma abbia radici e legami reali con i territori e con chi li abita e li vive. Senza una società di mezzo viva e

vitale, come è il Club Rotary della città del Gentile, è molto difficile, se non improbabile, che una democrazia possa sopravvivere e che un Paese sia davvero in grado di governarsi”.

Il Rotary Club Fabriano, ha dunque preso concretamente un ponderato e responsabile impegno in favore della legalità, che considera “l'unica via per lo sviluppo culturale ed economico della società” e anche per questo ha già cantierizzato altre iniziative rilevanti da offrire alla città e da diffondere sull'intero territorio del distretto e nazionale.



a livello nazionale, finalizzato a coinvolgere e sensibilizzare gli studenti su un tema che le istituzioni sottacciano o minimizzano ma che per noi è di fondamentale importanza perché persone per bene si nasce; corrotti e corruttori si diventa”.

Proprio nel contesto generale di tale programma sviluppato dal Rotary Club Fabriano e condiviso dal Distretto rotariano formato da quattro regioni, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, nel corso degli interventi, è stato possibile trattare diffusamente, non fosse altro per la

degli effetti tossici del malaffare nella vita economica e sociale di ciascun cittadino della Repubblica. Già i “principi della legalità, senso di responsabilità e rispetto delle regole” i refrain reiterati nel corso della discussione al termine della quale, anche il sindaco, Gabriele Santarelli, presente per l'intera mattinata, è intervenuto e dopo aver portato i saluti del Comune. “Principi che si apprendono dalla nascita, prima nella famiglia, poi nella scuola, poi nella società. Legalità è osservare sia le leggi codificate che quelle morali, perché le

ne su questi mali che colpiscono in modo trasversale tutta la società. Dove c'è corruzione c'è malaffare, degrado morale, criminalità e spetta a noi rotariani, che dell'etica e della legalità ci facciamo vanto, usare tutti i canali possibili per educare e formare, per far capire che corrotto e corruttore sono la stessa faccia di una sporca medaglia e questo possiamo farlo solo ‘vaccinando’ la futura classe dirigente, i futuri manager, i futuri leader con il siero della legalità e della correttezza.

Non lasciamo che la puzza della

Anche un corso di formazione per la lettura in età infantile

Il Rotary Club di Fabriano ha aderito all'ambizioso progetto “Nati per leggere”. Il progetto “vivo” dal 2000, da un'idea della Dott.ssa Paola Bolzonetti e Laura Carnevali, ha come scopo quello di “seminare” l'amore per la lettura. Ciò avviene organizzando delle letture in biblioteca che vedono coinvolti bambini dai 2 ai 7 anni. Nelle mattinate e nei pomeriggi che vengono organizzati, il gruppo

di lettura può anche uscire dalla biblioteca e con la “valigia del lettore” andare al parco pubblico, nei centri vaccinali o presso gli studi pediatrici.

Infatti nell'ambito di questo progetto è stato realizzato un vero e proprio corso di formazione per lettori che con molto entusiasmo hanno accolto la volontà di aderire ad un'iniziativa di questa portata. Per quanto concerne la lettura in età in-



fantile è infatti testato che un bambino che legge ne trarrà vantaggi sia sul suo sviluppo psicologico che sulla futura comprensione. Se poi la lettura viene condivisa anche con i genitori, diventa un momento ancora più stimolante e piacevole così da far acquisire spontaneamente al bambino stesso proprietà e ricchezza di linguaggio. Così il Rotary Club di Fabriano dalla sua, ha voluto donare 50 libri che saranno a disposizione dei bimbi e delle famiglie.

I 60 anni del Rotary in un libro

L'incontro è servito a fare un excursus su progetti e service realizzati

Un progetto ambizioso che ha visto la collaborazione di un club Rotary intero.

Questo è stato il fil rouge che ha accompagnato la presentazione del libro redatto appositamente per i 60 anni del Rotary club di Fabriano. L'idea è nata lo scorso anno durante l'anno del 60° appunto, dove l'allora presidentessa Michela Ninno ha fortemente voluto un libro-appendice che ripercorresse il decennio 2008-2018 sulle fila del già pubblicato libro sui 50 anni del Club.

La presentazione, avvenuta, venerdì 5

aprile presso l'Hotel Janus di Fabriano ha visto la presenza dell'attuale Governatore del Distretto Rotary 2090, Gabrio Filonzi, del presidente Leandro Tiranti, della

Past President Michela Ninno e di quasi tutti i presidenti, presenti nel libro, che hanno ricoperto la carica nel decennio del 60°.

L'incontro, moderato da Michela Ninno e Bernardino Giacalone, anima e redattore del libro, è stata l'occasione per ripercorrere e per ricordare gli anni passati tramite la “voce” dei vari presidenti presenti in sala (Siro Tordi, Edgardo Verna, Mario Biondi, Paolo Montanari, Graziella Pacelli, Angelo Stango e Franco Tobaldi) i quali hanno fatto

un excursus su progetti e service realizzati nei diversi anni.

Il Governatore Filonzi ha fatto i complimenti al Club per l'ottima idea di far parlare i protagonisti del libro e di come questa opera sia stata finemente ed egregiamente realizzata. Il Rotary Club di Fabriano ancora una volta si dimostra un'eccellenza e un polmone attivo del distretto che tiene viva la memoria del Club, dei suoi presidenti e dei suoi soci.

“Vorrei concludere ringraziando tutti quelli che hanno contribuito alla stesura di questo libro – af-

ferma Michela Ninno, presidente Rotary per l'anno 2017-2018 – Dino Giacalone che ha redatto il manoscritto in maniera eccelsa, l'attuale presidente Leandro, sempre presente e tutti i presidenti che si sono dimostrati disponibili ed entusiasti di questo progetto. Tengo a precisare che nel percorso del Rotary, in fin dei conti, se non si fa il presidente non si apprende a pieno il significato di questa associazione”. Si conclude così la presentazione che ha riscosso molto successo e molti consensi.

Benedetta Gandini



IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
“LA ROSA” di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Stilista del Burundi, il brand a Fabriano

Fabiola sempre più legata al nostro territorio con i suoi prodotti

di **DANILO CICOLESSE**

Fabriano è nota soprattutto come città della carta, ma se un giorno fosse conosciuta anche come città della moda? Il nostro territorio ospita infatti una concittadina d'eccellenza, Fabiola Manirakiza (nella foto qui a fianco), una stilista che sta riscuotendo notevole successo con il suo brand Frida.kiza. Mi sono preso un caffè con lei e mi ha raccontato la sua storia, ma soprattutto il suo lavoro. Fabiola è nata in Burundi, nell'Africa centrale, ma da molti anni vive in Italia e ha messo le sue radici proprio a Fabriano.

"L'idea del mio brand nasce dalla mia passione per la moda," mi dice, "ma devo anche molto a delle giuste occasioni che mi hanno portato dove sono. Frida.kiza è in realtà il mio nome d'arte. Nel mondo della moda esiste già una Fabiola, così io ho scelto Frida, sia per l'assonanza con il mio nome, sia perché rimanda a Frida Kahlo che mi piace molto. Kiza è invece un'abbreviazione del mio cognome". A colpirmi è stato però soprattutto la fonte dell'ispirazione per i suoi abiti e il suo modo di concepire la moda: "I colori dei miei abiti traggono ispirazione dalle opere d'arte italiane, come si vede anche nell'ultima collezione. I colori dell'arte italiana mi hanno colpito moltissimo. Sia la vividezza dei grandi, come la Primavera del Botticelli o Michelangelo, sia il contrasto tra il grigio della pietra delle chiese medievali e le icone sacre con i loro colori. Tutti questi colori pieni di vita li riporto negli abiti: bisogna essere allegri! Tutti gli stilisti si ispirano all'arte. Noi cerchiamo di interpretare e adattare ai tempi ciò che abbiamo".



Il fatto di trasportare nei vestiti la ricchezza dell'arte italiana ci fa riflettere su quanto di bello abbiamo anche nel nostro territorio e in quanti modi si può riscoprire anche quello che ci appare quotidiano. "Mi sento fabrianese al cento per cento," sottolinea Fabiola, "e sono orgogliosa di esserlo. Fabriano può dare molto se viene stimolata, è una città meravigliosa. Mi piacerebbe poter utilizzare qualcosa di Fabriano per i miei abiti, c'è molta bellezza. Qui mi sento a casa".

Fabriano è infatti anche la sede legale di Frida.kiza che ha il suo rivenditore presso il prestigioso negozio Franco Belardi di Gubbio.

Inoltre il brand può vantare uno show room a Milano, la capitale indiscussa della moda italiana. Lo stile di Frida.kiza rispetta e valorizza i canoni del made in Italy, invidiato in tutto il mondo sia per la raffinatezza delle linee sia per i materiali utilizzati. "Bisogna difendere il Made in Italy", afferma la stilista, "perché è un valore apprezzato in tutto il mondo. Tutti imitano l'eccellenza italiana, allora perché prendere da altri quando qui abbiamo il meglio? In Italia abbiamo tutto, dobbiamo saperlo interpretare e puntare sui giovani". Frida.kiza si aggiunge non solo alle eccellenze italiane, ma anche alle punte di diamante della nostra città. Le parole di Fabiola sono molto azzeccate: abbiamo tanta bellezza. Riscopriamola allora, impariamo a custodirla e, chissà, magari sarà proprio la bellezza, come dice Dostoevskij, a salvare il mondo.



Una modella con una sua creazione

Ecco il raduno dei camperisti della regione

Dal 12 al 14 aprile si è svolto nella città della carta il raduno camper dell'Associazione Regionale Campeggiatori Marche. L'evento, patrocinato dal Comune di Fabriano ed organizzato dal locale Camper Club, ha visto la partecipazione di 22 camper per un totale di oltre 50 persone. Nel corso delle giornate, malgrado il meteo non certo favorevole, i partecipanti al raduno sono stati accompagnati da alcuni soci del Camper Club Fabriano in visite guidate alla città. In particolare, oltre al centro storico, sono state effettuate visite al Museo Guelfo, alla pinacoteca civica "Bruno Molajoli" ed al museo dei Mestieri in bicicletta. Momento centrale del raduno è stata l'annuale assemblea dell'Associazione Regionale Campeggiatori Marche, svoltasi presso i locali del complesso S. Benedetto, messi gentilmente a disposizione dall'amministrazione comunale. Ai lavori assembleari hanno preso parte, oltre ai rappresentanti dei consigli direttivi dei nove camper club marchigiani, anche il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli e l'assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni.

Il raduno si è concluso con il pranzo sociale di domenica 14, ma soprattutto con il plauso ed il ringraziamento unanime di tutti i partecipanti. La manifestazione, la prima organizzata dal Camper Club Fabriano, è stata un importante banco di prova per la locale associazione di camperisti - costituitasi meno di un anno fa - e costituisce la base di partenza per ulteriori iniziative che sono già in corso di progettazione.



*PRIMO PREMIO 15.000 €



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019

CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

Un progetto sul Montini

Non solo cinema, ma altre iniziative sulla struttura da dare in gestione

“Non solo cinema” questo il futuro che riguarda il Montini, da sempre obiettivo dell'amministrazione comunale. “È uno dei progetti che avevamo in mente per portare di nuovo i cittadini a frequentare il centro storico” spiega il sindaco Santarelli “già in passato sono stati fatti degli incontri con varie associazioni che erano interessate a un utilizzo per attività sociali, conferenze e proiezioni, e continua a essere richiesto da queste associazioni”. “L'intenzione è quella di fornirgli come bene per una fruizione il più ampia possibile” prosegue l'assessore Pascucci “quindi non solo cinema, non solo teatro, non solo conferenze, ma tutta una serie di iniziative che possano far vivere quell'area. Una delle soluzioni che avevamo pensato è quella di darlo in gestione non a una singola associazione ma a diverse che possano collaborare insieme”. L'intenzione è di far rimanere lì l'allestimento, che verrà realizzato da C28 di Fabriano in occasione dell'Unesco. Il progetto è nato prima di sapere che l'amministrazione voleva renderlo permanente, e quindi il primo punto è stato quello di capire se l'allestimento potesse avere anche altri utilizzi. “È importante che una struttura pubblica come il cinema abbia ragione di esistere solo se c'è qualcuno che se ne voglia prendere cura” dicono al C28 “questa non è solo un'opportunità per la cittadinanza ma anche una chiamata di responsabilità, perché la cittadinanza può decidere se accoglierla o meno. Il fatto di non perdere l'identità di questo luogo è una questione politicamente rilevante”. Dopo un lungo periodo di chiusura la struttura riporta ovviamente dei danni, soprattutto problemi di umidità. Questa è un'occasione per recuperare l'immobile e per dargli una nuova vita, quella di una struttura a disposizione dei cittadini. L'allestimento ha dei riferimenti che sono molto legati alla storia e ai “mostri sacri” del cinema italiano. C'è un richiamo al cantiere che vuole fare riferimento ad un periodo particolarmente fortunato in cui si è investito nel cinema.



Essendo costruito in legno - e quindi molto leggero - l'allestimento si sovrappone, senza modificarlo, all'assetto originale del cinema, che non viene stravolto da questo elemento ma anzi arricchito. Accoglierà sul suo basamento alcuni box, piccole camere di visione, per dare la possibilità di poter fare in futuro anche una cineteca, aperta in alcuni orari alla cittadinanza, in cui ci si possa accomodare per vedere alcuni contenuti - film, contenuti brevi; l'idea è quella di generare interesse intorno al cinema. Si pensa di togliere anche alcune poltrone per dare spazio a un palco: quello che c'è adesso è stretto e in pendenza, le prime file soffrono perché si trovano a ridosso di questo che è anche molto alto. Si pensa a uno spazio che abbia requisiti utili alla proiezione ma anche a ospitare eventi e relatori. L'intervento anche se leggero è fatto per durare: si vuole rispettare molto quello che esisteva, l'ingresso verrà solo ripulito, verranno risanati gli intonaci. L'impalca-



tura sarà rivestita da teli, alcuni di questi stampati con delle foto legate a personaggi del cinema. Sia per i contenuti che per le immagini, C28 e l'amministrazione sono in contatto con la Fondazione Cinema per Roma, partner specialista nel settore, che sta selezionando una serie di immagini da poter stampare su questi teli. Non è il primo cinema di cui si occupa C28, che ha messo la sua firma anche sull'ex Cinema Giano, adesso Aera, occupandosi dell'arredo “per dare un po' di look”. “Sicuramente il Montini è un luogo che ha un grande valore” concludono a C28 “si deve tornare indietro su quella tendenza di svuotare il centro, che fondamentalmente ha due genitori: il primo è un provincialismo abbastanza sfrenato che ha portato a pensare che ciò che si ha nelle grandi città sia sempre meglio, e di conseguenza a correre in una struttura moderna però posizionata in un luogo anonimo e decentrato per vedere un film; il secondo genitore è l'infrastruttura, cioè l'essere abituati a spostarsi in auto e avere bisogno di parcheggi ovunque. Questo è giustificabile in un grande centro, ma non in una città come Fabriano, anche perché lo spostarsi con i mezzi motorizzati ha il grande difetto di staccarci dai luoghi, invece è necessario riappropriarsene”.

s.m.

Le attrattive a Pasquetta in centro

Secondo anno di “Pasqua con chi vuoi, Pasquetta con noi. Celebriamo insieme l'unico e inimitabile salame di Fabriano”, iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale di Fabriano, con la classica colazione di Pasquetta: tagliere composto da salumi, formaggi, frittata con la mentuccia, pizza al formaggio, coratella di agnello e polenta di mais ottofile, poi gentilmente preparati e serviti dalle operatrici del Bar della Pinacoteca. Ricco il programma: alle 10 apertura degli stand gastronomici ai giardini del Poio e del mercatino delle eccellenze del Parco naturale Gola della Rossa all'interno del chiostro della Pinacoteca civica Bruno Molajoli. Dalle 10 alle 18, al Loggiato San Francesco, si è svolta con davvero grande successo di pubblico, costituito da tante famiglie e relativa giubilante prole al seguito, la mostra di marionette a filo e giochi di legno assemblate in cinquanta fantastiche opere di Domenico Michetti. Decine di legnetti e piccole tavole, ma anche pentole e materiali metallici, stoffe e quanto altro ordinate in forme diverse con le quali, questo nostro eclettico artista ha costruito un xilofono, una batteria, animali immaginari, giochi da tavolo, pupazzi colorati sistemati in scenari caratteriali o mini teatrini, in definitiva libero sfogo alla fantasia e contemporaneamente alla soddisfazione di esultare non con un giocattolo fine a se stesso, ma utile anche ad imparare a relazionarsi sia con gli altri che con l'ambiente che li circonda: giochi in maniera consapevole. Già, proprio la consapevolezza, ma in questo caso, alimentare come via del benessere, tema affrontato e discusso nel rinnovato scenario dei Giardini del Poio, dall'assessore Barbara Pagnoncelli, da Luca



Belli Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Asur Area Vasta 2, da Silvia Gregori della Condotta Slow Food Fabriano, da Maria Gentili, responsabile mense scolastiche, dopo l'intervento di salute del sindaco Santarelli. Si è ovviamente parlato del salame di Fabriano, di prodotti da allevamento biologici come frutta e verdura, derrate di provenienza a km zero o filiera corta, qualità che parte dalla tracciabilità, ma-



terie prime autentiche, riduzione del consumo degli zuccheri semplici, rivalutazione scoperta delle tradizioni, della nostra cultura del saper fare, capacità di riconoscere sapori, colori e profumi sin dalla più tenera età. Ciò che hanno fatto Jessica Stroppa e Piera Manzoni nel corso dell'iniziativa di educazione alimentare consapevole per bambini dai 3 ai 10 anni: attraverso l'uso dei cinque sensi in questa occasione olfatto, vista e memoria le due esperte hanno concretamente esemplificato l'importanza di saper individuare odori, distinguere colori e immagini dei prodotti che ogni giorno vengono serviti a tavola. Nel pomeriggio, dalle 16 ha preso il via il laboratorio “1, 2, 3...salame insieme a me”, giochi, ritmo e musica per tutti con Paola Taticchi dell'associazione culturale Akademia, ai giardini del Poio. Iniziativa dedicata ai bambini, dalle 16 alle 17, dai tre ai sei anni. E dalle 17 alle 18, ai bambini dai sette anni in su. Per tutti, invece, dalle 16 alle 18, nel centro storico di Fabriano, l'esibizione della Mabò Band in the road.

Daniele Gattucci



BREVI DI FABRIANO

~ EMERGENZA: VIGILI A CONSEGNARE SANGUE

Fabriano, ospedale “Profili”, 20 aprile. Due agenti della Polizia Locale di Sassoferrato consegnano nel Laboratorio Analisi, prelievi di sangue effettuati nell'ospedale Sant'Antonio di Sassoferrato, perché nessuno dell'Azienda Sanitaria - incaricata a farlo - si era presentato a ritirarli.

~ FULMINE SU CABINA E CASA

Valleremita, 14 aprile ore 16,49. Cade un fulmine sulla cabina Enel e nella vicina abitazione ed i VdF accorrono e mentre mettono la zona in sicurezza, fanno intervenire gli addetti di Enel guasti.

~ CHIASSO, BOTTIGLIE, PICCHIERI, VOMITO...

Vie Fogliardi, Mamiani, Balbo, 14 aprile. Vari residenti puliscono la zona da bicchieri, bottiglie, urine e vomito, davanti le abitazioni. E la notte l'hanno passata insonne, come succede da qualche anno nei fine settimana, per eccessi e schiamazzi dei frequentatori dei vicini locali pubblici.

~ VdF SBLOCCANO L'AUTO INFANGATA

Torrececcina, 11 aprile, ore 20. L'autovettura slitta sul fango, finisce in parte fuori strada e si blocca. Il conducente illeso chiama i VdF che tramite camion e verricello riportano il veicolo sulla strada buona.

~ GLI UBRIACHI MOLESTI...

Fabriano, 13-14 aprile. Ritirata la patente e denuncia per minacce a Pubblico Ufficiale, ad un automobilista che “avendo alzato troppo, il gomito” - grado alcolico 1,96 g/l - aveva minacciato i tutori dell'ordine. Inoltre, per colpa del troppo bere, un ragazzo ed una ragazza sono stati denunciati per ubriachezza molesta.

~ AVEVA ATTREZZI PER FURTI: DENUNCIATO

Fabriano, 17 aprile. I Carabinieri denunciano un 60enne siciliano da anni in città per possesso di grimaldelli e chiavi alterate, strumenti usati per rubare in chiesa nelle cassette delle elemosine.

~ L'AUTO IN SOSTA BLOCCA LA VIA PER MEZZ'ORA

Via Cialdini, 19 aprile ore 14. Un'autovettura lasciata in sosta vietata, blocca un bus di linea e per mezz'ora la circolazione veicolare resta bloccata; poi, alla presenza di agenti del Commissariato di Polizia, giunge il carro-attrezzi che rimuove l'autoveicolo.

~ SCONTRO CAMION E FURGONE: UN FERITO

Sassoferrato, frazione Morello, 19 aprile ore 12,45. Nello scontro tra camion e furgone, il camion finisce sulla scarpata ed il conducente riporta ferite per le quali, dopo il soccorso dei sanitari del 118, viene trasportato all'ospedale di Fabriano. I VdF riportano il camion sulla strada dopo un'ora di lavoro. La circolazione riprende alcune ore dopo.

~ SETTE MULTATI PER UBRIACHEZZA MOLESTA

Fabriano, Corso della Repubblica 19 aprile. I Carabinieri sanzionano per ubriachezza molesta, sette giovani 20enni che a piedi si raggiravano nelle vie laterali.

I fabrianesi preferiscono l'Italia

Le mete più gettonate all'estero sono la Provenza francese, il Marocco e gli Usa

di **LORENZO PASTUGLIA**

Arrivano le feste e i fabrianesi rispondono presente. Con il ponte lungo che va dalla Pasqua del 21 aprile al 1° maggio, includendo la festa 'della Liberazione' del 25 aprile, in molti hanno deciso di

alla Sicilia con Palermo e i suoi dintorni. Dalla Provenza francese con Avignone e Nizza, alle marocchine Casablanca e Marrakech. In America gettonate Cuba, con L'Avana e Varadero, e Stati Uniti: New



Venezia



Palermo

cambiare... aria. Lo confermano due delle tre agenzie viaggi della città sentite per l'occasione. Dalla costiera amalfitana, alla Liguria o

York e le californiane Los Angeles e San Francisco. "L'Italia è più gettonata per i prezzi maggiormente accessibili ma a far molto è stato

anche il ponte lungo, nonostante la partecipazione ci sia sempre stata", spiega Giulia Fantini dell'agenzia viaggi 'Santini'. "La situazione è migliore dell'anno scorso e - spiega - se all'estero organizziamo sempre dei tour, in Italia le persone preferiscono fare di proprio conto". Anche per Marco Oggioni dell'agenzia 'AleSte Tour' la situazione è migliore dello scorso anno: "Probabilmente avremo altre richieste dell'ultimo momento - dice -. Chi voleva fare una vacanza all'estero ha sfruttato le lunghe festività. Nonostante molte persone non possano permettersi vacanze troppo larghe, nell'ultimo periodo c'è

un maggior interesse per i viaggi". In Italia, oltre alla solita costiera amalfitana, molto quotata è Venezia. In Europa si sceglie Parigi, le russe Mosca e San Pietroburgo e i Caraibi, da raggiungere in crociera. A Oriente c'è anche il sud-est asiatico con il Myanmar, meglio conosciuto in passato come Birmania. Chi non è proprio entusiasta è invece Giuseppe Falzetti, rappresentante legale della società 'Viaggi del Gentile'. "Perché non abbiamo ricevuto grandi richieste? Conosco il settore e la città - spiega -: quando c'è la crisi la gente sacrifica il divertimento e punta a tagliare sulle vacanze". "Nonostante tutto - prosegue - i nostri risultati li raggiungiamo

comunque durante l'anno, magari programmando trasferte particolari. Ad esempio, dopo Pasqua organizzeremo il 'Cammino di Santiago' in Spagna, mentre un altro gruppo partirà per il Perù". In Italia, oltre a Napoli, è quotata anche Firenze, mentre sempre gettonate sono le isole spagnole Baleari e Canarie. Negli Usa si sceglie sia la costa atlantica a est che quella pacifica a ovest. Senza dimenticare le crociere. "Normalmente vendiamo tanti biglietti per il Marocco, la Tunisia o l'est Europa - conclude Falzetti -. Durante le scorse festività pasquali ho lavorato di più, ma in compenso ho già parecchie prenotazioni per l'estate. La gente si è già mossa in anticipo per agosto".

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Sindrome dell'intestino irritabile: cosa fare?



La Pasqua è arrivata, con il suo carico di gioia e di... cibo! Per alcuni di noi affrontare le abbuffate festive può essere però assai difficile, specie per coloro che soffrono della **sindrome dell'intestino irritabile (IBS)**. La sindrome dell'intestino irritabile è infatti una condizione molto comune che interessa circa il 10% della popolazione, soprattutto di sesso femminile e in prevalenza tra i 20 e i 50 anni. È caratterizzata da frequente dolore addominale più o meno acuto, che diminuisce dopo l'evacuazione, associato all'alterazione della funzione intestinale e accompagnato da gonfiore o distensione. L'intestino può quindi essere stitico, diarroico oppure di **tipo misto**, ossia con alternanza fra stipsi e diarrea.

Purtroppo si tratta di una **patologia cronica**, con andamento altalenante, e nel corso degli anni le riacutizzazioni dei sintomi coincidono con eventi stressanti, sia di tipo fisico (interventi chirurgici, infezioni virali o batteriche), sia di tipo psichico (stress, separazioni, lutti). All'IBS inoltre possono essere associati reflusso gastroesofageo, cefalea, emicrania, ansia, depressione, fibromialgia, fatica cronica o cistite. Ma quali sono le **cause**? Difficile dirlo, poiché sono molteplici e nello stesso individuo non è riconoscibile un singolo fattore scatenante. Da un lato vi sono **fattori psicosociali**, come la tendenza all'ansia e all'emozionalità; dall'altro **fattori biologici**, come la predisposizione e la suscettibilità individuale, alterazioni della motilità del tratto digestivo, la sensibilità dei visceri, la percezione soggettiva del dolore, la flora batterica ed infezioni intestinali. A complicare il tutto vi possono essere anche **intolleranze e allergie alimentari**, l'utilizzo cronico di farmaci (come anti-infiammatori, antibiotici) e lo stress, che possono peggiorare i sintomi poiché, ormai lo sappiamo, a livello intestinale c'è il cosiddetto "secondo cervello", che è in continua comunicazione con il primo. La sindrome dell'intestino irritabile va comunque sempre **diagnosticata dal medico**,

che, nei casi più gravi, prescriverà le cure più appropriate. Come affrontarla nella quotidianità? Se si ha l'**impronta stitica**, è necessario introdurre almeno 2 litri di liquidi al giorno, aumentando fino a 3 litri d'estate. Anche le **fibre sono importanti ma bisogna scegliere quelle giuste**, poiché non tutte vanno bene. La buona regola è quindi fibre sì, ma nella giusta quantità (circa 50 g al giorno), e soprattutto di tipo **idrosolubile** (carote, zucchine, patate, pecchine, gomme e mucillagini). Evitate quelle insolubili, o per lo meno limitatene l'uso, contenute soprattutto nei cereali integrali, frutta a guscio e verdure "a foglia larga". In caso di colon irritabile a **impronta diarroica**, invece, nei periodi di crisi è opportuno l'uso di antidiarroici (in emergenza), integratori di **sali minerali** (per recuperare quelli persi con la diarrea) e, soprattutto, di **fermenti lattici probiotici per ristabilire la salute della flora batterica**, che secondo i più recenti studi gioca un ruolo molto importante nell'IBS e, se supportata, può migliorare la condizione generale dei pazienti. Oggi esistono inoltre **dispositivi medici naturali** in grado di **ripristinare la funzionalità della barriera intestinale** e di far regredire i fastidiosi sintomi della sindrome dell'intestino irritabile in maniera duratura. Se avete dubbi rivolgetevi sempre al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Le piante amiche del nostro intestino...



Dopo Pasqua tornare al lavoro con l'organismo "intasato" da salame e pizza di formaggio è faticoso, un po' come dover spingere una macchina guasta in salita! Dalla natura ci vengono però incontro le proprietà depurative e disintossicanti degli infusi, per sentirsi un po' più leggeri, sgonfiare l'addome e avere un aiuto contro i dolorosi mal di pancia...

Per **depurarsi dagli stravizi**, ad esempio, potete affiancare a una dieta corretta tisane miste a base di piante dalle **proprietà carminative, depurative e con funzione digestiva**, come il Finocchio, l'Anice, il Carvi e così via. Se l'intestino fa le bizze o soffre di **sindrome dell'intestino irritabile** può venirvi in aiuto anche la **Malva**, un'erba comune dalle conosciute **proprietà antinfiammatorie ed emollienti**: le mucillagini, ovvero i principi attivi presenti nei fiori, nelle foglie e nelle radici di questa piantina, agiscono infatti rivestendo le mucose con uno strato vischioso che le protegge dagli agenti irritanti.

Se il disturbo si presenta con crampi dolorosi e spasmi, alla Malva può essere associata anche la Menta le cui foglie contengono **oli essenziali attivi sulla digestione** e su tutti

i **disturbi gastro-intestinali**. Infusi a base di Malva e/o Menta andrebbero consumati tiepidi due volte al giorno, dopo i pasti principali o al bisogno. Infine, un consiglio in più: per ritrovare il nostro equilibrio possiamo assumere per un mese, a digiuno, un cucchiaino di **olio extravergine di oliva**, ricco di acidi grassi essenziali e di sostanze lenitive e lubrificanti: è un toccasana per regolarizzare le funzioni di un intestino infiammato e... "disordinato"! Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia.

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA
E NATURA



I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

La... giustizia in tre giorni

Un appuntamento con l'Associazione Carlo Galli alla presenza del Ministro Bonafede

di DANIELE GATTUCCI

«Questa volta l'Associazione Giuridica Carlo Galli, che ci ha abituato a realizzare eventi sempre molto perfettamente organizzati, anche questa volta si è superata: proponendo un appuntamento di tre giorni durante i quali riflettere, con avvocati, magistrati e giornalisti di primo piano della società italiana, su un argomento di stretta attualità come "Giustizia è libertà". Così il sindaco Gabriele Santarelli, alla presenza degli assessori alla Cultura e Affari Legali, Ilaria Venanzoni e Francesco Scalonì, oltre che della presidente del sodalizio Carlo Galli, Daniela Ghergo e di altri componenti il direttivo tra cui Silvia Generotti, ha aperto la conferenza stampa di presentazione di quello che tutti coloro che hanno preso la parola, lo hanno definito

"un evento di spessore" "un rendez-vous di grandissimo rilievo organizzativo e tematico" in programma il 3-4-5 maggio a Fabriano, alla presenza del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. "L'iniziativa - hanno spiegato ai cronisti - coordinata dal prof. Paolo Flores d'Arcais, direttore della rivista Micro-Mega, per la rilevanza dei numerosi relatori presenti - magistrati e giornalisti tra i massimi esperti dei temi oggetto dei dibattiti - e per l'attualità degli argomenti trattati, rappresenta uno dei più importanti eventi sul tema che si svolgeranno in Italia. Il convegno, patrocinato dal Comune di Fabriano, con il contributo della Fondazione Carifac è stato più volte rilevato, vuole essere a sostegno dell'educazione alla legalità rivolta ai giovani studenti e si articolerà su tre giornate che vedranno magistrati, av-

vocati e giornalisti di grande spessore, che rappresentano le figure di maggiori rilievo sui singoli temi in programma, avvicinarsi in dibattiti su temi di giustizia di attualità, rivolti ad un ampio pubblico". Per altro e non certo posto in secondo piano il tema dell'educazione alla legalità è particolarmente sentito dalla Fondazione Carifac: "La Fondazione Carifac - sono

parole del presidente Marco Ottaviani - ha deciso, fin da subito, di sostenere questa iniziativa dell'Associazione giuridica fabrianese Carlo Galli, perché prevede un pieno e fattivo coinvolgimento delle scuole cittadine, oltre naturalmente allo spessore degli ospiti che interverranno in questa tre giorni. Ma credo che sia fondamentale parlare alle nuove generazioni

invitandole, in tutti i modi, a perseguire ideali alti, seppur concreti e necessari, quali la giustizia e la libertà. Oggi, i nostri giovani hanno bisogno di ritornare alle radici fondative della società democratica, dunque, la libertà, declinata in tutte le sue accezioni, non può prescindere da una giustizia che necessariamente garantisca ciascun cittadino nella sfera della propria individualità".

Da questo corollario si è passato all'illustrazione del programma dei lavori aperti venerdì 3 maggio dal Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede che dialogherà con Paolo Flores d'Arcais su ciò che la Giustizia significa oggi, intesa come strumento di tutela dei soggetti più deboli. L'iniziativa proseguirà nella medesima giornata con un dibattito sulla mafia con Nino Di Matteo - magistrato, attualmente sostituto Procuratore Nazionale Antimafia, già pubblico ministero a Palermo e Caltanissetta nei processi per le stragi nelle quali furono uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, oltre che nel processo per l'omicidio di Rocco Chinnici ed in quello sulla presunta trattativa tra Stato e mafia - che dialogherà con Lirio Abbate - giornalista e scrittore, vice direttore de L'Espresso e tra i più autorevoli esperti di mafia e 'ndrangheta e Petra Reski, giornalista tedesca nota per la sua produzione letteraria di denuncia sulla criminalità organizzata. La mattina di sabato 4 maggio gli studenti delle scuole superiori della città approfondiranno gli eventi giudiziari dell'anno 1992 con due autorevoli protagonisti: il significato e l'esperienza del 'Pool

Antimafia' verranno trattati da Gian Carlo Caselli - già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e Procuratore Capo della Repubblica di Torino - e da Paolo Ielo, all'epoca Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Milano ed il più giovane componente del pool Mani Pulite, che illustrerà ai ragazzi il significato e l'esperienza denominata 'Mani Pulite'. Alle ore 16 la giornalista Liana Milella e i magistrati Gian Carlo Caselli e Paolo Ielo, che, attualmente, in qualità di Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Roma, coordina tutte le inchieste sulla corruzione sostenendo l'accusa nel processo 'Mafia Capitale', dialogheranno sul tema della corruzione in Italia. Alle ore 18 di sabato 4 maggio Marco Travaglio, giornalista direttore de Il Fatto Quotidiano, ed il magistrato Henry Woodcock, affronteranno il tema dei reati dei 'colletti bianchi'. L'evento sarà seguito alle ore 21 da un dibattito condotto dal giornalista di Repubblica Carlo Bonini tra il magistrato Gaetano Paci, sostituto Procuratore di Reggio Calabria, l'avv. Fabio Anselmo, difensore di parte civile nel processo Cucchi, e Ilaria Cucchi, parte civile nel medesimo procedimento. Domenica 5 maggio i lavori si concluderanno alle ore 17 con un dibattito su legalità ed impunità diretto dal giornalista e scrittore Gianni Barbacetto con Luca Tescaroli - pubblico ministero nel processo per la strage di Capaci che ha indagato, tra gli altri, sull'omicidio del banchiere Roberto Calvi e su 'Mafia Capitale' e con il noto avvocato Catia Malavenda, esperta di diritto dell'informazione.



Strapineta Marischiana per il 1° maggio

E' in arrivo la seconda edizione della "Strapineta Marischiana", corsa di 9 chilometri (e passeggiata di 5 chilometri) interamente nel verde, su strade sterrate e sentieri di facile percorribilità, non competitiva, aperta a tutti. L'appuntamento è nella frazione fabrianese di Marischio, **mercoledì 1 maggio**.

Il ritrovo per le iscrizioni (7 euro) è alle ore 9.30 nella piazzetta del paese, la partenza della corsa è prevista alle ore 10.30. L'organizzazione è curata dall'Associazione di Promozione Sociale di Marischio, che punta a superare i 105 partecipanti della prima edizione. «Attraverso l'organizzazione della Strapineta - dicono dall'associazione marischiana - intendiamo far conoscere meglio la nostra pineta, uno splendido angolo di natura a ridosso del paese, con circuito ad anello». La corsa podistica, dicevamo, è di 9 chilometri, si parte dalla piazzetta del paese, si sale sulla pineta, deviazione per il monte Orgitore che si costeggia fino a Ceresola, giro del monte di Civita e ritorno a Marischio per la via della Vena. La passeggiata, invece, è di

5 chilometri e prevede il giro della pineta di Marischio. Previsti ristori lungo entrambi i percorsi. Ogni iscritto riceverà un pacco gara con prodotti dell'azienda agricola "Il Maggio". I migliori classificati avranno dei riconoscimenti. Per tutti i partecipanti, servizio docce all'arrivo e ricco "pasta party" finale nella piazzetta di Marischio. In caso di avverse condizioni atmosferiche, la manifestazione verrà rinviata ad altra data. Per informazioni: 348 6018798.

f.c.



La partenza della Strapineta dello scorso anno

Film da giovedì 25 aprile a mercoledì 1 maggio

<p>AVENGERS: ENDGAME Giovedì 16.30, 17.50, 20.10 e 21.20; venerdì e sabato 17.50, 20.10 e 21.20; domenica 16.30, 17.50, 20.10 e 21.20; martedì e mercoledì 17.50, 20.10 e 21.20.</p>	<p>MA COSA CI DICE IL CERVELLO Giovedì 16.10, 18.20, 20.30 e 22.30; venerdì e sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.10, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì 18.20 e 22.30; mercoledì 18.20, 20.30 e 22.30.</p>
<p>WONDER PARK Giovedì e domenica 16.40.</p>	<p>AFTER Giovedì, venerdì, sabato, domenica e martedì 18.20.</p>
<p>IL CAMPIONE Giovedì, venerdì, sabato, domenica e martedì 20.30 e 22.30.</p>	<p>Rassegna CINEMANIA BEN IS BACK Martedì 20.30.</p>
<p>STANLIO E OLLIO Mercoledì 18.30, 20.30 e 22.30.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Beato Venimbeni: S. Caterina in festa

Lunedì 29 aprile, presso la chiesa di S. Caterina, il San Francesco Festival Fabriano promuove l'antica festa in onore del Beato Francesco Venimbeni. Nasce a Fabriano il 2 settembre 1251. All'età di sedici anni entra nell'ordine dei Frati Minori dove, durante l'anno di noviziato trascorso a Fabriano nel convento di San Francesco di Porta Cervara, ottiene il permesso di recarsi ad Assisi per ricevere l'indulgenza del Perdono. Qui prezioso è l'incontro tra il Beato e l'ormai vecchio frate Leone, uno dei primi compagni di San Francesco d'Assisi. Consacrato

sacerdote nel 1272 fu Superiore del Convento di San Francesco alle Logge nel 1316 e nel triennio 1318-21. Con l'eredità lasciatagli dal padre, costituisce una pregevole Biblioteca, in cui raccoglie una notevole quantità di manoscritti: ciò gli vale il titolo di Primo Fondatore di Biblioteche dell'Ordine. Abile scrittore, compone un'importante memoria autobiografica: la Cronica fabrianensis, databile 1319, in cui il Beato annota notizie essenziali sulla propria vita, sulla famiglia, il suo ingresso nell'Ordine e sull'origine e sullo sviluppo dell'Ordine Franciscano a Fabriano. Il Beato

Francesco Venimbeni muore il 22 aprile 1322. Il 28 marzo 1775, la Sacra Congregazione dei Riti conclude il processo di Beatificazione. Nell'aprile del 1881, dopo molte vicende, l'urna contenente il suo corpo imbalsamato, è trasportata nella chiesa di S. Caterina. Di esso è visibile la mano che il 2 febbraio 1703 si solleva, come segno della fine del terremoto che da più giorni scuoteva Fabriano. Il Venimbeni è colui che ha messo nel cuore della nostra città, a Val Povera, il Convento e la chiesa di S. Francesco (su desiderio dello stesso S. Francesco d'Assisi), luogo che con la preghiera, la carità e la cultura ha arricchito molte generazioni di Frati Minori fabrianesi. Il San Francesco Festival Fabriano onora questo Beato con il seguente programma della giornata: Ore 7-9 Ss. Messe; ore 17.30 Asterischi con musiche di A. Vivaldi e J.S. Bach eseguite da Padre Armando Pierucci, visita guidata della chiesa monumentale di S. Caterina a cura dell'architetto Giampaolo Ballelli. Per tutti i partecipanti il dolce "Venimbeni" gentilmente offerto dal panificio Vapoforno di Fabriano.

Al teatro ecco i "cuori scatenati"

Sabato 27 aprile si terrà alle ore 21 presso il Teatro Gentile lo spettacolo "Cuori Scatenati", promosso dal Comune, con l'Amat, scritto e diretto da Diego Ruiz, con Francesca Nunzi, Diego Ruiz, Sergio Muñoz, Maria Lauria. Esilarante commedia di Diego Ruiz, esperto nel mettere in scena i rapporti di coppia e le sue sfaccettature, "Cuori scatenati" affronta gli amori ormai finiti che, in realtà, non finiscono mai. Il ritorno di fiamma, si sa, può essere molto pericoloso. Una coppia scoppiata da anni si incontra clandestinamente per un'insensata ultima notte d'amore prima di suggellare il divorzio definitivo, ma gli imprevisti sono dietro l'angolo, anzi dietro la porta. Vale la pena dare una seconda possibilità? Oppure si rischia di ritrovarsi la solita minestra riscaldata?

Un po' di sereno per i lavoratori Jp

Firmato il decreto della cassa integrazione straordinaria

di AMINTO CAMILLI

Firmato il decreto attuativo della cassa integrazione straordinaria per la Jp Industries. E per gli oltre 600 dipendenti dell'azienda fabrianese, con uno stabilimento anche a Gai-fana, (nella foto) nella vicina Umbria, si tratta senza dubbio di una ventata di aria buona, considerate le ristrettezze economiche con cui si trovano a fare i conti ormai da diversi mesi. L'accordo per un altro anno di Cigs (il settimo consecutivo, dopo l'acquisizione della Ardo, a fine dicembre 2012, da parte della Qs Group spa-Jp Industries spa), è appena il caso di ricordarlo, era stato siglato il 10 gennaio scorso, in seguito alla ricapitalizzazione di 5 milioni di euro da parte del titolare Giovanni Porcarelli, ma finora i versamenti non erano stati possibili, poiché mancava il decreto di attuazione. Nei giorni scorsi, dopo settimane di pressione da parte delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, si è arrivati alla firma del documento che permetterà lo sblocco dei pagamenti, ridando fiato e qualche prospettiva a tanti lavoratori in diffi-

coltà e alle loro famiglie. «Finalmente, una notizia positiva – sottolineano Fim, Fiom e Uilm – dopo tanto tempo di richieste e sollecitazioni alle istituzioni ai massimi livelli. Adesso, come sindacati, ci attiveremo nei confronti dell'Inps, affinché l'iter possa procedere velocemente. Non dimentichiamo che i cassaintegrati non ricevono soldi dal mese di gennaio e che anche coloro che hanno lavorato devono ancora avere diversi arretrati. Di recente hanno ottenuto la tredicesima ed entro aprile otterranno verosimilmente le mensilità di dicembre e gennaio, ma è chiaro che siamo tuttora indietro e che, pertanto, le difficoltà che gli operai sono costretti a fronteggiare sono enormi». Se sul versante dei pagamenti la Pasqua riesce a portare almeno qualche sorriso, tutto tace per quanto concerne l'aspetto

fondamentale, quello inerente al futuro di Jp Industries. Il fatto è che, proprio dal 10 gennaio, non si è saputo più nulla in merito all'eventuale partner industriale/finanziario che dovrebbe affiancare Porcarelli nell'attuazione del nuovo progetto industriale messo a punto dall'azienda fabrianese. Era stato il ministero dello Sviluppo economico a incaricare Invitalia di reperire un soggetto interessato a supportare l'imprenditore cerretese per consentire alla Jp Industries di partire con il piano industriale, ma per ora non sarebbe emerso granchè, eccezion fatta per qualche indiscrezione, secondo la quale sarebbero in corso dei contatti di Porcarelli con dei partner potenziali. Il condizionale è d'obbligo, ma intanto, visto lo stallo che dura ormai da più di tre mesi, Fim, Fiom e Uilm tornano a chiedere al Mise l'organizzazione di un incontro con Invitalia, «per comprendere – osservano i sindacati – a che punto è il confronto tra le parti e, soprattutto, verificare l'andamento dell'operazione di scouting condotta da Invitalia».



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ TECNICO MECCANICO / MECCATRONICO - FABRIANO

Avviata azienda di Fabriano specializzata in commercio e riparazione di motocicli, camper e bici ricerca tecnico meccanico/meccatronico. Requisiti richiesti: competenze specifiche di meccanica e di meccatronica; possesso di diploma quinquennale di perito meccanico/meccatronico o di percorso formativo/professionale equivalente; età preferibilmente 18 - 45 anni. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, agli indirizzi mail giancarlo.gasperini@regione.marche.it, maurizio.meduri@regione.marche.it, indicando nell'oggetto della mail il codice di riferimento dell'offerta 11042019.

~ BANDO DI SELEZIONE DEI NAVIGATOR - SCADENZA 08/05/2019

È uscito il bando per la selezione di n. 3000 incarichi di navigator (di cui n. 55 nelle Marche: n. 17 Ancona; n. 8 Ascoli Piceno; n. 6 Fermo; n. 11 Macerata; n. 13 Pesaro-Urbino). Scadenza: 08/05/2019. Per maggiori informazioni e per presentare la domanda: <https://selezionenavigator.anpalservizi.it>.

~ CORSO GRATUITO "ADDETTO SOCIAL MEDIA MARKETING DELLA RISTORAZIONE E DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA" - FABRIANO

Quota Group organizza un corso gratuito di formazione di 80 ore per "Addetto social media marketing della ristorazione e dell'accoglienza turistica" rivolto a disoccupati/e. Argomenti: come farsi trovare su internet; scrivere articoli al tempo dei social network; trovare clienti e farli felici; software e strumenti di lavoro; casi di studio ed esercitazioni pratiche. Sede del corso: Fabriano. Inizio: maggio 2019. Per informazioni ed iscrizioni: Quota Group srl, Via B. Buozi n. 40/A, tel. 0732251926, info@quotagroup.it, www.quotagroup.it - Agenziapiù S.p.A., Via B. Buozi n. 40/A, tel. 0732251381, fabriano@agenziapiu.com.

~ CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "SALDATORE (ELETTRICO, TIG, A FILO, MIG/MAG)" - ANCONA

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di formazione professionale, finanziato dalla Regione Marche, "Saldatore (elettrodo, tig, a filo, mig/mag)". Il corso, della durata di 400 ore (272 ore d'aula/laboratorio attrezzato, 120 ore di stage e 8 ore di esami per il rilascio della qualifica), inizierà indicativamente a maggio ed è rivolto a massimo 15 partecipanti in possesso dei seguenti requisiti: stato di disoccupazione ai sensi delle disposizioni di legge; residenza nella Regione Marche; assolvimento dell'obbligo scolastico. Sede di svolgimento: Ancona. Al termine del percorso, agli allievi che avranno frequentato almeno il 75% delle ore e avranno superato l'esame, sarà rilasciato un attestato di qualifica di primo livello - SA 1.3 - SALDATORE ai sensi della L. 845/1978. La domanda di iscrizione, con i necessari allegati, dovrà essere inviata per raccomandata A/R entro il 30 Aprile oppure consegnata a mano entro e non oltre il 2 Maggio. Bando e modulistica per la domanda di partecipazione sono scaricabili dai siti www.confindustriamarchenord.it o www.sogesir.com. Per informazioni: SOGESI SRL - Servizio Formazione - referenti corso: Maura Zazzaretta e Chiara Blandini, tel.: 07129048271, e-mail: formazione@confindustriamarchenord.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

Elica, scende l'indebitamento

Crescono i ricavi e le vendite a marchi propri, scende l'indebitamento. L'assemblea dei soci di Elica ha dato il via libera al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 nella riunione odierna svoltasi nella sede di Fabriano. I ricavi nel 2018 si sono attestati a 472,4 milioni di euro (+2,2% rispetto al 2017). Continua il trend positivo delle vendite

di prodotti a marchi propri, principalmente il brand Elica: ricavi in aumento del 12% a cambi costanti. Cresce al 51%, nel quarto trimestre 2018, il contributo ai ricavi cooking dei prodotti a marchi propri. Il business motori (13% del fatturato) ha registrato una flessione dei ricavi del 2%, in linea con l'andamento in Emea e della riduzione della domanda, in particolare in Turchia. L'Ebitda chiude a 40 milioni di euro (+8,5%), l'Ebit a 19,8 milioni di euro (+21,1%). Il risultato del Gruppo è di 7,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 4,7 milioni di euro del 2017. Scende la posizione finanziaria netta: da -69,3 a -56,3 milioni di euro.

GARA 1 / PLAYOFF
CAMPIONATO SERIE B



RISTOPRO FABRIANO vs NAPOLI BASKET

28.04.2019
ore 18.00

PALAGUERRIERI FABRIANO



La poesia della Via Crucis

Quindici stazioni con bravissimi figuranti che hanno rappresentato le scene della Passione

E' tornata la processione del Cristo Morto, è tornata la Via Crucis.

Dopo che la pioggia aveva cancellato la processione dello scorso anno, il bel tempo di questa Settimana Santa ha permesso il ritorno del più affascinante dei passaggi delle celebrazioni della Pasqua. E ad aggiungere dramma e poesia, è di nuovo diventata Via Crucis, con quindici stazioni con bravissimi figuranti che hanno rappresentato le scene della Passione di Gesù. Di nuovo un successo per il Comitato del centro storico, che lo ha organizzato. "Il Comitato centro storico ringrazia tutti i partecipanti alla Via Crucis 2019, comitati di quartiere, Scout, Unitali, la polifonica e quei cittadini che si sono spontaneamente prodigati per fare un figurante o per darci una mano... Grazie davvero dal profondo del nostro cuore!" è stato il commento di ringraziamento per bocca di Laura Calcaterra. Di nuovo una grande suggestione, che cerchiamo di riproporre in questa pagina.



Si è rinnovata con la Pasqua la Resurrezione di Gesù Cristo; per la parrocchia di Colferraio c'è stato anche un primo passo di "resurrezione" fisica nelle sue strutture. Colpita fortemente dal terremoto del 2016 in tutte le sue chiese principali e cioè: la chiesa di S. Giovanni Battista a Colferraio, la chiesa di S. Michele Arcangelo a Rastia, la chiesa di San Fortunato a Poggeto e la chiesa di S. Maria Assunta a Piane. Per due anni e mezzo ci siamo quindi dovuti adattare, convivere e celebrare le funzioni religiose nell'altra chiesa di Piane che recentemente veniva però utilizzata principalmente per scopi civili e solo saltuariamente per quelli religiosi. Proprio nel periodo pasquale, per la precisione il giorno della Domenica delle Palme, è stata riaperta al culto la chiesa di S. Giovanni Battista a Colferraio. A causa di qualche "acciacco" questi giorni il parroco don Piero Allegrini ha concelebrato con alcuni sacerdoti (don Luigi Marini, don Bruno Quattrocchi e don Ruben Bisognin, e il diacono Andrea Marinelli per la benedizione delle famiglie) che lo hanno solidalmente e caritativamente sostenuto nello svolgimento del suo ministero. Anche la tradizionale messa del Lunedì dell'Angelo, in cui si ritrovano i Confratelli della Confraternita del S. Crocifisso di Rastia

La sorpresa di Pasqua? Riaperta la chiesa di Colferraio



per ottemperare al precetto pasquale, si è svolta a Colferraio. Al termine don Piero ha annunciato che le tradizionali feste triennali in onore del santissimo Crocifisso di Rastia, che si sarebbero dovute svolgere nel mese di maggio di quest'anno, verranno rinviate a data da destinarsi e comunque successivamente alla disponibilità della chiesa stessa. Per la riapertura al culto di Colferraio è doveroso il ringraziamento all'Ufficio Ricostruzione Marche per i fondi stanziati; all'ing. Burattini che ha redatto il progetto; all'impresa Lapucci che ha eseguito i lavori edili; all'ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della curia diocesana che ha seguito e coordinato tutto l'intervento e naturalmente al nostro Vescovo Mons. Stefano Russo che sta seguendo con passione e competenza questo difficile cammino di ricostruzione. Nel frattempo la chiesa di Piane è stata messa solo in sicurezza e purtroppo non sappiamo se e quando potrà essere riaperta al culto considerato che attualmente non è nemmeno nell'elenco delle chiese da riparare. Per Rastia e Poggeto i tempi sembrano più brevi e speriamo quanto prima di poter dare l'annuncio della loro riapertura.

Egidio Montemezzo

In bicicletta sulle orme di Chatwin e Sepulveda

Tra i prossimi progetti
Islanda
e Bolivia

di ANTONIO GENTILUCCI

Poche regioni nel mondo hanno fama di avventura e di fascino, poche danno l'idea di un mondo selvaggio dove l'uomo non ha posto. La Patagonia, fino in quelle sue propaggini meridionali che ne fanno il molo naturale verso l'Antartide, è stata descritta e cantata da Chatwin, da Sepulveda, da Coloane, tanto per dire gli scrittori più famosi. Comincia da San Carlos de Bariloche giù giù fino a Ushuaia, la città più a Sud del mondo, luogo d'imbarco per quell'Antartide "appena" mille km più a sud. Attraversarla è un'impresa e un'avventura. Figurarsi se lo si fa in bicicletta. E pensare invece che a mettere la "bandiera" ci hanno pensato anche due matelicesi, amanti della bici. Ed evidentemente, non solo di quella, per aver cercato un viaggio di questo genere. Affascinati da quei luoghi, e incuriositi, siamo andati a saperne di più, chiedendolo ad uno dei protagonisti, Fabio Barboni. "Dal 2015, insieme a Simone Potenza, abbiamo iniziato pioniericamente a fare questi giri in bicicletta, una forma un po' più leggera del cicloturismo, molto più essenziale, che si chiama bike packing". Siamo abituati da tanti anni a incrociare turisti, normalmente del nord Europa, sudare sulle nostre strade con bici supercariche. "Le nostre invece hanno un bagaglio leggero, che consente di percorrere distanze molto più elevate del cicloturista normale. I suoi 50-60 km diventano invece facilmente anche 100 km" spiega Fabio. Che aveva già alle spalle il Cammino di Santiago. Ma qui siamo in un'altra dimensione. "Siamo partiti dal parco nazionale de Los Glaciares, nel paese di El Calafate, sfiorando il Perrito Moreno, l'unico ghiacciaio al mondo che si sta tuttora espandendo, invece di ritirarsi. Poi abbiamo attraversato il pic-

colo villaggio di Cerro Castillo, un avamposto di frontiera tra Argentina e Chile, dove abbiamo svolto una parte del nostro lungo cammino, durato dodici giorni. Da lì, addentrandoci nel Parco nazionale del Torres del Paine, fino al fantastico scenario de Los Cornos. Centinaia e centinaia di chilometri senza incontrare alcuna traccia umana, uno spettacolo cui noi europei e in particolare italiani, non siamo assolutamente più abituati. Poi siamo arrivati a Punta Arenas, dove ci siamo imbarcati per la Terra del Fuoco, che è un'isola. Siamo sbarcati a Por Venir, dove abbiamo costeggiato tutta la baia di Until, fino al paesino di Cameron". La fine del mondo? Un aneddoto ci dice molto, a noi che scendiamo al supermercato sotto casa per aver dimenticato un ingrediente: "A Cameron, un paesino sperduto, ci ha ospitato una signora a cena, è la moglie di un pescatore, perché la pesca, comunque stagionale, è l'attività di cui vivono. Ci spiegava che per fare la spesa deve arrivare a Por Venir, cioè distante 160 km! E a volte non basta, e serve un approvvigionamento mensile ancora più lontano, nel continente, un viaggio di due giorni". Arrivare lì non è certo una cosa da poco, serve una guida, e il gruppo ne aveva una d'eccezione, Dino Lanzaretti, esploratore in bicicletta molto famoso, tra le altre imprese per aver attraversato da solo il polo del freddo, tutta la Siberia fino all'Italia! "Era organizzato, ma resta comunque un'avventura. C'è un canovaccio, ma la bici non è una macchina. Siamo arrivati giusti giusti con le tempistiche, e abbiamo trovato di tutto, anche la neve, benché



Due matelicesi attraversano la Patagonia in bici:
"Solo tu, la bici, la strada, le nuvole e il cielo"



arrivati a Cameron contando di approvvigionarci e abbiamo scoperto che avremmo potuto avere solo acqua, perché l'unico negozio era stato chiuso".

La ricompensa? "Panorami unici. Abbiamo perso l'abitudine a vedere panorami non antropizzati. Lì, mentre pedalavamo su quelle strade sterrate, c'erano solo te, la tua bici, la strada, le nuvole e il cielo". Tu hai figli, ti piacerebbe portarli in un'esperienza di questo genere?

"Difficile restare dentro i quindici giorni, che sono l'unica finestra possibile, conciliando anche famiglia e lavoro. Islanda e, chissà, Bolivia".

Come spieghi questo boom ciclistico che si sta vivendo in generale, e a Matelica in particolare.

"Sì, è vero. Negli ultimi cinque anni c'è stato un aumento dell'interesse del mondo della bicicletta. In parte è dovuta ad una maggiore consapevolezza della necessità di cercare il

fosse la stagione estiva. L'ostacolo maggiore? Il vento patagonico, che a volte impedisce addirittura di parlare. Sono stato scaraventato a terra almeno tre volte, durante il viaggio. Una volta ci siamo dovuti fermare su una stazione della polizia abbandonata, l'unica struttura in 200 km che abbiamo incontrato. In quel chilometraggio, puoi trovare al massimo tre fazendas (fattorie), di cui magari due già abbandonate". Per dormire?

"Abbiamo dormito sei notti in tenda, in due abbiamo trovato luoghi di fortuna, strutture vuote, come quella stazione appunto. E quattro notti in ostello, quando raggiungevamo centri abitati, soprattutto a Rio Grande, e campeggiare, oltre che proibito, era comunque pericoloso". Poi siete arrivati a Ushuaia, la città più a sud del mondo. "Sai? Nacque come una colonia penale, poi con il tempo da lì hanno iniziato a partire tutte le spedizioni per l'Antartide. Ora è stata resa porto franco, per aumentare lo sviluppo turistico". Che tipo di preparazione richiede un viaggio di questo genere?

"Fisicamente è impegnativo, serve una preparazione medio-alta a livello fisico. Ma, al di là di questo, richiede un atteggiamento mentale per sopportare determinate privazioni, dal sonno alla fame. Siamo



"C'è anche chi lo fa con i figli piccoli. Ma un posto del genere implica uno stile di vita proprio. Magari dai 17 anni, è bello pedalare insieme. Magari cominciando dall'Europa, dal Cammino di Santiago, ad esempio, che ho già fatto e che consiglio a tutti. Sicuramente sono esperienze che arricchiscono. Fanno capire anche il superfluo che abbiamo. In due settimane ho vissuto con 30 kg di attrezzature, che erano tutto. A livello economico si spende pochissimo. Media di 10 euro, tanto cibo secco o liofilizzato. E la carne, quando ci riuscivamo a trovarla, non costa niente". Prossimi progetti?

benessere fisico. Il boom riguarda infatti fasce di età dai trent'anni in su. Molto elevato il circuito amatoriale, con gare sia su strada che in mountain bike. Ma anche il turismo su due ruote è un fenomeno in crescita e non da sottovalutare per chi fa turismo, se pensiamo poi al nostro territorio e alla sua vocazione che vorremmo dargli. Un esempio? Come collaboratore del sito bikepacking.it, punto di riferimento del movimento, in estate farò probabilmente da guida ad alcuni inglesi che vorrebbero conoscere le zone colpite dal terremoto.

E ti dico questo: l'Italia resta uno dei posti migliori per pedalare".



Errata corregge per i beni culturali

Nel numero scorso de "L'Azione", a pag. 14 nella cronaca di Matelica, l'articolo di don Alberto Castellani intitolato

"Beni culturali ecclesiastici: l'esigenza di un chiarimento" è stato impaginato omettendo le prime quattro righe, che ora qui riportiamo: "Qualche settimana fa è stato distribuito a Matelica un volantino a cura dell'assessorato ai Lavori Pubblici relativo agli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza realizzati a seguito del sisma avvenuto nel 2016. In questo volantino troviamo alcuni dati riguardanti i finanziamenti e gli interventi su edifici di proprietà ecclesiastica, i quali risulterebbero essere stati realizzati dall'amministrazione comunale". L'articolo proseguiva elencando quelle chiese

di Matelica che sarebbero state finanziate non dall'amministrazione comunale di Matelica (come il volantino farebbe intendere), ma dalla Regione Marche. Le chiese in questione sono: San Vincenzo Martire, San Fortunato, Santa Maria delle Grazie, San Michele Arcangelo. Sempre nell'articolo si precisava che anche il Museo Piersanti ha ricevuto dalla Regione Marche un finanziamento pari a 49.221,72 euro per la messa in sicurezza. Ci scusiamo con i lettori e con don Alberto.

La redazione

Casa di Riposo in salute

Relazione di fine mandato: «Avanzo di 200 mila euro e tanti assunti»

Si approssima la fine di mandato per l'attuale Consiglio di amministrazione della Fondazione Tommaso De Luca-Mattei, che gestisce la Casa di Riposo, e della sua presidente, Fabiola Santini. Ed è dunque il momento di tracciare un bilancio di questi cinque anni, in una conferenza stampa insieme con i consiglieri Franco Tacconi e Luciana Camoni, e con il segretario Giuseppe Corfeo. Un bilancio che la presidente rivendica con soddisfazione, sottolineando un avanzo di amministrazione di 200mila euro per il 2018, ottenuto nonostante un'importante politica di assunzioni dirette, con 34 persone assunte a tempo indeterminato. Tutto questo, nonostante il quinquennio sia stato attraversato dal sisma del 2016. Il primo pensiero, innanzitutto, per un componente del Consiglio che ora non c'è più: "vogliamo ricordare Sante Belardinelli, consigliere scomparso di recente, che tanto si è dato da fare per la casa di riposo anche nei periodi più brutti della sua malattia".

Poi Santini entra nel merito di quanto rivendicato. In primis, il tentativo di non essere confinata fuori dalla vita cittadina. "Fin dall'inizio abbiamo puntato ad avere una Casa di Riposo fuori dagli stereotipi, che aprisse i cancelli alla città, non vista come l'anticamera dell'abbandono. Per questo in collaborazione con tante associazioni di diverso tipo, abbiamo puntato molto sull'animazione, sul forte legame con altre strutture come quelle di

Gagliole, San Severino e Castelraimondo, che hanno partecipato alle nostre Olimpiadi come noi alla super gara di briscola o alla festa della porchetta. Con loro abbiamo portato avanti battaglie comuni". Tra le associazioni, Santini cita naturalmente quella degli Amici dei nonni, guidata dall'"inesauribile" Aldo Baldini, che ha messo in campo tante iniziative, per i nostri ospiti ogni pomeriggio c'è qualcosa. Questa è una delle tante cose che ci rendono orgogliosi, abbiamo ridato una vita sociale a chi non può più stare da solo a casa sua».

Riguardo al capitolo personale, la presidente ha ricordato che all'inizio del mandato il personale in parte lavorava alle dipendenze della Fondazione, ed in parte alle dipendenze di una cooperativa. «C'erano incomprensioni e divisioni. Ci siamo trovati a fare una scelta difficile e coraggiosa: esternalizzare tutto, o assumere tutti i dipendenti? Come consiglio di amministrazione abbiamo preso quest'ultima strada: Dopo un percorso durato due anni e mezzo, concertato con dipendenti e sindacati, dopo attività di selezione e concorsi, il tutto si è concluso lo scorso primo marzo, abbiamo



Il saluto del Consiglio di amministrazione per il fine mandato dopo cinque anni

assunto 34 dipendenti a tempo indeterminato, di cui molti a tempo pieno. Abbiamo ora un organico di 45 persone, se lo si paragona al mondo aziendale, è una bella impresa." Sono 90 ora gli ospiti della Casa di riposo. "Abbiamo una nutrita lista di attesa, solo la scorsa settimana abbiamo avuto quattro richieste, da Fabriano, Sassoferrato, dai centri terremotati le richieste sono continue».

Già, il terremoto: parte della Casa di Riposo è rimasta lesionata dal sisma, al primo piano superiore, dove alloggiavano 35 ospiti. Quella più

danneggiata, con danni gravi di categoria E, è stata messa in sicurezza, una parte con danni lievi è stata riparata e sono stati recuperati sette posti letto, questo ha comportato la perdita del salone dove si svolgevano attività ricreative comuni, e della chiesa, con la messa che si celebra in corridoio. Attualmente i tecnici stanno predisponendo i progetti per riparare i danni del sisma". Ma, ricordano i consiglieri, il terremoto è costato anche per altri motivi: l'inagibilità di palazzo Fafari, dietro la torre civica, ha tolto al bilancio gli affitti di attività commerciali

varie, che costituivano un introito aggiuntivo per la fondazione, così come l'edificio della tenuta di Fojano. "Siamo orgogliosi di non aver aumentato le rette - ha aggiunto Santini - quest'anno abbiamo lanciato tra i cittadini e le attività di Matelica la campagna 'adotta una finestra', siamo riusciti a raccogliere 11mila euro, per rifare le finestre al primo piano, anche il personale si è autotassato, regalando una finestra, un gesto che abbiamo apprezzato moltissimo e che vuol dire molto". Tra le novità anche "un'app per il cellulare, in cui la famiglia può controllare passo passo le attività del proprio congiunto, questo agevola anche il personale, le oss girano con il tablet. Stiamo sperimentando un'infermiera in servizio di notte, abbiamo completato il progetto del parcheggio posteriore. Grazie all'infaticabile lavoro degli 'Amici dei nonni' sta per arrivare un pulmino con cui potremo trasportare anche i nonnini in sedia a rotelle». Come ultimo atto Fabiola Santini ha ringraziato gli altri componenti del direttivo, la vice presidente Rita Boarelli, Simona Miliani, Demade Gubellini ed Alessandro Belardinelli.

All'asilo nido comunale sono aperte le iscrizioni



Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione, dei bambini con età dai 3 ai 36 mesi, per l'accesso all'Asilo Nido Comunale sito in via don E. Pocognoni 1. I genitori interessati devono presentare domanda entro il primo giugno utilizzando l'apposito modulo, disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, nonché sul sito internet del Comune: www.comune.matelica.mc.it. All'atto della presentazione della domanda i genitori e i loro figli, per i

quali viene richiesta l'iscrizione, devono essere residenti nel Comune di Matelica. Sulla base delle domande pervenute sarà formata un'apposita graduatoria nella quale, a parità di punteggio, verranno stabilite nell'ordine le seguenti priorità: composizione del nucleo familiare, data di arrivo della domanda.

Le dichiarazioni interne alla domanda che danno diritto ad un punteggio (esempio: Isee), non saranno prese in considerazione qualora non corredate della documenta-

zione richiesta. La graduatoria, acquisito il parere del Comitato di Gestione dell'Asilo Nido, sarà resa pubblica mediante l'affissione all'Albo Pretorio del Comune e presso l'Ufficio Servizi Sociali. Esaurita la graduatoria, qualora ci siano posti disponibili, gli

ingressi saranno effettuati secondo l'ordine di arrivo di eventuali domande, fino alla redazione della successiva graduatoria annuale. Le domande compilate sugli appositi moduli debbono essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune o spedite con raccomandata A.R. entro e non oltre il 1° giugno, farà fede il timbro postale di spedizione. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi in Comune in via Spontini, 4, all'Ufficio Servizi Sociali. Tel. 0737/781841.

La band Bluesberry Field in concerto al Piermarini

Serata blues e soul al Piermarini **sabato 27 aprile**, alle 21.15, si esibiscono i Bluesberry Field. Sono una band marchigiana, nata tre anni fa in seguito alle esperienze maturate dai suoi componenti, con lo scopo di portare la musica dell'anima in giro per le piazze,

i festival, i teatri e i locali della regione e non solo. La band, che propone un misto di blues, soul e rhythm and blues, è salita anche sul palco dell'Atri International Blues Festival e su quello del Blues Made in Italy di Cerea. Ha collaborato, inoltre, con il sassofonista James Thom-

pson, noto session-man di Zucchero.

I componenti: Cecilia Rosini voce, Andrea Amadori batteria, Daniele Del Gaudio basso elettrico, Paolo Gusella pianoforte e organo, Massimo Peroni sassofoni, Giuseppe Poli chitarra elettrica.



LA PUBBLICITÀ VIAGGIA ANCHE ONLINE.



ECCO I NUMERI DEL NOSTRO SITO
WWW.LAZIONE.COM
NEI PRIMI TRE MESI DEL 2019

SI CONTANO CIRCA
15MILA VISITE

GLI UTENTI CHE HANNO VISTO IL SITO,
ALMENO UNA VOLTA, SONO STATI CIRCA **10.000**

LE PAGINE DEL SITO SONO STATE VISTE
21.337 VOLTE

L'AZIONE

I NOSTRI CLIENTI PIÙ FEDELI E PIÙ PRESENTI POTRANNO UTILIZZARE ANCHE IL SITO DEL SETTIMANALE PER EVENTUALI BANNER PUBBLICITARI E PROMUOVERE I PROPRI PRODOTTI.

Eredità Pesciarelli ecco un bilancio

Dai nuovi poli culturali al recupero dei siti

di VERONIQUE ANGELETTI

Pochi rimpianti e molte realizzazioni per Ugo Pesciarelli. Anzi nonostante sia stato il sindaco della crisi – in dieci anni il bilancio ha perso quasi due terzi dei trasferimenti – lascia una cospicua eredità. Nuovi poli culturali come il parco archeominerario dello zolfo o la galleria d'arte contemporanea, e politiche che fanno del suo paese un protagonista attivo nel comprensorio, che gioca per la prima volta la carta delle alte terre del pesarese. Quella dell'area interna dell'Appennino con Arcevia, Serra S. Abbondio, Frontone, Cantiano, Cagli, Acqualagna, Piobbico e Apecchio che, forte di 12 milioni di euro, si tradurranno a breve in azioni. Poi, quella dell'Um Esino-Frasassi, di cui Pesciarelli è presidente, che con strategie promozionali specifiche abbina il sentinate al Parco regionale e alle grotte, e si sono concretizzate in press tour sui patrimoni culturali, ambientali e l'agro-alimentare tipico dei territori e presenze con i produttori nel porto di Ancona a Tipicità in blu o ancora a Fermo.

La Giunta Pesciarelli ha anche lavorato per rafforzare l'identità storica del paese e ciò a vantaggio di un uso turistico: il Castello è entrato nel club esclusivo dei "Borghi più belli d'Italia", con le azioni dei fondi



Il vice sindaco Lorena Varani, il sindaco Ugo Pesciarelli e il responsabile dei Borghi più Belli d'Italia

europei (Gal) cerca di potenziare il parco archeologico, ha posizionato un altro polo con il recupero della Rocca di Rotondo (XII sec.), dimostrato con "La Devota Bellezza" (20mila presenze) - coinvolgendo la Fondazione Carifac - la potenzialità del Mam's come sede di grandi mostre decentrate e, supportando la rievocazione della Battaglia delle Nazioni, creato un evento storico e di spettacolo.

«Abbiamo anche pensato – precisa il sindaco - alle nuove generazioni

con il completamento degli impianti sportivi (terra battuta), la messa in sicurezza sismica delle scuole attuali, lavorato su un progetto per un complesso scolastico nell'area ex Vainer».

Riconosce che sulle strade avrebbe voluto "fare molto di più ma che è stato possibile intervenire solo sui tratti più critici e con un mutuo" e che "e la macchina comunale è stata ottimizzata. La spending review ha dimezzata la squadra degli operai comunali".

In mostra "Incontri e appropriazioni"

A Sassoferrato presso l'ex Palazzo della Pretura dal 27 aprile fino a 2 giugno (inaugurazione **sabato 27 aprile** alle ore 17) si potrà visitare la mostra "Incontri e appropriazioni", l'esposizione di sei coppie di artisti (Rossella Baldecchi / Domenico Asmone, Toni Bellucci / Omero Angeleme, Massimo Bardelli / Bruno Cristallini, Angelisa Bertoloni / Lauretta Barcaroli, Arnhild Kart / Rita Albertini, Lughia / Caterina Prato) con opere sorprendenti, generate da un progetto curatoriale che mette al centro l'incontro di poetiche e modalità espressive nell'osservanza di un processo realizzativo predefinito. Quando nel settembre 2009 presentai per la prima volta "Sopraffactions", si avviò un percorso incentrato sulla relazione tra artisti che negli anni ne vide coinvolti molti in varie regioni italiane. Fu la galleria Monty & Company di Roma ad ospitare per prima le opere di Luigi Ballarin, Gerardo Di Salvatore e Lughia che realizzarono ciascuno quattro tele nel formato 100x100, se le scambiarono e intervennero liberamente su di esse sino a renderle opere proprie. Non lavori a quattro mani ma elaborati attinenti esclusivamente all'artista che, secondo, perpetrò su di essi vere e proprie sopraffazioni. Il progetto rivedeva con l'arte una metafora del quotidiano dove nulla si crea, tutto si trasforma e dove ogni intervento umano è un agire sul preesistente. Così persino la sacralità di un'arte intoccabile, cui da sempre l'uomo ha affidato la propria aspirazione all'immortalità, fu violata da artisti che cedettero ad altri artisti le proprie opere con la coscienza che non sarebbero state più proprie e non sarebbero state più le stesse. Quello praticato è un percorso che, incentrato sulla relazione tra artisti, avvicina sempre più l'arte alla vita. Se è vero che gli artisti hanno fatto della propria individualità una bandiera, è altrettanto vero che, con maggiori o minori fortune, hanno spesso cercato nel rapporto privato a due confronti e arricchimento. In questa nostra esperienza d'arte, così come nella vita, le coppie talvolta si consolidano, tal'altra hanno durata breve ed ogni sorta di compatibilità è possibile, tanto tra simili che tra opposti. "Incontri e appropriazioni" è il progetto nel quale sono oggi impegnate sei coppie che, nel dare seguito a Dissolvenze Incrociate, recuperano le concettualità e l'esperienza di Sopraffactions offrendoci risultati complessi, talvolta di non immediata lettura, che sono la migliore rappresentazione della relazione di coppia in tutta la sua articolazione. Alla dissolvenza originaria ciascuna coppia ne affianca una seconda e dà inoltre vita a dieci opere (cinque per ciascun artista), divenute poi oggetto di scambio e di successivi interventi sopraffattivi.

Giuseppe Salerno

Nel 1960 si tenne il "Congresso Mondiale Leopardiano"

Nell'anno bicentenario de "L'infinito" di Giacomo Leopardi vogliamo ricordare un'importante, storica iniziativa culturale dell'"Istituto internazionale di Studi Picensi", che era stato fondato nel 1955, era presieduto dallo scrittore tolettinate Tullio Colsalvatico e nel 1960, con inizio il 29 giugno, promosse un "Congresso Mondiale Leopardiano". Nella prima giornata parlarono dell'influenza della poesia di Leopardi nelle loro nazioni il poeta americano John D. Brown, dell'Università Cattolica di Washington, e Roberto Wis, docente di letteratura italiana nell'Università di Helsinki. Nella seconda giornata intervennero poi Paulette Reffienna, dell'Università di Parigi, e l'olandese Dolf Vespor, dell'Università di Hilversum. Si ricorda la presenza al Congresso della Contessa Rosita Leopardi e la partecipazione del grande poeta americano Ezra Pound. L'Istituto, nato per volontà dei parlamentari Albertino Castellucci e Roberto Massi Gentiloni Silverj con l'obiettivo di illustrare il contributo delle Marche alla cultura, aveva già

promosso importanti Convegni di natura letteraria con le relazioni di autorevolissimi studiosi, tra i quali Francesco Flora e Ugo Redanò. Altre iniziative erano state dedicate agli studiosi Giovanni Crocioni e Guido Vitaletti.

Successivamente, ad iniziare dal 1980 e su iniziativa di Padre Stefano Trojani, segretario Generale dell'Istituto, e del prof. Sesto Prete, si diede vita ai Congressi internazionali di Studi Umanistici, una pagina ampia di ricerche e di pubblicazioni sull'umanesimo che si interrompe nel 2016, dopo ben 37 Congressi internazionali e altrettanti fascicoli di "Studi Umanistici Picensi" nei quali è raccolta l'enorme mole di relazioni e studi presentati e discussi tra i maggiori studiosi dell'umanesimo al mondo. Dal 2017, le attività dell'istituto sono indirizzate, per gran parte, alla riproposizione di Bartolo, luminosissima figura di giurista, al quale Sassoferrato ha dato i natali nel 1313, le cui attività di studioso e di interprete hanno caratterizzato la storia della civiltà giuridica europea e continentale.

Defibrillatore donato dal Rotary per lo sport

Sabato mattina alle 10.30 presso la sala consiliare, si è svolta la cerimonia di consegna di un defibrillatore donato dal Rotary Club Altavallesina Grottefrassassi. La cerimonia si è svolta alla presenza dei presidenti delle società sportive sentinate, Antonio Tiberi per il Sassoferrato Genga, Raffaele Rossi per l'Asd Real Sassoferrato, gli amministratori Lorena Varani, Daniela Donnini, Sauro Santoni e Maurizio Greci, oltre ad alcuni soci locali del Rotary Club. L'attuale presidente del Rotary, l'avvocato Marco Filipponi, ha sottolineato che tra le attività del Club non mancano quelle rivolte a migliorare la vita delle persone, l'impegno nel far fronte ai bisogni della società, dalle questioni sanitarie a quelle ambientali, ai problemi dell'infanzia a rischio e tanto altro con una particolare attenzione nei confronti del territorio di riferimento. La consegna del dispositivo risponde alle finalità del progetto "Cardioprotezione" che prevede di dotare i Comuni compresi nel circondario del Rotary Club Altavallesina Grottefrassassi di almeno un defibrillatore da installare nei luoghi di maggiore frequentazione di concerto con le amministrazioni comunali e le sezioni locali della Croce Rossa. Il sindaco di Sassoferrato, Ugo Pesciarelli, nel ringraziare per la donazione, ha fatto presente che il defibrillatore è stato destinato al campo sportivo di Cabernardi: "Un gesto molto gradito - ha precisato il primo cittadino - che denota da parte del Rotary Club, attenzione nei confronti del nostro territorio e sensibilità verso le tematiche sociali, della salute, e della prevenzione così importanti per il benessere dei cittadini e della popolazione. Il defibrillatore è un importante strumento messo a disposizione della collettività in grado di salvare delle vite umane e che denota il senso civico che contraddistingue una comunità».



Cineforum: i ragazzi scelgono "La Vita è bella"

Cineforum al Diverticentro, organizzato dalla Cooperativa sociale Mosaico che opera ormai da tempo a Sassoferrato, dall'Ambito 10 e dall'Unione Mantana Esino-Frasassi, l'evento aperto alla cittadinanza si terrà **lunedì 29 aprile** dalle ore 17 alle 20, presso i locali dell'ex Stazione ferroviaria, Piazzale IV Novembre. Il "Diverticentro", importante servizio istituito dal Comune in collaborazione e sinergia con l'Ambito 10, è svolto sotto la guida di educatori della suddetta cooperativa, affiancati da insegnanti e volontari che hanno offerto la propria disponibilità e parte del loro tempo libero per svolgere gratuitamente un servizio importante per i ragazzi, sia sotto il profilo didattico che formativo. "Per quanto riguarda l'attività del cineforum - spiegano le educatrici - abbiamo presentato una rosa di titoli di film ai ragazzi che frequentano il centro, il cui target è di 10-11 anni, e loro prendendo in mano l'iniziativa hanno proposto "La Vita è bella". Importante sottolineare - continuano le educatrici - che hanno autonomamente scelto il film dimostrando un interesse partecipe ed attivo. Abbiamo ritenuto opportuno creare un evento su questa esperienza e quindi aprire l'iniziativa alla cittadinanza prevedendo, al termine della proiezione, un dibattito basato su gli interessi che scaturiranno dai presenti.

Tanta partecipazione alla Passione

di GIAN MARCO LODOVICI

La tradizione cerretese vuole che ogni anno, per l'inizio della Settimana Santa, sia celebrata la "Passione di Cristo". Don Gabriele, il vulcanico parroco, grazie all'appoggio di alcuni parrocchiani, e su consiglio degli stessi, ha allargato la rappresentazione attorno alle mura del castello, fino a spingersi dentro. Il tutto è svolto in un'atmosfera mistica che invita al raccoglimento e alla preghiera.

Questo è stato l'anno con più affluenza di gente. Lunedì 15 aprile è stata una serata particolarmente mite e questo ha favorito la presenza di molti parrocchiani e fedeli. Come sempre si

parte per la prima tappa dell'Ultima Cena. Il tutto è costruito secondo i canoni dell'epoca, rispettando i costumi e la storia. Si passa poi per Caifa, Pilato, la flagellazione di Cristo, fino alla crocifissione di fronte la chiesa Collegiata. Grazie al completo rifacimento della chiesa, il corpo di Gesù è stato riposto come ultimo atto proprio all'interno della Collegiata, accompagnato dagli applausi dei presenti.



Una rappresentazione molto sentita intorno alle mura del castello



Lu Callaju raccoglie consensi anche a Gualdo Tadino

Dopo il primo successo arrivato nel 2016, la Compagnia de lu Callaju non poteva credere che tanto altro clamore potesse arrivare anche dai paesi vicini, e perché no, anche da fuori regione. Dalla prima edizione teatrale la compagnia si è sempre distinta per donare l'intero incasso, con entrate ad offerta libera, completamente in beneficenza. Anche per l'ultimo spettacolo è stato così: l'allegria brigata di dilettanti teatrali cerretesi si sono esibiti al teatro Talia di Gualdo Tadino sabato 30 marzo. L'invito è partito dai volontari del gruppo della Croce Rossa di Gualdo, mentre alla serata erano presenti in prima fila ed invitati al-

cuni ragazzi portatori di handicap, i quali anche loro hanno fondato una compagnia teatrale tutta da vedere. I ragazzi di Gualdo sono stati poi chiamati a fine serata sul palco per ringraziare quanto di bello è stato fatto per loro. È stato un momento toccante, nel quale, queste persone meno fortunate, hanno fatto capire l'importanza della vita, nonostante le difficoltà. Grazie allo spettacolo anche la Croce Rossa ha ringraziato tutta la compagnia per la beneficenza a loro favore, incasso utile affinché il gruppo cresca e vada avanti, per poter dare aiuto e speranza a chi ne ha bisogno.

g.m.l.



Non devono essere i cittadini a rimetterci

Il 30 marzo si è svolto il Consiglio comunale, con diversi punti all'ordine del giorno.

Ci verrebbe da coniare in maniera provocatoria il detto "guarda il Consiglio comunale e ti dirò chi sei!".

Secondo noi infatti questa assemblea dovrebbe svolgere un ruolo determinante nella programmazione politica, sociale, economica del paese, ma in realtà a Cerreto d'Esì tale organo collegiale altro non è che un luogo senza alcun confronto e, anche in considerazione dell'esiguità di pubblico partecipante, ciò consente alla maggioranza farneticazioni di varia natura, come le esternazioni del sindaco nel dibattito dell'ultimo punto, quello riguardante l'approvazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021.

Con l'amministrazione Porcarelli purtroppo in questi anni il bilancio di previsione è sempre stato sterile e privo di qualsiasi scelta politica, soltanto costituito da introiti provenienti da tasse, soprattutto Tari, Imu, senza prevedere minimamente la crescita dei servizi, con il sindaco che certamente non brilla per presenza in comune mentre i conti e la gestione generale meriterebbero una dedizione quotidiana. Detto questo il sindaco è stato capace di sostenere fervorosamente che con lui, sia per i mandati precedenti che per quello attuale, il Comune di Cerreto d'Esì è costantemente cresciuto e migliorato, ignorando ciò che gli abbiamo fatto notare, ovvero che per quello che riguarda i mandati passati, egli è il responsabile del 65%, dati alla mano, del debito contratto dal Comune, mentre per il mandato attuale, è il primo responsabile della brutta

disgregazione sociale e del degrado che sta vivendo la nostra città, i concittadini sono divisi, con alcune categorie che socialmente gravitano in grandi difficoltà, prime su tutti le giovani generazioni che subiscono la totale trascuratezza a cui siamo stati condannati.

Sicuramente il punto che è stato oggetto della discussione più aspra e prolungata, è quello riguardante la Tari. Questa tassa, come forse non tutti sanno, viene addebitata totalmente ai cittadini, cioè il comune non contribuisce in nessuna maniera, ed è divisa in due quote, una quota "domestica" in capo alle famiglie e una quota in capo alle attività commerciali, artigianali, industriali denominata quota "non domestica".

La Tari è stata recentemente oggetto di molte controversie, con il settore dei "non domestici" preso nella disperazione perché aveva beneficiato negli anni passati di uno sconto a pioggia tra il 20 ed il 40% che invece sarebbe spettato solamente a coloro che ne avevano diritto per autonomi smaltimenti. Tale sconto è stato recentemente tolto gettando queste categorie

nella disperazione con l'arrivo di cartelle Tari improponibili per Cerreto con aumenti anche del 60%. Ciò ha comportato perfino l'intervento delle associazioni di categoria che, in rappresentanza dei loro affiliati, hanno manifestato malcontento, cosa che anche noi come gruppo politico abbiamo fatto nelle opportune sedi istituzionali. Comunque oggi la Tari è stata riformata, infatti l'importo a carico delle famiglie passa dal 53% dello scorso anno al 62%, mentre quello a carico delle attività dal 47% al 38%. In termini pratici ciò comporterà uno sconto per le attività del 27% rispetto alle tariffe del 2018, mentre mediamente per i cittadini (naturalmente entrano in gioco altri parametri specifici) è previsto un aumento di circa 11 euro annue per ogni persona.

Il problema che ci sta più a cuore è che ora, per una incertezza generata dalle amministrazioni, (beneficio degli sconti a "pioggia"), non siano i cittadini a pagare, con la richiesta degli importi degli anni precedenti che, oltretutto, sicuramente getterebbe le martoriato attività del nostro paese in ulteriori difficoltà,

Modificata la Tari, si paga meno

Di fronte ad un contesto territoriale che presenta ancora delle difficoltà economiche piuttosto accentuate, che vanno a ricadere sulle imprese locali la Confartigianato è sempre in prima linea al fine di contenere la tassazione su tutti i livelli. A Cerreto d'Esì la Confartigianato Ancona-Pesaro e Urbino, dopo una serie di incontri con l'amministrazione comunale centra l'obiettivo di ottenere una riduzione della Tari tassa sui rifiuti nei confronti delle imprese. Per il 2019, afferma il responsabile sindacale territoriale di Confartigianato Federico Castagna, le imprese avranno una Tari più equa. Attraverso una fattiva collaborazione tra la Confartigianato e il Comune di Cerreto d'Esì per il 2019 le tariffe Tari per le utenze non domestiche si abatteranno in media del 25% circa. Nel corso di questi mesi infatti si sono susseguiti diversi incontri tra la Confartigianato ed il Comune di Cerreto d'Esì. Come sono stati continui gli aggiornamenti nei confronti delle imprese di Cerreto d'Esì direttamente interessate all'argomento Tari. Finalmente siamo arrivati all'accoglimento da parte del Comune di Cerreto delle motivazioni esposte dalla Confartigianato in quanto considerate totalmente coerenti con gli indirizzi di legge. "L'artigianato di Cerreto, dichiara Castagna di Cgia, con 75 aziende ed oltre 300 addetti è una presenza importante per il tessuto produttivo, che si aggiunge agli altri settori quali il commercio l'industria l'agricoltura, il terziario, che tutti insieme fanno un punto di forza del territorio. Ci auguriamo che anche con questo risultato l'attenzione nei confronti delle aziende continui in futuro e si rivolga sempre più verso la piccola impresa dato che queste piccole aziende di Cerreto d'Esì sono un componente importante dell'economia".

Daniele Gattucci

dunque costrette in alcuni casi a soccombere.

Un'ultima nota merita, oltre alla questione di per sé, il discorso dei pulmini, dovuto alla poca serietà dell'amministrazione: infatti avevamo presentato delle interrogazioni al riguardo in data 29 ottobre 2018 che sono state discusse solamente il 30 marzo 2019 perdendo inevitabilmente anche in contenuti, un'indecenza non tollerabile visto che il regolamento ne prevede la risposta scritta entro 30 giorni dalla presentazione nonché la discussione al primo consiglio utile, non al terzo come invece accaduto.

In conclusione, tornando al detto iniziale, "guarda il Consiglio comunale e ti dirò chi sei!", si evince, come risposta, che siamo ben poco: siamo dei cittadini con una maggioranza politica incapace non solo di governare ma anche di confrontarsi su ogni tema, anche il più banale, totalmente lontana dai problemi e dalle esigenze del paese. Così si farà morire Cerreto, solo noi cittadini possiamo evitare il peggio aprendo finalmente gli occhi.

David Grillini, consigliere comunale lista CambiaMenti

La croce, ma c'è la gloria

Il Vescovo Stefano Russo, all'inizio del triduo pasquale, nella Messa Crismale

di CARLO CAMMORANESI

Come è tradizione il triduo pasquale si è aperto in Diocesi con la Messa solenne crismale nella Cattedrale di Fabriano, alla presenza del Vescovo Stefano Russo, del Vescovo emerito Giancarlo Vecerrica, e tutti i sacerdoti, consacrati e consacrate. Questa Messa del crisma ci svela anzitutto il mistero della Chiesa, prossima a celebrare la Pasqua del Signore crocifisso, sepolto e risuscitato. Il vescovo, infatti, convoca nella Cattedrale i presbiteri – quali testimoni e cooperatori del suo ministero – e i diaconi, perché si manifesti visibilmente l'intima comunione di tutti a servizio della Chiesa. In questa eucaristia, c'è stata la benedizione dell'olio degli infermi, dell'olio dei catecumeni ed il santo crisma, oli santi riservati alla celebrazione dei sacramenti del battesimo, della cresima, dell'ordine sacro e dell'unzione degli infermi. “La messa crismale che stiamo celebrando – ha sottolineato Mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei – è un momento importante per tutta la comunità diocesana, ma è certo che come consacrati, sacerdoti, reli-

giosi, religiose, diaconi e seminaristi sentiamo particolarmente nostra questa celebrazione e la vostra presenza così numerosa ne è una conferma. E' un momento bello che ci interroga anche: siamo qui infatti per rispondere al Signore”. Da qui la domanda cruciale su che tempo stiamo vivendo come Chiesa e che tempi sono



Foto Luzi

quelli di oggi... “Sembrebbero tempi di magra, ma è una storia che anche Gesù ha vissuto, dall'ingresso trionfante a Gerusalemme all'uccisione sulla croce. Nell'uno e nell'altro caso è sempre rimasto fedele al Padre”. Il Vescovo poi fa riferimento a Papa Francesco e al concetto della

gloria, quando nell'ultima cena il Signore disse “Padre è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo e poi glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. Gesù domanda la gloria, una richiesta che sembra paradossale mentre la Passione è alle porte. Di quale gloria si tratta? La gloria nella Bibbia indica il rivelarsi di Dio, è il segno distintivo della sua presenza salvatrice fra gli uomini. Ora Gesù è Colui che manifesta in modo definitivo la presenza e la

salvezza di Dio. E lo fa nella Pasqua: innalzato sulla croce, è glorificato. Li Dio finalmente rivela sua gloria: toglie l'ultimo velo e ci stupisce come mai prima. Scopriamo che la gloria di Dio è tutta amore: amore puro, folle ed impensabile, al di là ogni limite e misura”. Un amore smisurato che l'uomo deve trovare il modo di annunciarlo. E abbiamo bisogno di testimoni veri che ci indichino la strada: “Possiamo amare di quell'amore perché siamo amati da Dio, possiamo andare in uscita, come ci dice Papa Francesco, perché Dio ci è entrato nel cuore”.

L'attore Simone Riccioni alla Gmg diocesana

“Tutto è andato molto bene nonostante il maltempo”. Il vice parroco della Concattedrale di Matelica e direttore dell'ufficio di Pastorale diocesana, Ruben Bisognin, 42 anni, racconta come è andata la Gmg diocesana di quest'anno che si è tenuta il sabato delle Palme, 13 aprile, a Fabriano. “C'erano circa 85 giovani e questo è un ottimo numero, dato che purtroppo nella nostra diocesi questa iniziativa ha trovato sempre parecchie difficoltà nel crescere - prosegue il sacerdote -. Se tutto è riuscito al meglio è anche grazie alla collaborazione con associazioni e movimenti laicali”. Tutto ha avuto inizio con il ritrovo alle 17.30 presso la biblioteca comunale “Romualdo Sassi”, concessa con il

patrocinio del Comune, dove ha avuto luogo l'incontro con il 30enne attore marchigiano Simone Riccioni. “La sua è una vita particolare. Quando la raccontava tutti i ragazzi erano in silenzio ad ascoltare curiosi”, racconta Bisognin. Riccioni nasce infatti a Hoima, in Uganda, da genitori italiani allora impegnati in una missione laica con l'organizzazione no-profit Avsi. I primi anni li passa in Africa, poi vive a Castelraimondo dove inizia la sua carriera sul grande schermo tra partecipazioni a spot pubblicitari e

film come *Universitari - Molto più che amici* di Federico Moccia o *La Mia Seconda Volta* di Alberto Gelpi. Nel mezzo anche apparizioni in programmi tv con i comici Ale e Franz o *I soliti idioti* di Fabrizio Biggio e Francesco Mandelli. “Riccioni ci ha raccontato come nella sua vita abbia rifiutato determinati lavori per i suoi valori umani e di fede - spiega il sacerdote -. Ha parlato di amicizia, di condivisione, di saper cogliere Dio quando le persone sono di fronte a te. Insieme a lui, abbiamo voluto ragionare sui valori positivi della nostra esistenza, a cosa bisogna tenere di più”. Alle 19, al termine dell'incontro, la Gmg diocesa è proseguita con un momento di preghiera alla chiesa della “Scala Santa”. Per l'occasione, don Gabriele Trombetti ha tenuto

una Lectio Divina sull'episodio del Vangelo di Matteo (Mt 9, 20-22) con a tema la guarigione dell'emorroisa, “ovvero colei che perde sangue - chiarisce Bisognin -. Si è voluti partire dal testo evangelico per poi ragionare sulla vita dei ragazzi e su quello che Gesù fa per loro, di come si prende cura del loro cuore, della loro sofferenza, di come collabora alla promozione della loro vita”. La serata si è poi conclusa con il saluto del Vescovo di Fabriano-Matelica, Stefano Russo, e con un aperitivo. Il prossimo impegno sarà l'11 maggio a partire dalle 19 al tempio di Valadier a Genga: una veglia di preghiera in preparazione dell'estate rivolta a tutta la Diocesi, organizzata insieme alla Consulta Diocesana delle Aggregazioni laicali, per ringraziare quello che è stato vissuto fin qui durante l'anno. “Abbiamo anche altre idee su cui stiamo lavorando - conclude Bisognin - ma per ora non voglio anticipare nulla”.

Lorenzo Pastuglia



La peregrinatio della statua Madonna di Loreto

Nel mese mariano la statua della Madonna di Loreto sarà in pellegrinaggio per le città in cui ci sono sezioni e sottosezioni dell'Unitalsi. A Fabriano la statua della Madonna di Loreto arriverà il primo maggio. In mattinata infatti partirà da Loreto verso le 11 dopo la messa e la benedizione, sarà consegnata ai volontari della nostra associazione che la porteranno a Fabriano dove rimarrà per tre giorni.

Ecco il programma:

■ **MERCOLEDÌ 1 MAGGIO:**

ore 15.30 accoglienza della statua della Madonna pellegrina di Loreto nella Cattedrale di San Venanzio a Fabriano; Santo Rosario.

ore 16.30 Celebrazione eucaristica e benedizione eucaristica conclusiva dei malati; processione con la statua cantando le litanie mariane verso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

ore 21 Santo Rosario meditato.

■ **GIOVEDÌ 2 MAGGIO**

ore 10 Accoglienza della statua della Madonna pellegrina di Loreto nella parrocchia della Beata Maria Vergine della Misericordia; Santo Rosario.

ore 10.30 Celebrazione eucaristica.

ore 16 -17.30 Adorazione eucaristica e catechesi.

ore 17.30-18: Coroncina della Divina Misericordia.

ore 21 Santo Rosario meditato.

■ **VENERDÌ 3 MAGGIO**

ore 10.30 Accoglienza della statua della Madonna pellegrina di Loreto nella parrocchia della Sacra Famiglia a Monterosso; Santo Rosario.

ore 17 Celebrazione eucaristica.

ore 17.45-19 Adorazione eucaristica e catechesi.

ore 21 Santo Rosario meditato.

■ **SABATO 4 MAGGIO**

Mattino Chiesa aperta per visite.

ore 15 Santo Rosario.

So. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- Scala Santa
- ore 18.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)
- **San Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)
- **S. Giuseppe Lavoratore**

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegioli
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- Melano
- ore 18.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- **San Nicolò** Centro Com.
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile
- Marischio

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Marischio
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

So. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



FABRIZIO LORI
nel 6° anno dalla sua scomparsa

Fabrizio...oggi è il 6° anno che ci manchi, tu sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori. Fabrizio il tempo corre in fretta, siamo già in primavera, e le farfalle che a te piacevano tanto cominciano a svolazzare. Speriamo che un giorno potremo godere insieme la splendida primavera in Cielo. La S.Messa si celebrerà il 2 maggio, giovedì nella chiesa di Santa Maria Maddalena alle ore 18.30. Ringraziamo fin da ora tutti coloro che si uniranno alle preghiere.

I tuoi cari

ANNIVERSARIO



GABRIELE FAGETTI

Nel 19° anniversario del ritorno alla casa del Padre dell'amatissimo **GABRIELE** ci ritroveremo a pregare con lui giovedì 2 maggio alle ore 18.15 nell'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Santa Maria.

ANNUNCIO

Sabato 20 aprile, a 100 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LAURINA TRAMPINI** ved. **GAONI**

Lo comunicano le figlie Carla, Annamaria, Maura, i generi Domenico e Franco, i nipoti Matteo con Elisa, Giacomo con Caterina, Chiara, i parenti tutti.

Marchigiano

CONDOGLIANZE

Tutti, tutti di Agenziapiù: colleghi, amici, dipendenti, collaboratori, sindaci e amministratori, tutti si stringono attorno a Maura, Anna, Matteo e famigliari con il calore di un sincero affetto per condividere ed alleviare il loro dolore per la perdita dell'adorata mamma e nonna **LAURA**.

ANNUNCIO

Venerdì 19 aprile, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GINO BOLDRINI**

Lo comunicano la moglie Valentina Stopponi, la figlia Sandra con Piergiorgio, le nipoti Gloria e Sonia, la sorella Maria, il cognato, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 21 aprile, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIOVANNI LIPPERA**

Lo comunicano i figli Rosanna, Marisa, Mauro, i generi Pino e Giorgio, la nuora Roberta, i nipoti, il cognato Cesare, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 20 aprile, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIOVAN BATTISTA BRENTOLA**

Lo comunicano la moglie Romina, il figlio Moreno, la nuora Beatrice, la nipote Alessia, il fratello Irvino, la sorella Adele, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 21 aprile, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MASSIMILIANA REMOLINI** ved. **BARTOCCI**

Lo comunicano le figlie Sandra, Brunella e Laura, il genero Marco, i nipoti Luca con Aurelia e Lorenzo, la pronipote Renata, i fratelli Maria Luisa, Ubaldo, Lamberto ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Domenica 5 maggio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

BARBARA SABBIEI

La mamma ed i parenti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di domenica 5 maggio alle ore 16.30 sarà ricordato anche il fratello **MANUELE**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO



I genitori di **ANDREA MEZZOPERA** ringraziano tutte le persone che hanno donato e continuano a donare in favore dell'associazione "Marco Mancini" di Fabriano. Vogliono inoltre ringraziare coloro che hanno donato in favore della fondazione "Il Samaritano" di Ancona, che utilizzerà queste offerte per il completamento della struttura di accoglienza per i bambini cardiopatici ed i loro genitori.

ANNIVERSARIO



1° anniversario **MARIANO BARTOLINI**
5° anniversario **BRUNA BERIONNI**

Essere figli è un privilegio che solo quando ti viene sottratto dalla vita comprendi perché è facile cadere nelle malinconiche assenze di volti, voci e abbracci che ti hanno fatto grande... anche se faresti di tutto per tornare bambino e ritrovarlo ancora lì quell'abbraccio con cui stringevi tutto il mondo.

Francesca e Paola

ANNUNCIO

Mercoledì 17 aprile, a 98 anni, a Milano, è mancata all'affetto dei suoi cari **LORENZO FERRETTI**
Lo comunicano la figlia Carla, il nipote Stefano, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 9 aprile, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO MAIOLATESI (CHECCO)

Lo comunicano moglie Lidia, i figli Paolo e Franco, la nuora Maria Pia, le nipoti Lavinia e Marianna, il fratello Siso ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Venerdì 19 aprile, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLO BOTTACCHIARI

Lo comunicano la moglie Carola Poduti, la figlia Paola, il genero Pasquale, i nipoti Arianna e Michele, i pronipoti Emma e Francesco, la sorella Rosa, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Giovedì 18 aprile, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **DELIA GATTI** ved. **PAZZAGLIA**

Lo comunicano i figli Sandro e Paola con Daniele, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 19 aprile, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA NIZI ved. **SEBASTIANELLI**

Lo comunicano i figli Annunziata e Maurizio, il genero Angelo, la nuora Franca, la nipote Marzia, la collaboratrice Ramona ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Venerdì 19 aprile, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

BERNARDINA LIMONCELLI (DINA) ved. **PIERAGOSTINI**

Lo comunicano le figlie Liliana e Gesuina, i nipoti Enrico, Arnaldo, Lorena e Monica, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 18 aprile, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CECILIA LOIA** ved. **TERZONI**

Lo comunicano i figli Maria Giuseppina e Silvestro, la nuora Lucia, le nipoti Barbara, Marta, Claudia e Patrizia, i pronipoti Alessandro e Matilde ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Venerdì 3 maggio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato **CLAUDIO BOLDRINI**

I figli Nicola e Laura ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 3 maggio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **VERA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Mamma Vera e babbo Claudio, insieme a tutti gli altri, proteggerete da lassù".

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Domenica 5 maggio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIULIO ZEPPONI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 5 maggio alle ore 16.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA della MISERICORDIA
Nel 1° anniversario
della scomparsa dell'amata **PAOLA CORRERELLA**

La figlia ed i parenti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di domenica 5 maggio alle ore 10 sarà ricordato anche il marito **PIETRO SAUER**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 23 aprile, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LEONIDINA MORETTINI** in **MORETTINI**

Lo comunicano il marito Benito, il figlio Enrico, la nuora Erika, la sorella Teresa, il cognato Luigi, la cognata Carla, i nipoti Sergio, Franco e Sonia, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

A Mosul dopo 4 anni torna la Pasqua celebrata da un vescovo: per altare la tomba di mons. Rahho

"Non abbiate paura, abbiate il coraggio di essere cristiani. La nostra missione è testimoniare Cristo. Questo è il messaggio che vogliamo trasmettere ai nostri fratelli di altre fedi e a tutta la popolazione irachena". E racchiuso in queste parole l'annuncio pasquale che giunge da Mosul, capoluogo del governatorato di Ninive. A lanciarglielo è il suo arcivescovo caldeo, il domenicano Michael Najeeb Moussa, che da gennaio di quest'anno guida la diocesi (Mosul-Akra).

Il tempo della paura. Sembrano lontani i giorni della conquista, nel giugno del 2014, della seconda città irachena e di gran parte della provincia settentrionale di Ninive da parte dei miliziani jihadisti dello Stato islamico (Isis). Le bandiere nere di Daesh erano arrivate fin nel cuore di Mosul, e proprio da lì, dalla moschea Al Nuri, Abu Bakr al-Baghdadi, aveva proclamato il califfato. Era il 29 giugno 2014. Poi la conquista dei villaggi cristiani della Piana di Ninive, la cacciata e la persecuzione violenta dei loro abitanti. Tra le decine di migliaia di cristiani in fuga anche mons. Najeeb Moussa, nativo di Mosul. A lui si deve la messa in sicurezza di circa 1300 manoscritti antichi e la fondazione dell'Oriental Manuscript Digital Center, istituito per conservare la cultura cristiana dell'Iraq.

Un nuovo arcivescovo. Dopo cinque anni il padre domenicano torna a Mosul, città martire riconquistata, come arcivescovo caldeo per celebrare la Pasqua. Le chiese, usate come prigioni dal Califfato, tornano lentamente ad aprire i loro battenti. Profanate, distrutte, incendiate, tutte da ricostruire. Come del resto la città. E come la chiesa di San Paolo, dove, dice al Sir, "riposano i resti del nostro vescovo martire mons. Paulos Faraj Rahho, rapito e ucciso dai jihadisti nel 2008 a Mosul. Questo è l'unico luogo di culto che abbiamo in qualche modo rimesso in piedi e dove è possibile dire messa".

"Qui celebriamo la Pasqua a testimonianza di come la luce vince le tenebre della nostra realtà quotidiana".

Il tempo del coraggio. "Che sia una Pasqua di Resurrezione e di rinascita - è la preghiera dell'arcivescovo -. Spero che il popolo di Mosul e tutti i fedeli della Piana di Ninive si rimettano in cammino per cominciare una nuova vita. Celebrare qui questa prima Pasqua è significativo. La situazione resta difficile: la maggior parte dei fedeli non è ancora rientrata nelle proprie case e terre". Le cifre, infatti, parlano di meno della metà delle famiglie rientrate nella Piana di Ninive, per un totale di poco più di 41 mila persone. "A Mosul la situazione è ancora più delicata e non del tutto sicura a causa della presenza di terroristi di Daesh. Molte famiglie cristiane hanno desiderio di rientrare a Mosul ma al momento ne sono tornate solo una quindicina. La mia Pasqua è con loro".

Non il numero. "È il segno della rinascita - sottolinea mons. Najeeb Moussa - riprendiamo il cammino con questo piccolo gregge.

Non conta il numero ma la qualità della fede. Importante è viver in maniera ferma e salda la nostra fede, che non abbiamo mai abbandonato, nonostante la violenza, la persecuzione e le ingiustizie subite da Daesh. E come noi anche i fedeli di altre religioni e etnie. Tutto questo non ci ha impedito di vivere la fede oggi più forte di quella di un tempo. Nelle avversità si è rinsaldata".

"La Resurrezione di Gesù ci sprona a non avere paura, a mostrare il coraggio di essere testimoni di Cristo. Questa è la missione che ci attende e il messaggio da trasmettere a tutti i nostri fratelli iracheni. A loro diciamo che i cristiani sono uomini e donne di gioia, di speranza, di carità. La gioia che il Signore ci ha donato, morendo e risorgendo per noi, non dobbiamo disperderla".

Ma, avverte l'arcivescovo caldeo, "non ci sarà futuro per i cristiani in Iraq senza la giustizia. È l'appello che rivolgiamo anche al governo: applicare la giustizia e garantire i diritti per tutti i cittadini, senza differenze di religione ed etnia. Si parla di cittadinanza e noi cristiani siamo cittadini a pieno titolo, come tutti gli altri. Ognuno nel rispetto della fede dell'altro, dobbiamo comportarci come fratelli in umanità. È il senso del messaggio che Papa Francesco sta lanciando a tutto il mondo, vivere la solidarietà umana. Questa è la priorità. La fede diventa un valore aggiunto che alimenta l'umanità e la solidarietà. Costruire ponti di fraternità, demolire muri e seminare speranza". Passa anche da qui la nuova vita di Mosul e la rinascita dell'Iraq.

Daniele Rocchi

ANNIVERSARIO



FABIO BALDONI

Ad un anno dal ritorno di Fabio tra le braccia della Madre Celeste, lo ricorderemo venerdì 3 maggio alle ore 18.30 chiesa di San Nicolò

Asciuga le tue lacrime / Quello che eravamo prima, l'uno per l'altra, lo siamo ancora / Chiamami come sempre mi hai chiamato / Lascia che il mio nome risuoni nella casa come sempre / Pronuncialo senza fatica, senza una traccia d'ombra / Parlami semplicemente come hai sempre fatto / continua a ridere di quello che ci faceva ridere / di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme / La vita ha il senso che aveva prima Ci rivedremo un giorno, da qualche parte / Io sono solo passato in un'altra stanza.

ANNUNCIO

Martedì 16 aprile, a 48 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELA MAINIERO** in **RACIOPPI**

Lo comunicano il marito Floriano, i figli Umberto, Maria Pia, Giuseppe e Felice Tomas con i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre **Bondoni**

Serietà e professionalità

Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano.

Trasporti Nazionali ed Internazionali.

Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208

Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1

di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla. Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio - a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



Quei valichi fabrianesi

di FABRIZIO MOSCÈ
e ALDO PESETTI

Nel bellissimo profilo delle nostre montagne oggi ci appaiono solo come dolci avvallamenti, ma in passato i valichi segnarono la storia del nostro territorio e in un certo senso ne fecero la sua fortuna. Attraverso questi passaggi obbligati una moltitudine di mercanti, pellegrini, eserciti e viandanti lo attraversarono percorrendo il tragitto che da Roma permetteva di raggiungere l'adriatico e da qui l'oriente. Durante il periodo romano, quando Fabriano ancora non esisteva, questi passi venivano utilizzati come collegamento con la strada consolare Flaminia, che all'epoca era l'asse viario principale. In particolare il "diverticulum ab Helvillo Anconam" che secondo le tesi di alcuni studiosi attraversava quello che oggi chiamiamo "Vecchio Valico di Fossato" per poi proseguire in territorio sentinate e raggiungere la costa evitando le impervie Gole della Rossa e di Frasassi.

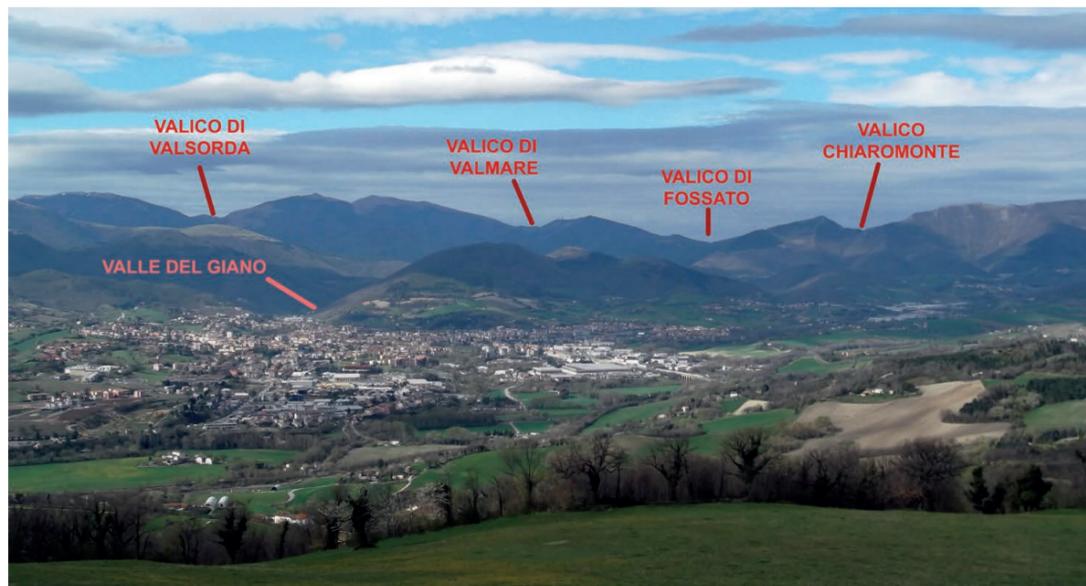
Con la caduta dell'impero romano e il successivo arrivo dei longobardi gli equilibri geopolitici cambiarono completamente. La valle del Giano e i vicini valichi furono ricompresi all'interno del Ducato di Spoleto; l'intera area, essendo posta in prossimità del confine settentrionale, venne saldamente difesa e preclusa al transito "straniero". Il collegamento tirrenico-adriatico fu mantenuto poco più a nord, nell'area di influenza bizantina, in quello che venne chiamato "corridoio bizantino" e che congiungeva la capitale religiosa Roma al potente centro politico-economico di Ravenna attraversando Perugia, Gubbio, il Passo della Scheggia, Cantiano ... Nel versante fabrianese la situazione della viabilità rimase sostanzialmente invariata fino alla fine del XII secolo. Il 1198 è una data importante: il Ducato di Spoleto, sopravvissuto a lungo dopo la fine del regno longobardo (774 d.c.), entrò a far parte dello Stato Pontificio. A seguito di questo nuovo equilibrio geopolitico Fabriano, per la sua posizione nevralgica, da territorio di confine divenne

Una visione del tutto inedita della storia del territorio vista attraverso le antiche vie di comunicazione sempre più importanti

fondamentale terra di passaggio. Gli importantissimi valichi della catena appenninica fecero sì che il flusso dei viandanti fosse incanalato nella Valle del Giano e quindi a Fabriano, che divenne importante luogo di sosta sulla nuova direttrice di collegamento fra Roma e la costa adriatica, alla quale peraltro si innestavano flussi provenienti dall'Umbria (da Perugia e da Nocera Umbra) nonché dalla Toscana. Iniziarono così circa due secoli d'oro per la città, durante i quali il commercio prosperò, le arti si svilupparono e i fabrianesi conobbero il benessere; a pensare che spesso parliamo genericamente del Medioevo come di un periodo buio. Lungo l'estenuante cammino la moltitudine di viaggiatori, per

quanto possibile, era spesso assistita, protetta e curata da ordini religioso-militari. Non poche sono a tal proposito le testimonianze a Fabriano, in particolar modo rimangono evidenze architettoniche delle varie strutture, che essi gestivano, denominati "hospitali". Tali strutture destinate all'accoglienza, rette perlopiù da monaci e/o cavalieri, venivano per motivi di sicurezza costruite all'esterno dei centri abitati ed erano di norma situate lungo i tracciati di maggior traffico. Tra di essi si possono ricordare, l'ospedale della Rocca d'Appennino (passo Valmare), quello di San Biagio in Caprile, o quello di San Lorenzo presso Campodiegoli. Nelle immediate vicinanze della città vi erano l'ospedale dell'Ordine di Santo Spirito (attuale chiesa di Santa Maria Maddalena), l'ospedale di S. Cristoforo (retto dai benedettini), e il già ricordato complesso di Santa Maria Nuova (Sant'Agostino), il quale una volta inglobato nella città fu sostituito dal S. Antonio fuori le mura (gestito dai cavalieri del Tau). Nel 1733, Papa Clemente XII allo scopo "di smerciare l'acqua di Nocera portandola fino ad Ancona, per farne esito per le vie del mare", riprese parte di questo antico tracciato migliorando l'attraversamento della catena appenninica e attribuendogli il nome di "strada Clementina". Questa via collegava più agevolmente il territorio nocerino e la Flaminia al versante marchigiano da dove, transitando la "strada di Campodonico", si potevano raggiungere Fabriano, Jesi ed Ancona. Ma dopo soli 90 anni una curiosa coincidenza

cambiò di nuovo le carte in tavola. Infatti il 28 settembre 1823, il cardinale Annibale della Genga, divenuto poi Papa Leone XII, transitando "la Clementina" per recarsi al Conclave romano decise di trascorrere la notte in un piccolo albergo lungo la strada, gestito da una certa "miliordina". Complici il buio ed il sonno profondo, qualcuno lo derubò della ricca borsa di denaro che recava con sé; nonostante l'albergatrice ricadde fra i principali indiziati del furto ella negò con ostinazione qualsiasi responsabilità. Il cardinale comprese ben presto che non avrebbe più riavuto i suoi soldi quindi, fortemente alterato, minacciò vendetta qualora fosse diventato Papa, cosa che puntualmente avvenne pochi giorni dopo! Tenendo fede alla promessa fatta, egli fece realizzare una nuova strada che da Cancelli conduceva al valico ed a Fossato di Vico, facendo deviare il transito Roma-Ancona di nuovo su questa direttrice. E la "miliordina" che fine fece? Dicono le cronache che caduta in disgrazia fu costretta a chiudere i battenti per mancanza di clienti. In realtà non sappiamo quanto ci sia di vero e di leggendario in questa vicenda, fatto sta che il tracciato scelto da Papa Leone XII fu definitivamente consolidato dai recenti trafori e raddoppi stradali, le cui travagliate vicende tutti ben conosciamo. La morale di tutto il discorso pensiamo sia ben chiara: le vie di comunicazione storicamente sono sempre state importantissime se non fondamentali per lo sviluppo di una popolazione e il benessere di un territorio.



Con i murales nel dna

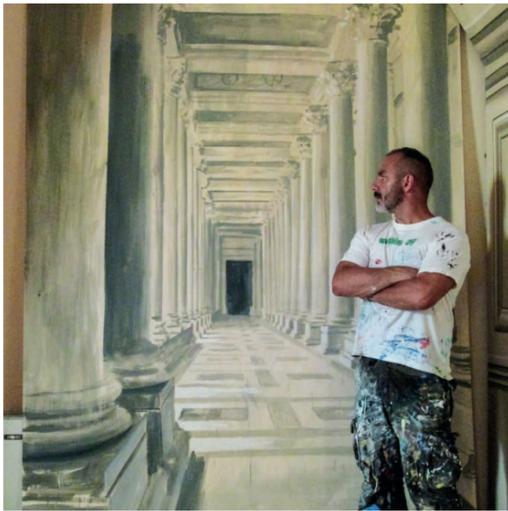
L'artista Massimo Melchiorri ed una tecnica pittorica che lo ha reso famoso

di MARIA GRAZIA SORDI

Ci sono artisti talmente dotati di empatia ed energia vitale, con cui la sintonia e la simpatia risulta estremamente facile. Essi riescono a trasferire, come in un processo di trasmissione elettrica, sensazioni e stimoli: stupore in chi ama stupirsi, curiosità e desiderio di conoscenza in chi è di natura curioso: Massimo Melchiorri è sicuramente da annoverare tra questi. La crescita espressiva di Massimo, artista pittorico fabrianese particolarmente apprezzato nel territorio, si accresce di pari passo con la propria esperienza personale. Conclusasi la fase iniziale della formazione artistica nel settore decorazione all'Accademia di Belle Arti di Macerata, successiva allo studio di oreficeria all'Istituto d'Arte della medesima città, egli prosegue la sua formazione studiando in modo autonomo numerosi artisti appartenenti ad epoche e rappresentativi di stili differenti, passando agevolmente da Giotto a Otto Dix, da Monet a Pollock senza trascurare nomi come Caravaggio, Tiziano, Turner ed altri. Impressionato dal linguaggio grafico pittorico dello scultore Arnaldo Pomodoro, sarà seguendo un suo corso formativo, foriero di stimoli di riflessione, che si affermerà la scelta del linguaggio più consona per dar luogo alla propria attitudine espressiva; così pur navigando scioltamente tra stili impressionisti o espressionisti fino al più perfetto iperrealismo, egli deciderà nel corso del tempo, di non discostarsi dallo stile figurativo. La peculiare, straordinaria capacità tecnico-decorativa verrà da lui impiegata agli inizi della

sua carriera per realizzare opere presso private abitazioni; sarà in seguito, proponendosi con laboratori artistici presso le istituzioni scolastiche, venendo quindi a contatto diretto con il mondo infantile, che intuendo l'importanza relazionale dell'arte quale strumento di crescita sociale, intuirà e concretizzerà la propria missione: l'insegnamento sposato all'arte e attraverso l'arte. Una mente quella di Massimo, congenitamente portata all'intuizione, all'elaborazione, all'originalità, altresì capace di coniugare felicemente il necessario pragmatismo del "sopravvivere", all'esigenza di dar significato al proprio essere, dando costantemente materia da ardere al fuoco della propria instancabile creatività. Massimo non è un artista che si crogiola nella solitudine che esalta la propria espressività creativa avvalendosi dell'isolamento o di strategiche pose intellettuali, il suo modo di concepire l'arte attiene più al gioco, al desiderio di fare "rete", di condividere, sapendo cogliere dalle relazioni ed il mondo circostante, stimoli e suggerimenti sempre nuovi. La sua natura vulcanica, generosa ed osservatrice lo spinge ad espandere il proprio mondo e nel suo intento di attribuire dignità ed attenzione ad ogni singola cosa, è capace di accogliere la molteplicità degli elementi, intuendone inedite potenzialità: una felice ridondanza che egli trasferisce con cura nelle sue creazioni artistiche. Egli ama tutte le tecniche pittoriche: dall'essenzialità del

tratto a matita alla trasparenza dell'acquerello, dalla corposità dei colori ad olio alla delicatezza della tempera. Nelle sue opere, frutto di mirabili contaminazioni di materiali e tecniche, tradizionali effetti chiaroscurali si confrontano con materiali di nuova generazione. Suoi soggetti prediletti sono i corpi umani tra cui figurano anche autoritratti, attraverso i quali egli dice di prolungare il suo desiderio di essere presente. Anche paesaggi e nature morte vengono sovente



rappresentati: egli in tali contesti, replicando la realtà che il suo sguardo attento fotografa, ambisce a superarla soprattutto dal punto di vista dell'effetto sbalorditivo, senza trascurare di trasferire il messaggio di un contenuto implicito. Le frazioni di Braccano e di Cacciano ospitano da tempo murales da lui realizzati; oltre questi, da citare il murales eseguito in memoria di

Lamberto Corsi nell'omonima via di Fabriano. Queste opere nascono da una passione, diventano occasione per esprimere quel mix di capacità organizzativa, intuizione ed abilità tecnica che sono il tratto distintivo di quest'artista poliedrico, rappresentando inoltre concretamente la filosofia che anima un approccio artistico che vuol esser legato alla socialità. Esposizioni a cielo aperto, dove giganteggiano straordinarie figure animali, particolari umani e vegetali; opere da percorrere, le quali spezzando la consuetudine urbana, l'ordinarietà del paesaggio, offrono universalmente e gratuitamente, incanto alla vista e stupore all'animo. Geniale l'idea di sfruttare un angolo perimetrale esterno all'edificio per rappresentare il muso del lupo nel murales a Braccano: un inconsueto anamorfismo atto a creare illusione prospettica; sovrastanti sguardi infantili senza i filtri della "saggezza" adulta, ci osservano invece dal murales in via Corsi. L'esperienza e l'attitudine di lavorare in grande anche dal punto di vista delle dimensioni, lo ha portato ad affinare la tecnica del trompe l'oeil: illusioni ottiche di forte impatto decorativo eseguite solitamente su larghe superfici. Al bistrot "L'angoletto" di Fabriano, per chi non conoscesse la tecnica e la bravura dell'artista è possibile ammirare un magnifico esempio di trompe l'oeil da lui realizzato. La produzione artistica di Massimo Melchiorri è piuttosto nutrita, egli

ha preso parte a numerose mostre collettive ed intrapreso diverse mostre personali a tema. Tra le tante cose da lui eseguite, da menzionare la sua presenza al progetto ideato dall'architetto Valentina Battilà: "Energie creative" del 2016, dal quale è nato un romanzo illustrato; progetto nato con lo scopo di promuovere la terra marchigiana dando vita ad uno spazio multimediale dedicato all'arte. Spunto, in tale contesto fu quello di rappresentare anatomie umane come nel suo stile: visi, corpi, autoritratti, realizzati prevalentemente in monocromo con la tempera o mediante l'uso di fondi di caffè: originale idea quest'ultima, di utilizzo del colore da lui "brevettata". Particolarmente interessante fu la mostra personale del 2012 "Siamo tutti in negativo", curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno. Si trattò di opere realizzate con i colori fotografici in negativo, convertibili e visibili in positivo mediante il semplice uso di uno smartphone. Un lavoro decisamente curioso ed originale dal punto di vista ottico, da poter essere letto in chiave metaforica nel senso di "mondo a rovescio" con tutte le conseguenti riflessioni. La stessa metodica tecnica fu utilizzata per realizzare il ritratto esposto permanentemente al foyer del teatro di Matelica, dell'industriale Enrico Mattei. Oggetto della ricerca per Massimo è la ricerca stessa; ogni opera da lui finita non si limita ad essere contemplata ma diventa oggetto di studio al fine di trovarne suggerimenti atti a far scaturire idee creative sempre nuove e fondamentalmente per arrivare là dove egli dice non aver ancora messo piede: sé stesso.

La passione di Grillini a Bologna

Una mostra permanente con i dipinti di un nostro collaboratore

Una mostra del nostro carissimo collaboratore e abbonato Roberto Grillini a Bologna. Una rassegna che rimarrà stabile e si svolge in una sala a tre livelli di un grande condominio (282 appartamenti) dove Grillini collabora come consigliere e responsabile del verde e dell'ambiente, denominata "Le terrazze" nel capoluogo emiliano in via Allende 15 A. Lo abbiamo contattato per raccontarci della sua passione artistica... "Innanzitutto io non sono sempre presente alla mostra (impegnatissimo con le api, i Vigili del fuoco per la cattura degli sciami, i giardinieri, ecc.) è bene che i visitatori mi contattino telefonicamente al 3382524288. Una gran parte dei miei quadri non sono esposti, altri sono nella mia casa di Loiano, nelle case degli amici, dei parenti, dei miei figli e dei nipoti".

E questo amore per la pittura? "La mia passione per la pittura si trascina fin dalla mia giovinezza. Quando ero delegato giovanile delle Acli il compianto don Pietro Ragni a Fabriano mi aveva messo a disposizione un localino adiacente alla Cattedrale dove la sera, assieme all'amico di allora Renzo Barbarossa ci ritiravamo a disegnare. Il mio primo quadro ad olio lo feci da studente su una tavoletta di formica (soldi per la tela non ne avevo) Si tratta della foto di un cane, seguita da una serie di uccelli che copiavo da un libro di ornitologia. Con Renzo, raggiunto il diploma, non ci vedemmo più perché io andai a finire alla Facoltà di Industrie agrarie di Portici in Campania. Dopo 4 anni ebbi dal ministero dell'Agricoltura e Foreste il trasferimento a Bologna dove tuttora vivo e dove pitturavo per l'ufficio, gli amici ed i parenti. Qui mi iscrissi ad un corso di pittura alla Levi per imparare la pittura estemporanea ma ebbi la sfortuna del decesso dell'insegnante. Allora



mi sono dato, per quanto possibile e con poca soddisfazione, alla pittura a spatola per interrompere la mia mania di linearità e precisione. Pitturo qualsiasi cosa (volti, fiori, natura morta, ecc.) ma la mia passione è per i paesaggi che fotografo e poi metto su tela. Per un lungo periodo la mia casa di Loiano era diventata meta di riposo, di prove d'artista e di pranzi e cene con alcuni celebri pittori bolognesi che mi stimolavano al lavoro di pittura.

Da quando sono andato in pensione la pittura riempie il mio tempo invernale. Ho fatto soltanto mostre collettive e dirò che i miei quadri hanno sempre avuto una critica positiva. Altrettanto su Facebook dove tanti amici mi invitano a fare mostre". Ti si potrà ammirare a Fabriano? "Giovanni Pesciarelli aveva avuto l'idea di farmi fare una mostra a Fabriano presso la sala Ubaldi dell'Istituto Agrario, ma non è facile per me presentare i quadri, salvo quei pochi che possono essere caricati in macchina. Ma non ne vale la pena".

Accademia dei musicisti, plauso da Pesaro

A Pesaro, sabato 30 marzo, nella splendida cornice del Teatro Pedrotti del Conservatorio di Musica G. Rossini, si è svolto il convegno sulla chiusura delle celebrazioni per la "Rossini 150".

Dal 12 luglio scorso al 3 marzo, Musica, Opere e Vita di Gioachino Rossini sono state eseguite, rappresentate e proposte in concerti, spettacoli, mostre ed allestimenti per ricordare ancora, a centocinquanta anni dalla sua scomparsa, l'arte immortale del Grande Maestro.

Nel convegno, presieduto dal sindaco Matteo Ricci, dal vice sindaco e assessore "Bellezza e Vivacità" Daniele Vimini oltre al presidente onorario del R.O.F. Rossini Opera Festival Gianfranco Mariotti (suo ideatore dal 1980), sono emersi i successi nazionali ed internazionali di pubblico e critica, che hanno acceso i riflettori sulla splendida città di Pesaro, vero ed unico palcoscenico della manifestazione rossiniana.

Nelle loro parole, tanti i ringraziamenti, le menzioni e gli elogi dedicati a tutte le forze culturali che hanno contribuito all'iniziativa.

Tra questi, un riconoscimento speciale ad Accademia dei Musicisti, che ha ricevuto in premio la Medaglia al Merito per aver diffuso l'arte di Gioachino Rossini attraverso la riscoperta della sua musica, eseguita su Pianoforti Storici Originali. Infatti, il Museo del Pianoforte Storico e del Suono di Accademia dei Musicisti, nelle tre sedi di "Rossini 150" a Pesaro, Urbino e Fano, ha realizzato "Visite Musicali nella Storia del Pianoforte" e "Racconti Concerto: Io Gioachino Rossini e il Pianoforte".

La visita musicale è stata un vero e proprio viaggio nella Storia dell'Evoluzione del Pianoforte, raccontando la musica dei grandi compositori che su queste "macchine" hanno scritto le più importanti pagine di musica di tutti i tempi.

Il Racconto Concerto "Io, Gioachino Rossini e il Pianoforte" ha rappresentato la storia del pianoforte che si intreccia con la Vita, la Musica e le Opere di Gioachino Rossini, raccontato in diari storici, corrispondenze epistolari ed autografi "proprio da Rossini"... tutta la storia della Grande Musica fino al Grande Maestro!

Queste produzioni speciali di Accademia dei Musicisti hanno consentito al pubblico, numerosissimo e partecipativo, di ascoltare oggi i pianoforti storici con le loro sonorità originali... come anche lo stesso Maestro Rossini le ascoltava nel suo tempo, suonando il suo prediletto pianoforte "Pleyel" e componendo la sua arte universale di uomo e musicista!

L'Elica e l'araba fenice

Il ricordo di quell'incendio e Notre Dame

di FABIO SCARAFONI

Lunedì 15 aprile ore 19.45. Accendo il televisore e vedo con sgomento quanto sta accadendo a Parigi alla Cattedrale di Notre Dame. Un simbolo della Cristianità, ma non solo, di Parigi, della Francia, dell'Europa. Quanti non l'hanno vista almeno una volta nella vita? Rimango rapito dalle immagini e resto incollato al video fino a notte inoltrata e fino a quando non viene ufficializzata la notizia che la Cattedrale pur con immensi danni può essere considerata sostanzialmente salva. Superato il primo impatto emotivo, la mia mente non ha potuto non riportarmi a quanto vissuto personalmente in quello che credo di poter dire è stato per Fabriano il peggiore incendio negli ultimi 50 anni: la distruzione dell'impianto produttivo dell'Elica nel marzo 1995.

Un breve preambolo: all'epoca Elica aveva tre stabilimenti produttivi, lo storico di Fabriano in via Dante, quello di Jesi e il neonato stabilimento di Serra S. Quirico. In quello di Fabriano veniva prodotto circa il 70% della capacità complessiva. Erano tempi nei quali Elica viveva una crescita impetuosa. Era un venerdì, quel 25 marzo 1995. Ricordo che per tutta la mattina avevamo avuto una riunione di Direzione per affrontare la questione di come gestire gli ordini dei clienti che erano pervenuti: la capacità

produttiva era saturata (altri tempi) e c'era chi diceva fosse necessario avvertire i clienti di ritardare le consegne (mai successo) e chi invece diceva che fosse opportuno inventarsi qualcosa magari dei doppi turni. Alle 13 ci lasciamo senza aver preso una decisione. Ci saremmo rivisti alle 14 per farlo. Torno a casa per un frugale pranzo ed alle 13.50 torno verso lo stabilimento. Appena svoltato il curvone di S. Maria vedo un pennacchio di fumo ma non mi allarmo: l'impianto di verniciatura della Ardo ogni tanto aveva di questi fenomeni ma fatti alcune centinaia di metri vedo che il pennacchio di fumo si leva dallo stabilimento Elica!! Arrivo sgommando davanti il magazzino giusto per vedere le prime lingue di fuoco che stavano attaccando il magazzino delle materie prime. Anche all'Elica in quei

giorni come a Notre Dame erano in corso dei lavori di manutenzione. Ricordo come fosse ora la faccia del responsabile del magazzino che ancora non si era accorto di nulla, facemmo intervenire subito la squadra antincendio interna ma le fiamme si propagavano con una velocità incredibile. All'interno dello stabilimento c'erano oltre 250 persone ancora ignare di quello che stava accadendo. Li facemmo defluire in sicurezza immediatamente nel piazzale. Nel frattempo erano arrivati i vigili del fuoco e chiuse le porte tagliafuoco di compartimento. Il magazzino materie prime era evidentemente perso ma si confidava che le porte tagliafuoco avessero fatto il loro mestiere salvando il resto dei reparti (forno di verniciatura e linee di produzione). Le porte fecero il loro mestiere ma



il fuoco, subdolo, passò per il tetto, incendiò la guaina di copertura colando all'interno ed appiccando il fuoco distruttivo ovunque. In meno di 45 minuti i 6.000 metri quadri andarono in fumo. Alcuni progettisti furono evacuati da una finestrella al secondo piano. Altro che incremento della produzione come discusso fino ad un'ora prima! Uno scenario apocalittico. I tecnici dissero poi che furono toccate punte di 1.200 gradi! Lo sconforto di tutti i dipendenti era enorme con pianti e scene isteriche. Tutto sembrava perduto... Francesco Casoli non era in azienda quel giorno. Lo contattammo, affranti, per comunicargli quanto stava accadendo. La prima cosa che ci chiese fu se qualcuno si era fatto male. "No, grazie a Dio" rispondemmo. Bene, allora, non avremmo dovuto preoccuparci, saremmo ripartiti in tre mesi. Pensammo non avesse ben compreso cosa stava accadendo.

Lavorammo tutta la notte con le pile negli attigui uffici per decidere cosa fare. Si decise che il martedì successivo avremmo fatto partire il doppio turno alle linee di Serra S. Quirico e Jesi e così fu. Organizzammo le navette, non fu utilizzato un solo giorno di cassa integrazione ed in pratica non perdemmo un pezzo. Contestualmente partì l'operazione "Araba Fenice" ed i primi di luglio dello stesso anno fu inaugurato il nuovo stabilimento di Fabriano completo di nuovi e più moderni impianti grazie all'abnegazione dei titolari, dei dipendenti, dei fornitori tutti e dei clienti. Ma questa è un'altra storia. Quello che a me è rimasto di questa tragica ma per molti versi esaltante esperienza è che ogni qual volta mi trovo in un posto sconosciuto, la prima cosa che faccio è la verifica delle vie di fuga ed impianti di sicurezza! Il fuoco è veramente terribile.

Tetto in amianto: come rimuoverlo

"L'aria che respiriamo, il suolo che calpestiamo non sono solo lo sfondo dentro cui si muove la nostra vita... Noi stessi siamo un pezzo dell'aria e del suolo. Siamo terra e cielo e ogni costituzione dovrebbe partire dalla terra e dal cielo, poi vengono le piccole vicende della produzione e del consumo"

Franco Arminio, paesologo

Giovedì 11 aprile alle ore 21 la chiesa di Sant'Onofrio detta anche della Scala Santa situata in via Gentile esattamente di fronte al famigerato ecomostro, mappato dall'anagrafica del Comune, registrava il tutto esaurito. E non per i riti della Quaresima; neanche per qualche sacro consenso. I cittadini del quartiere, riuniti in assemblea, per circa due ore hanno dibattuto su una determinante controversia: qui nessuno ha proprio più voglia di scherzare, nè di tergiversare intorno alla questione amianto. L'ormai noto triste palleggio che ha attraversato le Giunte Castagnari, Santini, Sorci 1 e 2, Sagromola ed infine Santarelli ricade pesantemente sulla salute della gente. Esistono infatti indiscutibili reati contro l'umanità: chi, avendo i mezzi per farlo, non tutela la salute pubblica, la salute di ciascun cittadino, commette un crimine etico. Specialmente ora che esiste, emessa dalla Asur, una chiarissima ordinanza che ingiunge lo smaltimento entro 60 giorni con rimozione del tetto in eternit che grava su un fabbricato non tutelato dalla Sovrintendenza e in evidente stato di degrado, rischio crollo. Il comitato denominato IdeAreaCentro costituitosi in tale occasione

ritiene che debba farsi strada sempre più una questione ineludibile: la salute dei cittadini e della terra e dell'aria e dell'acqua conta di più di qualsiasi cosa, di qualsiasi ostacolo. Insomma basta confronti, basta dilazioni. Dal 1992 lo Stato ha riconosciuto l'amianto sostanza con potere cancerogeno per l'uomo e il tetto va necessariamente rimosso. Chi si è occupato in questi anni della questione ha ben conservate carte e ricordi ormai lontani, le quali attestano che i ricordi sono veri e che le promesse erano false. se ai risultati non sono seguite azioni riequilibratrici, è perché si è scelto di non farlo. Dal 2014, nonostante le sollecitazioni, non viene neanche più effettuato il trattamento di incapsulamento con prodotti ricoprenti, efficace per periodi limitati di tempo. Qualunque ignaro cittadino quindi che si è trovato o si troverà a passare nelle vicinanze del centro potrebbe purtroppo aver inalato o inalare detta sostanza. Il comitato IdeAreaCentro che si riunirà di nuovo nella chiesa della Scala Santa lunedì 6 maggio alle ore 21 richiede una decisa opera di prevenzione primaria, tramite la rimozione del tetto in amianto e la bonifica di tutti i siti e gli ambienti di vita circostanti come avvenuto in analogia strut-

tura privata in Santa Caterina. Noi cittadini condividiamo la necessità di essere radicali in tale questione e allo stesso tempo conserviamo però tre buone ragioni per avere fiducia. La prima è che, rileggendo i programmi elettorali, emerge una chiarissima sensibilità da parte dell'attuale Giunta nei confronti delle suddette problematiche. La seconda ragione di fiducia è che la mappatura dei siti contenenti amianto in Fabriano è già stata effettuata evidenziando la rimozione del tetto dell'ecomostro come problematica primaria. La terza è che nessuna persona al mondo, tantomeno credo un primo cittadino correrebbe il rischio di non eseguire una chiara e dettagliata ordinanza in merito di salute pubblica: in primis per scelta etica e secondariamente per non incorrere in inadempienze con ovvie possibili conseguenze. C'è spazio e tempo per cambiare e per giungere a naturali gesti di giustizia sociale di cui tutti noi abbiamo decisamente bisogno.

Comitato IdeAreaCentro



I ragazzi al Museo Guelfo

Giovedì 11 aprile noi alunni della classe 1° A della Scuola Primaria "Marco Mancini", accompagnati dalle insegnanti, siamo andati in centro a visitare il Museo Guelfo e la Biblioteca Multimediale "R. Sassi". Ci hanno accolto la professoressa Marisa Bianchini, sorella dell'artista al quale il Museo è dedicato, Maria Cristina del gruppo Volontari Giovani Guide e gli allievi dell'alternanza scuola-lavoro dell'Istituto turistico "A. Morea". È stata un'esperienza bellissima perché il Museo è molto interessante, con tante opere dell'artista fabrianese Guelfo e una ricca collezione di artisti tra i più famosi al mondo. Oltre alla visita guidata, abbiamo partecipato ad alcuni laboratori organizzati dai ragazzi presenti, veramente simpatici e preparati. Ci hanno avvicinato al mondo dell'arte con naturalezza e competenza, facendoci apprezzare la bellezza di dipinti e sculture appartenenti alle diverse correnti artistiche. Abbiamo concluso la visita con una divertente caccia al tesoro. Vogliamo ringraziare tutti e, in modo particolare, la professoressa Marisa Bianchini che, con impegno e passione ha fatto sì che nella nostra città si realizzasse questo Museo di notevole valore culturale, veramente ben allestito, un autentico gioiello nel cuore di Fabriano! Invitiamo tutti a visitarlo e auspichiamo che queste iniziative, che consentono alle scuole di aprirsi alla città e di conoscerne le bellezze, possano essere valorizzate dalle Istituzioni: esse costituiscono stimoli importanti per la crescita e la formazione personale, offrendo ai giovani occasioni per sviluppare la creatività e l'amore per l'arte.

Gli alunni e le insegnanti



Realizzare una piccola piazza

Davanti alla chiesa di Sant'Onofrio (Scala Santa) c'è un capannone di un privato con la copertura in eternit. L'amministrazione comunale e alcuni comitati cittadini si stanno impegnando per rivalutare via Gentile da Fabriano. L'obiettivo è quello di demolire la struttura, creare una piccola piazzetta che dia respiro ad un angolo caratteristico della nostra bella città.

Sandro Tiberi

Grotte, nuova scoperta? Ma è di 50 anni fa...

Era già stata descritta nel libro "Sottoterra"

di MAURIZIO BORIONI*

Sul Corriere Adriatico di Lunedì leggo con stupore la notizia riportata con particolare evidenza che alcuni "speleologi" del Gruppo di Jesi hanno di recente scoperto la comunicazione tra la Grotta Bella (foto) e la Grotta del Fiume. Riportano che in questi ambienti sono presenti dei "...drappaggi e cortine di cristalli di gesso di vari colori...". Mi spiace che questi "speleologi" poco accorti abbiano lavorato tanti mesi per accedere a queste "meraviglie". Sarebbe stato sufficiente leggere il mio libro "Sottoterra" edizioni Hesis 2010 dove a pagina 56 e 57 parlo di questa comunicazione scoperta dagli speleologi fabrianesi nella metà degli anni Sessanta con riportate alcune fotografie di quelle "meraviglie", i cristalli di gesso. Questi splendidi

cristalli dai colori dal bianco al violetto che emergevano dalla roccia ornata dalla "pelle di leopardo" si potevano ammirare fino agli inizi degli anni '50 sulle pareti e sulle volte del "Pozzo dei Cristalli", nella Grotta del Fiume, generati dal lento lavoro di solfobatteri e dai vapori di acido solfidrico al contatto con la roccia calcarea nel corso di migliaia di anni. Purtroppo, ai lavori eseguiti in quegli anni dal Comune di Genga per rendere fruibile questa grotta anche ai non speleologi, non fece seguito una adeguata sorveglianza, né una regolamentazione degli ingressi e nel volgere di pochi anni dei cristalli non rimase più alcuna traccia. Le pareti e le volte furono spogliate con martello e scalpello, anche ricorrendo ad impalcature realizzate con assi di legno per accedere alle zone più difficili da raggiungere. Per questo, quando avemmo la ventura, nel lontano



1966, di scoprire il passaggio e gli ambienti ancora vergini tra la grotta Bella e la Grotta del Fiume, con le ultime testimonianze dei cristalli di gesso, provvedemmo a documentarli anche con foto ma non rivelammo mai l'esatta ubicazione del passaggio, occultandolo

al meglio, per evitare un ultimo, definitivo disastro. Mi spiace vedere che degli "speleologi" non abbiano altri interessi che vantarsi di una scoperta già avvenuta mezzo secolo prima e si illudano che un banale ed inutile cancello possa preservare quel raro gioiello che con ogni pro-

bilità è destinato ora a scomparire per sempre, per una manciata di notorietà sui media. Questo fantastico complesso ipogeo cela ancora tanti segreti che attendono di essere scoperti con un serio e tenace lavoro da parte degli speleologi e non con vacui scoop giornalistici. Plaudo invece alle parole del sindaco di Genga, Giuseppe Medardoni, riportate nell'articolo, che apprezza il lavoro degli speleologi (quelli veri, aggiungo io) che continuano ad esplorare con sacrificio e tenacia queste grotte di Frasassi, laboratorio scientifico tra i più interessanti al mondo, alla ricerca di nuovi sviluppi e nuove scoperte, dove il più è ancora da scoprire, nonostante, mi sia consentita una nota amara, gli enti preposti alla valorizzazione di questo unicum facciano ben poco per rendere più agevole il lavoro faticoso e difficile degli speleologi.

*Gruppo Speleologico Cai Fabriano

Borsa "Sara Menichelli": ragazzi, adesso tocca a voi!

Sono terminati oggi gli incontri con gli studenti delle classi 5° (in alcuni casi, anche con le 4°) degli Istituti superiori di Fabriano. Abbiamo illustrato la cultura del dono e la 1° borsa di studio intitolata a Sara Menichelli, ragazza fabrianese tragicamente scomparsa che ha salvato otto vite donando gli organi nel 2016. La borsa di studio prevede la creazione di un video sulla donazione di organi. Verranno giudicati i prodotti video ma anche il rendimento scolastico e la partecipazione a qualche Asd riprendendo lo slogan che abbiamo coniato appositamente "lo studio, lo sport, gli amici la vita continua col dono di sé". Sono previste quattro giurie per i video: Aido, i familiari di Sara, gli amici di Sara ed una giuria "tecnica" con professionisti del settore. I video dovranno essere consegnati presso le segreterie scolastiche entro il 31 luglio e la premiazione della borsa di studio del valore di 1000 euro avverrà il 5 ottobre, in occasione di un convegno che vedrà la partecipazione di personaggi illustri tra cui anche la Nazionale Pallavolo Trapiantati. Aido Fabriano quest'anno ha voluto impostare gli incontri in maniera completamente diversa: hanno partecipato i genitori di Sara Menichelli, Rita e Giancarlo che hanno voluto incontrare personalmente i ragazzi ed hanno raccontato loro emozioni e sensazioni, stati d'animo e decisioni. Sono stati meravigliosi nel rispondere ad ogni quesito e soprattutto, da genitori quali sono, hanno voluto spronare i prossimi maturandi a vivere pienamente la vita, in tutta la



L'Aido Fabriano con Giancarlo e Rita Menichelli

sua bellezza, facendo l'esempio delle 8.700 persone in lista di attesa per un trapianto che hanno la possibilità solo di sperare di vivere appieno la seconda vita, quella che sarà loro concessa solo dopo il trapianto di cui necessitano. Gli studenti fabrianesi si sono dimostrati attenti ed interessati alla cultura della donazione e sono stati anche orgogliosi di essere considerati "grandi", vista la tematica degli incontri. La borsa di studio intitolata a Sara vuole essere un modo per rendere il discorso meno tenebroso e per chiedere a chiunque di pensarci. D'altronde, solo "chi aiuta gli altri, aiuta sé stesso" come scriveva Seneca o, come mi piace dichiarare durante tutti gli incontri, "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" come evangelizzato da Matteo. Noi (Aido Fabriano e Rita e Giancarlo Menichelli) ci abbiamo messo cuore ed anima, ora ragazzi tocca a Voi! Ci aspettiamo che ci ragionate e che partecipiate alla borsa di studio. D'altronde, ormai con i telefonini di ultima generazione risulta semplice sia girare sia editare

dei bei video, quindi speriamo di avervi sufficientemente interessato. D'obbligo un ringraziamento particolare a tutti i dirigenti scolastici degli istituti superiori fabrianesi che hanno messo a disposizione le rispettive segreterie scolastiche ed ai professori che ci hanno accolto durante i loro orari per parlare con gli studenti.

Luana Vescovi, Aido Fabriano

L'incendio di Notre Dame che ci ha colpito così tanto

La potenza e l'immediatezza degli strumenti mediatici hanno portato nelle nostre case il rogo di Notre Dame, invadendo le nostre serate con le immagini delle fiamme che stavano divorando uno dei monumenti più belli e più carichi di storia del mondo. Un avvenimento di questa drammaticità rende

inadeguato e banale ogni commento, ma vorremmo ugualmente proporre due brevi riflessioni sull'argomento.

La prima riguarda la costernazione che ha colpito si può dire tutti i Paesi del mondo, compresi quelli geograficamente e culturalmente più lontani: è stato come se, di

fronte al dramma, l'intera Famiglia umana si sentisse colpita in uno dei suoi membri, senza distinzione di nazionalità, di etnia, di religione.

È bello che ciò avvenga, ma è triste che avvenga solo di fronte ad alcuni grandi disastri e non, per esempio, di fronte al disastro della guerra, dovunque essa avvenga. A questo proposito, ci sentiamo di condividere chi dice che dovremmo commuoverci di più anche di fronte al dramma degli immigrati, e, soprattutto, trasformare la commozione in azioni concrete e in politiche serie di accoglienza e di integrazioni. La seconda riflessione parte dalla visione delle folle di Parigi pregare - molti in ginocchio - davanti alla Cattedrale in fiamme; un ricordo delle implorazioni corali che si facevano, in antico, di fronte alle grandi calamità, ma forse qualcosa di più e di diverso. Non sappiamo che cosa chiedessero quelle folle con la loro preghiera; forse non tutti erano cristiani, e magari non tutti credenti.

E forse non chiedevano neanche la grazia che si fermasse il disastro in corso; secondo noi, chiedevano soltanto consolazione, quella consolazione che, in drammi come questo, può essere data soltanto da Qualcosa o Qualcuno al di sopra e al di là dei nostri sentimenti nel piangere e della nostra razionalità nell'accettare l'irreparabile: un Consolatore che non ascolta solo i cristiani che credono in Lui, ma è dentro ciascuno di noi, anche di chi non lo riconosce e di chi lo nega.

Mario Bartocci



La cattedrale di Notre-Dame divorata dalle fiamme

Via Carlo Urbani: quanti problemi...

È dall'anno 2012 che le abitazioni di via Carlo Urbani manifestano una serie di problemi strutturali i cui interventi di manutenzione non sono stati del tutto risolutivi. Il piano terra, soprattutto, in virtù del terreno adiacente che risulta sopraelevato in rapporto al fabbricato e le fognature prive di pendenza che non consentono il normale confluire delle acque piovane, continuano a subire danni su danni. Non solo infiltrazioni che danneggiano mura, pavimenti e mobili, ma anche muffe che se pur trattate puntualmente con appositi prodotti, tornano regolarmente a ripresentarsi mettendo a rischio la salute dei residenti. Necessiterebbero di una soluzione definitiva anche le tubazioni degli scarichi delle acque nere che, sottodimensionate, necessitano dell'intervento di spurgo almeno ogni tre mesi. Un altro problema che dovrebbe essere risolto al più presto è quello relativo al riscaldamento. Così come sempre sostenuto anche dal vice sindaco, Joselito Arcioni, l'impianto centralizzato dovrebbe essere suddiviso per consentire a ciascun residente di disporre liberamente del proprio impianto andando così a corrispondere il costo

dell'effettivo proprio consumo senza accolti di dispersioni. Senza considerare lo stato di abbandono e di degrado dell'area verde circostante che costringe i residenti a cautelarsi in vari modi per fronteggiare la presenza di topi e serpentelli vari. Per ultimo, ma non ultimo in ordine di importanza, è anche il costo elevato dell'affitto che, se pur da sempre ventilato da più parti, ancora non è stato diminuito. Vale ricordare allora, non solo che i danni sopra esposti pongono i residenti a continui costi di manutenzione, ma anche che gli appartamenti in questione dovrebbero essere stati locati a famiglie con reddito Isee compreso tra un minimo di 20 mila euro e un massimo di 36.950 euro e che, allo stato attuale, quasi nessuno degli abitanti rientra in tali fasce di reddito dalle quali sono invece ben distanti. Tali canoni elevati risultano essere, infatti, simili a quelli del libero mercato e quindi non affatto sostenibili, anzi, rappresentano un ulteriore problema che si ripercuote sulla vita stessa dei residenti.

Comitato via Carlo Urbani

SPORT

IL PROGRAMMA DEI "QUARTI DI FINALE"

La serie dei "quarti di finale" fra **Ristopro Fabriano** e **Ge.Vi. Napoli** sarà al meglio delle tre partite:

- **gara-1:** domenica 28 aprile al PalaGuerrieri di Fabriano (ore 18)
- **gara-2:** giovedì 2 maggio al palasport di Casalnuovo di Napoli (ore 21)
- **gara-3 (eventuale):** domenica 5 maggio al PalaGuerrieri di Fabriano (ore 18).

IL QUADRO DEL TABELLONE 3:

Allianz San Severo - In Più Broker Roma
Bawer Matera - Di Pinto Panifici Bisceglie

Ristopro Fabriano - Ge.Vi. Napoli
Citysightseeing Palestrina - Adriatica Industriale Corato

La formazione della Ristopro Fabriano al gran completo, pronta per i play-off (foto di Marco Teatini)



BASKET

Playoff per la serie A2

Ritorna Fabriano-Napoli, una sfida elettrizzante!

di FERRUCCIO COCCO

Se ci fosse una classifica per la squadra "più migliorata" da un anno all'altro, la **Ristopro Fabriano** molto probabilmente sarebbe ai vertici. Il team cartaio, infatti, sabato scorso ha chiuso la "regular season" del campionato 2018/19 di serie B al terzo posto in classifica con 38 punti (19 vittorie e 9 sconfitte, pari al 68% di successi). Lo scorso anno, la graduatoria in questo periodo era esattamente speculare: la Ristopro terminava la stagione al terzultimo posto con 20 punti (10 vittorie e 20 sconfitte, pari al 33% di successi). Questa considerazione non vuole certo sminuire il campionato scorso - assolutamente no, allora l'obiettivo era la salvezza e quella Ristopro lo centrò da neopromossa come da programma, altri sono stati gli investimenti in questa stagione e maggiore la caratura della squadra - ciò che intendiamo evidenziare è la crescita come società, progetto e team a tutto tondo della Ristopro Fabriano, che ha compiuto un ulteriore passo in avanti nella sua giovane storia cestistica centrando la qualificazione ai

Al via i "quarti di finale", il primo match domenica 28 aprile al PalaGuerrieri (ore 18)



Massimiliano Bordi, guardia/ala della Ristopro Fabriano, è di Napoli ed è ex di turno (foto di Marco Teatini)

play-off per la promozione in A2 nella migliore posizione auspicabile alla vigilia del campionato, e forse anche di più. Il coronamento della "regular season", dicevamo, si è concretizzato sabato 20 aprile con la vittoria interna contro l'Adriatica Press Teramo per 72-48, che, vista anche la concomitante vittoria di Pescara sul Bisceglie (73-66), ha proiettato i cartai in terza posizione, quindi con il vantaggio del campo al primo turno dei play-off. **L'emozione del presidente Mario Di Salvo.** «Abbiamo scritto una bellissima pagina di storia della nostra società - ha commentato a caldo il presidente Mario Di Salvo, affidando le sue considerazioni alla pagina Facebook -. A pensare da dove siamo partiti mi vengono i brividi... (sette anni fa la società era nel campionato di Promozione, in campo un gruppetto di amici, nda). Questa pagina di storia ci

fa riflettere su diverse cose... Ci insegna come perseveranza e sacrificio, umiltà e dedizione possano tramutare in realtà i sogni. È con questo spirito che adesso voglio vedere la squadra impegnata nei playoff, un gruppo di ragazzi umili che lotta e ce la mette tutta, che scende in campo dando il cento per cento, so che sarà così. La storia continua e ci tengo a tirare fuori una frase di quando militavamo nelle serie minori: "se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è realtà che inizia". E adesso ci sono migliaia di persone al nostro fianco».

La carica di coach Alessandro Fantozzi. «Abbiamo conquistato una posizione straordinaria in classifica, per me questa è una stagione straordinaria - ribadisce il concetto coach Alessandro Fantozzi, il nocchiero biancoblu, che ha un ottimo bilancio di 22 vittorie e 11 sconfitte da quando è arrivato lo scorso anno alla guida della squadra. - Terminiamo la "regular season" alle spalle soltanto di San Severo e Chieti, formazioni che dichiaratamente si sono mosse per vincere il campionato. Nel corso della stagione abbiamo avuto alcuni momenti difficili, però li abbiamo sempre superati con una grande compattezza di squadra. Di questo devo dare merito al gruppo di ragazzi eccezionali che ho, che si allenano tanto, che da agosto hanno lavorato tanto. Io sono un allenatore molto esigente, ma loro mi sono venuti dietro e sono contento per i risultati che abbiamo ottenuto, che ci ripagano delle tante ore passate in palestra. Grazie, infine, ai nostri tifosi: ora ai play-off affronteremo Napoli, una corazzata, ma ce la metteremo tutta, vogliamo andare avanti il più



Morgillo, anche lui è di Napoli (foto di Marco Teatini)

possibile». **"Quarti di finale", ecco Napoli.** La combinazione di risultati dell'ultima giornata di "regular season" ha consegnato alla Ristopro Fabriano il nome della propria avversaria al primo turno dei play-off. Non è sicuramente la formazione più facile che i cartai

potevano aspettarsi, ma sicuramente la squadra più stimolante ed eccitante da affrontare. Si tratta, dicevamo, della Ge.Vi. Napoli, un team molto forte, una piazza storica del basket italiano, i cui destini negli ultimi quaranta anni si sono incrociati tante volte con quelli di

Fabriano nelle fasi cruciali delle stagioni (vedi servizio nella pagina a fianco). Per questo la sfida, anche se probabilmente la più difficile fra quelle che potevano toccare alla Ristopro (le altre possibili avversarie erano Reggio Calabria, Luiss Roma o In Più Broker Roma), è tanto stimolante per l'intero ambiente, vada come vada. Tante altre sono le storie che si intrecciano in questa sfida, a cominciare dal fatto che l'allenatore della Ge.Vi. Napoli è Gianluca Lulli, apprezzato ex giocatore a Fabriano nel 1995/96, proseguendo con i due napoletani che giocano con la Ristopro, Ivan Morgillo e Massimiliano Bordi, che si troveranno ad affrontare la squadra della loro città. Insomma, si preannuncia una "serie" molto interessante.

Informazioni sui biglietti. Con l'arrivo dei play-off, non sono più validi gli abbonamenti della stagione regolare.

Pertanto, per gara-1, è necessario acquistare il biglietto di ingresso. Il botteghino del PalaGuerrieri domenica 28 aprile aprirà alle ore 16, ma per evitare code è consigliabile usufruire della prevendita presso il Bar del Piano, l'Edicola della Pisana e Sport For You nei giorni precedenti.



NUOVA APERTURA SALONE DI BELLEZZA DONNA/UOMO

FABRIANO
VIA BELLOCCHI, 18/C
TEL. 0732 1910079
(chiamare per appuntamento)

BASKET

L'archivio racconta...

Tra cartai e partenopei una storia lunga 40 anni

*Dal 1979,
al 1992
al 2001...
che ricordi*

di FERRUCCIO COCCO

Il caso vuole che, per l'ennesima volta nella loro storia cestistica, si trovino di fronte Fabriano e Napoli, già tante volte scontratisi a partire dal 1979. Se complessivamente sono di più le vittorie di Napoli, è altrettanto vero che il "peso" dei successi di Fabriano è stato notevolmente maggiore. L'archivio racconta che correva l'anno 1979, ed era il mese di maggio come adesso, quando la Fabriano guidata dai coach Secondini e Sghiatti si recò a Napoli per giocare una gara decisiva per salire in serie A2. La classifica della "poule" per la promozione vedeva Fabriano e Brindisi in testa con 26 punti, Napoli appena dietro a 24, a due sole giornate dal termine. Dalla città della carta partì addirittura un treno speciale colorato di biancoazzurro con 400 tifosi a bordo, «mentre l'altoparlante della stazione scandiva il celebre coro "in A2... si va"», racconta Sandro Petrucci nel suo libro "Fabriano & il Basket". E in serie A2 il Fabriano ci andò davvero, vincendo quel giorno a Napoli per 61-64 (Sonaglia 21, Valenti 18; Dordei 15, Pepe 13), ripetendosi poi con Brindisi sia nell'ultima giornata sia nella decisiva finale playoff. Era la prima promozione fabrianese in serie A2. Nel giro di pochi anni, sia Fabriano che Napoli si ritroveranno di fronte, ma molto più in alto, finalmente sul prestigioso palcoscenico della serie A1: era la stagione 1983/84 e nei due

match di "regular season" fu rispettato il fattore campo, con vittoria dell'Honky all'andata per 85-79 (Crow 26, Owens 24 da una parte, Johnson 25, Sbaragli 16 dall'altra) e della Febal al ritorno per 77-70 (Johnson 32 e Sbaragli 11 per i partenopei, Owens 25 e Crow 14 per i fabrianesi). Idem nel 1984/85, sempre in serie A1, un successo per parte: Napoli (Smith 32, Cordella e Sbaragli 19) vincente all'andata 93-81 sul Fabriano (Crow 35, Owens 20), replica cartai al ritorno (Owens 31, Crow 29) con un netto 119-101 sui partenopei (Smith 29, Cordella 22). Dopo alcuni confronti non determinanti negli anni successivi in A2, le due piazze tornano a scontrarsi ancora in A1 nel 1988/89, con due successi della Pains Napoli sull'Alno Fabriano: all'andata - era la prima di campionato - per 96-99 (Israel 19, Francescato 17; Simpson 39, Ragazzi 22), al ritorno per 96-89 (Ragazzi 25, McQueen 21; Servadio 23, Marcel 21). E arriviamo al 6 maggio 1992, torrido turno infrasettimanale, penultima giornata di campionato: Glaxo Verona, Kleenex Pistoia, Turboair Fabriano e Depi Napoli sono raccolte in un fazzoletto di un paio di punti, ma solo due di loro saliranno in A1. Se Fabriano batte Napoli ha la promozione in tasca, perché poi all'ultima giornata andrà a Trapani che ormai non ha più nessuna velleità. È una partita infinita, che rimarrà nella storia per emozioni, intensità e duelli individuali. Uno su tutti, quello



Da sinistra Monroe e Thompson (Fabriano) e Turner (Napoli) tra i protagonisti delle finali per l'A1 del maggio 2001

sotto canestro fra Jay Murphy e Walter Berry. Il "colored" della Pains - Berry - è a tratti immarcabile, ne metterà alla fine 35 (13/17 da due, 3/4 da tre), ma il "mitico Jay" non gli è da meno, ne segna 34 (con 17 rimbalzi) e soprattutto a 5 secondi dalla fine imbuca la tripla che regala il supplementare alla Turboair, che poi si impone 94-91 nel concitato "overtime", mandando in visibilo i quattromila tifosi presenti. Seguirà la vittoria a Trapani e il ritorno di Fabriano in serie A1. La parziale "vendetta" partenopea si consuma due anni dopo, in serie A2. È il 9 gennaio 1994, ultima di andata. La Teamsystem Fabriano ha appena "tagliato" il play americano Steve Bardo e fa esordire il funambolico Dennis Williams. Nei primi venti minuti è "showtime": il nuovo Usa sforna assist

e inchioda schiacciate, tanto che all'intervallo gli uomini di coach Massimo Mangano sono avanti di dieci. Ma nella ripresa la Newprint risale la china trascinata dalle triple della guardia Zdravko Radulovic (29 punti) e firma la beffa sulla sirena con un canestro del veterano Sbarra: 81-83 per Napoli. Gli anni Novanta sempre in serie A2, da lì in poi, nel complesso resteranno tendenzialmente favorevoli ai partenopei, con giocatori come il play Giampaolo Di Lorenzo e il pivot tiratore Mimmo Morana costanti spine nel fianco dei cartai (così come il duro Dalla Libera e il lunghissimo La Torre). Poi, nel 2000/01, le cose tornano a sorridere ai fabrianesi. Ancora una volta Napoli e Fabriano si trovano di fronte per la promozione in serie A1. Stavolta in una finale play-off al meglio delle

cinque partite. Tra l'altro, ironia della sorte, Napoli è allenata da un fabrianese, Roberto Carmentati. Il vantaggio del campo ce l'hanno i partenopei, ma Fabriano è in una condizione di forma strepitosa e fa il colpaccio al PalaVesuvio di Ponticelli in gara-1 per 83-89 trascinata da Rodney Monroe, autore di 37 punti. Mercoledì 23 maggio 2001, gara-2, al palasport di Fabriano non c'è posto nemmeno per uno spillo; il match è tirato, punto a punto fino alla fine. Il tabellone dice 72-72 quando mancano 4 secondi al termine, Cattabiani rimette in gioco per Chandler Thompson, che si incunea e sulla sirena segna il canestro della vittoria, per il 2-0 fabrianese nella serie. Si torna al PalaVesuvio per gara-3 con 600 tifosi fabrianesi in trasferta. Stavolta Napoli sembra poter far sua la partita, ma negli ultimi secondi Fabriano è protagonista di un'altra prodigiosa rimonta, fino a segnare - ancora sulla sirena - il canestro della vittoria (77-78) e della promozione in serie A1 con il lettone Gundars Vetra. La Pompea Napoli raggiungerà Fabriano in serie A1 due stagioni dopo, nel 2002/03. Una formazione molto forte, quella partenopea allenata da Andrea Mazzon, che però dovette sudare le sette camicie per espugnare il PalaGuerrieri nel match di andata, 97-104 dopo un supplementare (Nunez 28 e Hulett 27 per i cartai, Andersen 24 e Greer 23 per i napoletani), con alcuni discussi fischi dell'arbitro Sardella nelle fasi cruciali del match; mentre al ritorno il suc-

cesso della Pompea (Penberthy 23, Oscar Torres 19) fu agevole su una Carifac Fabriano (Gattoni 17, Balliro 15) ormai in disarmo e avviata alla retrocessione in serie A2. È stato, questo, l'ultimo confronto fra le due squadre: infatti, mentre Napoli si avviava verso le sue migliori stagioni a livello nazionale (vittoria della Coppa Italia) e internazionale (partecipazione all'Eurolega), Fabriano scivolava lentamente verso un anonimato che l'avrebbe condotta nelle categorie minori. Nel 2008, poi, anche Napoli è costretta ad una brusca capriola all'indietro e le due piazze si ritrovano di fronte nel 2010/11, nell'allora serie B2, ma si disputa solo il match di andata contro la Spider, per giunta cancellato dagli annali della Federazione, visto che a metà stagione il club partenopeo verrà escluso dal campionato per alcune inadempienze. In totale, dunque, questi sono i precedenti: 2 in serie B (2 vittorie di Fabriano, 0 di Napoli), 20 in serie A2 (8 vittorie Fabriano, 12 Napoli), 8 in serie A1 (2 vittorie Fabriano, 6 Napoli). Inoltre si registrano due precedenti con la Partenope, altra società napoletana, con un bilancio di 1-1 in serie A2. Da domenica 28 aprile torna la sfida tra Fabriano e Napoli. Entrambe le società sono nuove rispetto a quelle del passato, ma nella sostanza si ripete una tradizione iniziata 40 fa con i primi confronti tra la minuscola città marchigiana e la metropoli campana, che tante emozioni hanno regalato nel segno del basket.

BASKET

Conosciamo gli avversari

Ge.Vi. Napoli, una squadra esperta allenata dall'ex Lulli

Quando, ai playoff, si affrontano avversari provenienti da un altro girone, è sempre una sorpresa, una incognita. Quel che è certo, organico alla mano, la Ge.Vi. Napoli è un'ottima squadra. «Costruita per arrivare a giocarsi la promozione fino in fondo - la presenta il coach fabrianese Alessandro Fantozzi - composta da giocatori che hanno già vinto il campionato di serie B in passato, come Bagnoli, Di Viccaro, Guarino e Chiera, quindi hanno esperienza e classe. Direi che andiamo ad affrontare

una squadra importante, una corazzata, contro la quale dovremo mettercela tutta». La formazione partenopea è allenata da Gianluca Lulli, reduce da una buona esperienza in panchina nella sua Palestrina (arrivata ad un passo dalle Final Four), chiamato in estate all'ombra del Vesuvio per risollevarla la squadra retrocessa dalla serie A2. La Ge.Vi., allestita un po' in ritardo, ha iniziato il campionato con risultati alterni, ma poi ha cominciato ad apportare rinforzi sostanziali all'organico

durante la stagione: a novembre la guardia tiratrice Adrian Chiera (reduce dalla promozione in A2 con Cento), poi all'inizio del girone di ritorno è arrivato il gigante Simone Bagnoli da Cassino (serie A2), quindi da Campi è stato prelevato il giovane Jakov Milosevic, giocatore intraprendente visto in scena al PalaGuerrieri a gennaio con la maglia abruzzese. In corrispondenza con l'innesto di Bagnoli (19,2 punti, 9,2 rimbalzi, 70% al tiro da due), la Ge.Vi. ha conquistato ben 11 vittorie consecutive

che l'anno proiettata nei quartieri alti, salvo perdere poi quattro gare in fila, fino a chiudere la "regular season" con due successi e il 6° posto a quota 36 punti (18 vinte e 12 perse) nel girone D. Un girone, quello centro-sud-ovest, che spesso viene considerato di livello un po' più alto del girone C, centro-sud-est, in cui Fabriano si è classificata al 3° posto con 38 punti (benché con due partite in meno). Se fare confronti è sempre molto difficile, certo è che lo scorso anno, solo una (San Severo) delle otto squadre del girone C ha passato il turno scontrandosi con quelle del girone D. Quest'anno, si vedrà. Tornando alla Ge.Vi. Napoli, da tenere d'occhio, oltre al pivot Bagnoli, l'ala grande Nemanja Dincic, un classe '98 che porta alla causa 12,8 punti e 7,9 rimbalzi. Elementi di spessore nel quintetto base sono gli ex recanatesi Francesco Guarino (play di 40 anni, ma ancora 10,1 punti col 42% da tre e 4,1 assist) e Vincenzo Di Viccaro (esterno da 10,4 punti). Altre due guardie sono Chiera (10,6 punti) e Milani (10,4). Portano il loro mattone con circa dieci minuti di utilizzo a testa il lungo Malagoli (211 centimetri), gli esterni Molinari e Milosevic e il play Erkmaa.

Nel complesso, l'impressione è che strutturalmente si tratti di una squadra abbastanza simile a Fabriano: entrambe hanno tre giocatori di esperienza negli stessi ruoli, un piccolo (Paparella-Guarino), un esterno (Dri-Di Viccaro) e un pivot (Bryan-Bagnoli); un'ala grande di sostanza (Gatti/Morgillo-Dincic);



Gianluca Lulli, attuale allenatore della Ge.Vi. Napoli, ha giocato con la Turboair Fabriano nel 1995/96 (foto di Luca Bartoloni)

giocatori coriacei negli altri ruoli. Poi a sancire il verdetto saranno il parquet, la chimica di squadra, la condizione fisica, l'entusiasmo e la voglia di vincere. In questo, un ruolo importante può recitarlo anche il pubblico di Fabriano, chiamato a dare alla squadra una ulteriore spinta.

f.c.

La formazione della Ge.Vi. Napoli



CALCIO

Serie D

Il Matelica tenta il tutto per tutto

di RICCARDO CAMMORANESI

Il Matelica "rimanda" la festa del Cesena, una grande prestazione contro la Savignanese permette ai matelicesi di avvicinarsi di altri due punti dai romagnoli, anche se le giornate al termine sono solamente due. In totale sono tre i punti di distanza dalla corazzata Cesena, che nel difficile campo di San Nicolò ha subito una battuta d'arresto, impattando sul 2-2, grazie al pari dei locali nell'ultimo minuto di gioco. La vittoria per 4-2 contro la Savignanese permette qualche speranza di promozione, anche se molto limitate. Un Matelica che inizia subito con il gol: il cross sulla punizione di Lo Siccio trova il solito bomber Florian che appostato in area realizza il gol dell'1-0. Al 28' arriva anche un penalty: Florian recupera il pallone in zona offensiva e viene steso da Dall'Ara, per l'arbitro è tiro dagli undici metri, dal dischetto arriva la doppietta personale del bomber matelicese Florian. La Savignanese prova a rispondere con Manuzzi che calcia un bel tiro verso la porta, ma Avella si supera con una grande parata. Al 43' arriva così la rete che accorcia le distanze, è Scarponi ad approfittare di una disattenzione di Visconti e siglare il gol del 2-1. Tra primo e secondo tempo arriva un cambio inusuale per la terna arbitrale, infatti l'assistente arbitrale si sente male negli spogliatoi e l'arbitro è costretto a continuare la direzione da solo. Questo perché nel campionato di Serie D, così come in tutti i campionati minori (quindi senza la presenza di un quarto uomo), l'assenza anche solo di uno degli assistenti costringe l'arbitro ad essere coadiuvato dagli assistenti di parte delle due società. L'arbitro è subito protagonista dell'assegnazione di un altro calcio di rigore per gli ospiti: Manuzzi dal dischetto realizza il 2-2. La reazione dei ragazzi di mister Tiozzo è però immediata: al 50' Angelilli con una grande giocata se ne va sulla fascia

La squadra di Tiozzo torna a soli tre punti dal Cesena

MATELICA 4
SAVIGNANESE 2

MATELICA - Avella, Visconti, Riccio, De Santis, Lo Siccio (80' Favo), Cuccato (81' Demoleon), Angelilli (75' Mancini), Pignat, Florian (62' Bugaro), Margarita (61' Dorato), Melandri. All. Tiozzo

SAVIGNANESE - Dall'Ara, Battistini, Gregorio, Brighi, Noschese, Scarponi (60' Peluso), Vandi (60' Brigliadori), Manuzzi F., Manuzzi R (80' Albini), Ballardini, Turci. All. Farneti

RETI - 2', 29' (r), 57' Florian, 43' Scarponi, 48' Manuzzi F. (r), 50' Margarita

e mette al centro un cross basso per Margarita che da due passi può solo mettere in rete, Matelica di nuovo avanti. Al 57' i matelicesi riescono a chiudere definitivamente il match grazie alla splendida tripletta di un grande Florian, protagonista indiscusso della stagione biancorossa. Dopo quattro minuti di recupero, l'arbitro decreta la vittoria numero 24 della stagione. La situazione del calendario si fa sempre più interessante, sono solo due le partite al termine: il Matelica giocherà domenica 28 aprile a Campobasso, squadra a metà classifica con nessuna esigenza di punti, per il Cesena invece gara casalinga contro il Castelfidardo, ultima in classifica e già retrocessa nel campionato di Eccellenza marchigiana. Probabilmente sarà quindi l'ultima giornata a decretare la promozione in Serie C: il Matelica giocherà in casa contro un'Isernia in pienissima lotta retrocessione, quindi motivatissima a qualificarsi ai playoff, lo stesso vale



Florian autore di una tripletta

per il Cesena che affronterà il Real Giulianova che sarà intenzionato a salvarsi per non entrare in zona playoff. Tutto è ancora da decidere, anche se il Cesena con tre punti di vantaggio non ha nessuna impresa da portare a termine. L'appuntamento è per domenica 28 aprile con fischio d'inizio alle ore 15.

Classifica - Cesena 79; Matelica 76; Recanatese 62; Pineto 59; Francavilla 56; Sangiustese 55; Notaresco 54; Jesina 50; Savignanese e Montegiorgio 47; Campobasso e Sammaurese 46; Vastese 42; Giulianova 40; Forlì 39; Avezzano 36; Agnonese 35; Isernia 34; Santarcangelo 33; Castelfidardo 25.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto e Sasso Genga, doppio impegno

Dopo la sosta per le festività pasquali, il **Fabriano Cerreto** torna in campo con un doppio turno ravvicinato: giovedì 25 aprile allo stadio Aghetoni contro il Marina, domenica 28 a Servigliano contro il San Marco Lorese. Entrambe le partite iniziano alle 16.30, orario che verrà osservato da qui a fine stagione. Un rush conclusivo che il tecnico del Fabriano Cerreto, Renzo Tasso, vuole sia "di personalità. Fino a questo momento la nostra stagione è stata caratterizzata da soddisfazioni e delusioni. I numeri rimangono buoni: abbiamo il miglior attacco del torneo, i due capocannonieri e la quarta difesa. È innegabile, però, che la posizione in classifica non ci soddisfa del tutto. Saremmo voluti arrivare all'ultima giornata giocandoci qualcosa di più importante". Il tecnico mastica amaro per un cammino altalenante, come confermato dal ko a Gallo di Petriano di un paio di settimane fa. "Mi brucia aver perso quella partita - prosegue Tasso -. Alla squadra non posso rimproverare nulla da un punto di vista dell'impegno fisico, ma adesso c'è bisogno di uno sforzo mentale maggiore. A mio avviso ci è mancato questo per competere col

Tolentino. Nelle prossime partite voglio un atteggiamento e un senso di responsabilità importanti: il nostro è un gruppo esperto, composto da giocatori navigati, mi aspetto molto da tutti". Il Fabriano Cerreto ricomincia contro il Marina con la pesante assenza del capocannoniere Galli, fermato per un turno di squalifica dopo la quinta ammonizione stagionale, ma fare un filotto nelle ultime tre giornate è imprescindibile per difendere il secondo posto, come accadde nella cavalcata verso la D del 2017. "Siamo in grado di sopperire all'assenza di un giocatore, benché determinante come Galli - assicura Tasso -. Sfrutteremo caratteristiche diverse per essere egualmente competitivi. Questo è il momento delle responsabilità per tutti, il gruppo ha lavorato tanto e bene, però non basta più, serve un segnale forte dal punto di vista del carattere e personalità dove a volte siamo mancati". Per quanto riguarda il **Sassoferrato Genga**, giovedì 25 aprile appuntamento con il derby sul campo della Pergolese, poi domenica 28 aprile altra trasferta a Porto Recanati.

Luca Ciappelloni



Una fase di gioco dell'ultimo match casalingo tra Fabriano Cerreto e Atletico Alma (foto di Maurizio Animobono)

AUTOMOBILISMO

Il personaggio

Simone Riccitelli ora corre nel Gran Turismo

Una importantissima novità, resa nota la settimana scorsa, riguarda il giovane e promettente pilota automobilistico **Simone Riccitelli** (nella foto).

Il sedicenne fabrianese, "figlio d'arte", dopo il positivo esordio lo scorso anno sulla monoposto nel Campionato Italiano Prototipi, passa alle "ruote coperte" ed è pronto per correre nel Campionato Italiano Gran Turismo nella serie Sprint. Si tratta di un format di due gare di 50 minuti più un giro per ognuno dei quattro appuntamenti in calendario, con il cambio pilota che deve avvenire tra il 21' e il 31' minuto di ogni gara.

«Sono felice di annunciare la mia partecipazione con il team Ebimotors - sono le prime parole del giovane Riccitelli. - Dividerò la macchina con Sabino De Castro, veloce ed esperto pilota delle vetture Gran Turismo. La prima tappa sarà all'autodromo di Vallelunga nel weekend del 3-5 maggio, sono più carico che mai». Simone Riccitelli è uno



dei giovani più promettenti del vivaio tricolore, già protagonista della scorsa stagione del Campionato Italiano Prototipi con la vittoria nella classifica Under 25 ed il quarto posto assoluto. Ebimotors è un team importante nel panorama automobilistico internazionale, un nome legato a tante vittorie targate Porsche e a numerose partecipazioni nel Campionato Italiano Gran Turismo, tra cui quella del 2013 con la vittoria nella classe GT3 per l'equipaggio Postiglione-Lucchini. Dopo il week-end di Vallelunga, la serie Sprint sarà di scena il 21-23 giugno a Imola, il 19-21 luglio al Mugello e il 18-20 ottobre a Monza. A questo punto sono ben due, perciò, i piloti fabrianesi che in questo 2019 partecipano al Campionato Italiano Gran Turismo: dopo Daniel Mancinelli impegnato nella serie Endurance (ha già esordito il 5-7 aprile a Monza), ecco aggiungersi Simone Riccitelli nella serie Sprint. Non era mai accaduto prima.

Ferruccio Cocco

GINNASTICA

Ritmica

La junior Sofia Raffaelli incanta in Azerbaijan con i colori azzurri

L'individualista Team Italia Sofia Raffaelli e la squadra Nazionale Junior, in preparazione nel Centro Tecnico Federale Junior di Fabriano, sono volate in Azerbaijan per disputare il Torneo Internazionale Junior. La stellina **Faber Ginnastica Fabriano** in pedana ha fatto subito vedere di cosa è capace, qualificandosi in seconda posizione nella classifica generale all'around nella rotazione dei quattro attrezzi. Infatti Sofia Raffaelli con punteggi stratosferici regala

all'Italia un bellissimo argento. Ma la ginnasta dell'Accademia Fabrianese non si risparmia, perché il giorno seguente, avendo guadagnato l'accesso a tutte e quattro le finali per attrezzo, strappa l'oro alle clavette e al nastro ed è di nuovo argento a fune e palla, nonostante alla fune fosse a parimerito con l'avversaria russa, che la supera però nel valore di esecuzione di 0,10. Sventola alto il tricolore Italiano nei cieli azzurri, grazie alla nostra Sofia Raffaelli. Sul

fronte delle squadre, le farfalline Junior affrontano bene anche questa prova, l'ultima uscita internazionale prima dei Mondiali e degli Europei. La squadra infatti si classifica al quinto posto nella classifica generale e ottiene il pass per entrambe le finali per attrezzo. Come Sofia, scendono in pedana per disputare le finali nel giorno di Pasqua e ci regalano un bellissimo argento con l'esercizio ai cinque cerchi e il bronzo con l'esercizio ai cinque nastri. Un trasferta Pasquale stellare quella del l'Italbaby in terra azzera, piovono medaglie, che brillano di sudore e passione, quello che queste ragazze ogni giorno mettono in palestra insieme a tutto il nostro staff tecnico che le segue e prepara minuziosamente. In Italia, nelle Marche, in una piccola cittadina ci sono persone e ginnaste che stanno facendo grandi cose per la Ginnastica Italiana. Sempre più spesso ormai, sventola alto il tricolore nei cieli internazionali e risuonano le note dell'Inno di Mameli. A vent'anni, questa è la strada giusta, la strada di impegno, determinazione e passione, ma ricca di grandi soddisfazioni.



Sofia Raffaelli impegnata in un esercizio al Nastro

Basket serie C: l'Halley è fuori

La **Halley Matelica** ha perso anche gara-2 dei "quarti di finale" dei playoff di serie C Gold e, pertanto, conclude qui la sua stagione agonistica. Alla "Bombonera" di Montegrano, i padroni di casa si sono imposti per 85-67, guidando il match fin dall'inizio. In gara-1, la Sutor aveva fatto il blitz a Matelica per 61-72.

f.c.

SUTOR MONTEGRANARO 85
HALLEY MATELICA 67

SUTOR MONTEGRANARO - Lupetti 13, Rossi 8, Selicato 3, Di Angilla, Temperini 34, Sabatini, Ciarpella F.5, Bartoli 18, Valentini 1, Mosconi 3. All. Ciarpella M.

HALLEY MATELICA - Mbaye 10, Boffini 6, Rossi 3, Trastulli 15, Tarolis 8, Vidakovic 3, Sorci 7, Vissani 10, Pelliccioni 5, Selami ne, Strappaveccia ne. All. Ruini

PARZIALI - 24-16, 17-17, 22-17, 22-17

Discorsi di odio e fake news sul web: i giornalisti europei si interrogano

di MARIA CHIARA BIAGIONI

Giovedì 27 aprile a Helsinki e Stoccolma per contrastare quella rete sempre più fitta di disinformazione, falsità, messaggi di odio che stanno scuotendo le fondamenta stesse dell'Europa viaggiando sui poco controllati canali dei social media. È la Wacc Europa (Associazioni mondiale per la comunicazione cristiana) ad aver promosso l'iniziativa insieme alla Conferenza delle Chiese europee (Kek) e la Chiesa evangelica luterana di Finlandia per una tre giorni di confronto tra esperti sul fenomeno con l'obiettivo di rispondere alla domanda (che dà il titolo all'evento) "Cosa ci rende così arrabbiati? Discorsi d'odio, notizie false e diritti dell'informazione".

I contenuti delle "falsità" cambiano da Paese a Paese a seconda delle diverse sensibilità e i casi di disinformazione risentono ovviamente delle aree geografiche e delle particolari situazioni politiche. Ci sono stati focus su Russia, Ungheria, Finlandia. Si è addirittura parlato dei messaggi di odio che sono arrivati a Eva Brunne, vescovo di Stoccolma (della Chiesa di Svezia) semplicemente perché vescovo-donna. Impossibile – spiega al Sir Stephen Brown, presidente Wacc Europa – stilare una classifica dei Paesi più a



rischio di bugie e disinformazione perché ogni Paese ha la sua situazione particolare. In Germania, per esempio, forte è il tentativo politico di colpire l'opinione pubblica sulla questione dei rifugiati. Nel Regno Unito, in questo periodo prevale la questione della Brexit. In Paesi come Ungheria e Polonia fanno molta presa i discorsi contro l'Unione europea rimproverandole soprattutto la sua presunta volontà di imporre linee e regole. Ma c'è anche la Francia con il fenomeno dei gilet gialli che, pur essendo molto eterogeneo al suo interno, è purtroppo cavalcato da alcuni, sfruttando il malcontento delle persone.

Dietro all'odio sul web, c'è una profonda insoddisfazione che serpeggia in Europa. E le ragioni anche qui sono diverse. "Viviamo in un sistema economico che pur viaggiando rela-

tivamente bene a livello macro, sta causando forti ineguaglianze", dice Stephen Brown. "Gli europei inoltre stanno facendo fatica a riconoscersi in società sempre più plurali, abitate da persone provenienti da Paesi diversi e appartenenti a culture e stili di vita totalmente differenti da quelli di sempre". Se i casi sono diversi, osserva Brown, l'obiettivo finale è comune: "Cavalcare le insoddisfazioni delle persone per diffondere messaggi in grado di destabilizzare gli attuali ordini politici nazionali, colpire le relazioni tra gli Stati, diffondere uno stato di confusione". Dal punto di vista mediatico, contrastare questo fenomeno non è facile: le "fake news" sono sempre messaggi "credibili", fanno presa sui sentimenti delle persone, sono facilmente accessibili perché viaggiano sui canali social, sono costruiti su

paradigmi intellettuali estremamente semplificati e viaggiano a velocità sostenuta, visto che basta un semplice click per rilanciarle.

Non è la prima volta che la Wacc Europa studia il fenomeno. Due anni fa pubblicò una ricerca sul racconto mediatico del fenomeno rifugiati e migranti in Europa, prendendo in esame per tre giorni i profili Twitter di giornali, quotidiani online e alcune agenzie stampa di 7 Paesi europei (Grecia, Italia, Spagna, Serbia, Regno Unito, Svezia e Norvegia). Emerse una informazione dominata da sensazionalismo e spettacolarizzazione. Ma soprattutto una informazione astratta e anonima: solo nel 21% dei casi si dà un volto al migrante o rifugiato favorendo così – si legge nel Report – una netta separazione tra le misure discusse a livello politico e gli effetti reali che

queste politiche hanno sulla vita delle persone.

Quale strategie implementare per contrastare il fenomeno? Brown preferisce parlare di azioni a più livelli. Da parte sua la Wacc ha lanciato un progetto di un anno sempre incentrato su rifugiati e migranti e sui messaggi di incitamento all'odio che navigano sul più vasto mondo dei social. L'azione di contrasto deve partire dai "principi della buona comunicazione, fondati sui valori della non-violenza e sul rispetto della dignità umana", coinvolgere "i poteri pubblici perché attuino sistemi di controllo operando tra libertà e responsabilità di parola"; raggiungere le persone educandole a saper distinguere la buona informazione dalla cattiva informazione e a verificare in maniera critica le notizie prima di rilanciarle nel web.

Espressioni di odio, fake news, disinformazione. Giornalisti ed esperti della comunicazione di tutta Europa si sono riuniti in questi giorni a Helsinki e Stoccolma per analizzare il fenomeno e contrastarlo. Migranti e rifugiati, il fenomeno dei gilet gialli, la Ue, la Brexit. Sono questi i "temi caldi" che attraversano l'Europa

Un'intervista tra due detenuti diventa un racconto a cuore aperto

Nella redazione di "Penna Libera Tutti", dopo il sequestro, ritornano i pc; un'intervista tra due detenuti si tramuta in un racconto a cuore aperto: queste le testimonianze che abbiamo tratto dal numero di marzo di "Penna". Le riportiamo qui di seguito.

Silvia Ragni

I COMPUTER SONO TORNATI!!!

Quando lo scorso febbraio abbiamo scelto di pubblicare l'intero numero di "Penna Libera Tutti" scritto a mano (come protesta pacifica dopo il sequestro di oltre 3 mesi dei computer della redazione) non abbiamo pensato di essere "geniali" né particolarmente "creativi" (...). In carcere per certe cose si sviluppano passioni sconosciute e un senso del dovere ovattato che fa delle nostre personali scadenze una sorta di lavoro anche inevitabilmente su noi stessi. Nelle nostre celle ci siamo aiutati e abbiamo trascritto in bella copia gli articoli sui fogli a righe e a scacchi. L'attenzione mediatica è stata per noi sorprendente. La notizia ha fatto il giro d'Italia sia sulla stampa generalista che su quella specializzata. Non sappiamo se dietro il tempo passato a trascrivere i testi si sia attuato un qualche "cambiamento psicologico" come la grande scrittrice Sibyl Von Der Schulenburg ha scritto nel suo bellissimo articolo a noi dedicato, sappiamo però che siamo contenti che tutto questo vi sia piaciuto. Che siate riusciti a leggere le nostre grafie, che abbiate provato tenerezza e - perché no - che forse vi sia tornata la voglia di scrivere qualcosa a mano: una lettera d'amore, una protesta, una lettera da ricordare. E se così fosse provateci con noi, provate a scriverci a penna. Grazie a Sibyl, a Giorgio Guidelli, a Silvia Ragni, a Ornella Favero e alle numerose testate giornalistiche che ci hanno osservato,

seguito, compreso. Grazie dei vostri complimenti, della vostra attenzione. Ci avete fatto sentire importanti, e forse lo siamo davvero. A proposito... i computer sono tornati!!!

La Redazione

Per scrivere a "Penna": Redazione della Casa Circondariale di Villa Fastiggi - Strada di Fontesecco 88 - 61122 Pesaro (PU) oppure info@ilnuovoamico.it

UNA DETENUTA INTERVISTA UN DETENUTO

Non accade certo tutti i giorni e nelle Marche poteva accadere solo nel carcere di Pesaro visto che la Casa circondariale di Villa Fastiggi è l'unica struttura detentiva ad ospitare una sezione femminile. Un'intervista tra detenuti... Semplicemente una donna ed un uomo.

Quando sei entrato in carcere avevi paura?

Molta paura, benché avessi circa 20 anni ero ancora un bambino ed il carcere era molto meno socialmente accettato di quanto lo sia oggi, soprattutto dopo lo scandalo mani pulite che aveva intrappolato nelle reti della giustizia personaggi noti e familiari. A quei tempi o stavi di qua ed eri bianco o stavi di là ed eri nero. Per me la sensazione è stata che io bianco (mi sentivo tale) mi trovassi improvvisamente in mezzo ai neri, la sensazione è stata bruttissima e mi sono chiuso in me stesso.

Esiste qualcosa che hai visto o che ti è accaduto personalmente che ti ha realmente scioccato?

Un pomeriggio notai delle tracce di sangue in fondo alle scale che aumentavano man mano che si saliva al piano per diventare un rivolo nel corridoio della sezione e finiva in una pozza all'ingresso di una cella. Una persona si era recisa le vene per protesta e le era uscita una quantità di sangue mai vista prima tutta insieme.

Ma al carcere ci abitua?

Purtroppo sì, l'uomo si abitua anche alle situazioni più difficili e tristi, questo ce lo insegna la storia. Una volta usciti dal

carcere fa meno paura ed è più facile entrarci.

Hai trovato amici che potresti definire veri qui?

Ho trovato persone delle quali ci si può fidare, con cui condividere stati d'animo, persone che mi hanno aiutato, ma l'amicizia è un'altra cosa.

Quale pensavi fosse la sensazione più brutta del mondo prima di entrare e quale pensi sia adesso?

La sensazione più brutta prima di entrare pensavo fosse quella di essere lasciato solo, ora esattamente il contrario e cioè quella di non poter mai essere lasciato solo essendo costretto a stare sempre con qualcun altro e sotto l'occhio costante della sicurezza.

Cosa hai imparato a fare qui? E cosa hai imparato a non fare?

Ho imparato ad aspettare. Nei primi tempi mi faceva impazzire il dover attendere anche le cose più futili. Qui dentro i tempi si dilatano in maniera incredibile. Ho imparato a non condividere più di tanto speranze e gioie. L'invidia dentro è un focolaio facilmente innescabile.

Arriva il genio della lampada e ti dice che puoi realizzare tre desideri ma solo all'interno del carcere, cosa chiedi?

Reparti misti, doccia in cella, internet.

C'è qualcosa che vuoi dire al tuo compagno di cella senza dirci chi è e senza darci indicazioni precise?

Che don Chisciotte i famosi mulini a vento non è mai riuscito a combatterli. È impazzito, lui non c'è più, i mulini a vento continuano ad esserci sempre.

Questa intervista è segreta. Ovviamente qualcuno tirerà ad indovinare chi sei. Tu hai mai tenuto un segreto qui?

Non è facile ma necessario. Viviamo 24 ore su 24 nello stesso posto e con le stesse persone, il non venire accettati può essere fatale. Si è molto ma molto più prudenti nell'outing!

Qual è la cosa che manca più di tutto?

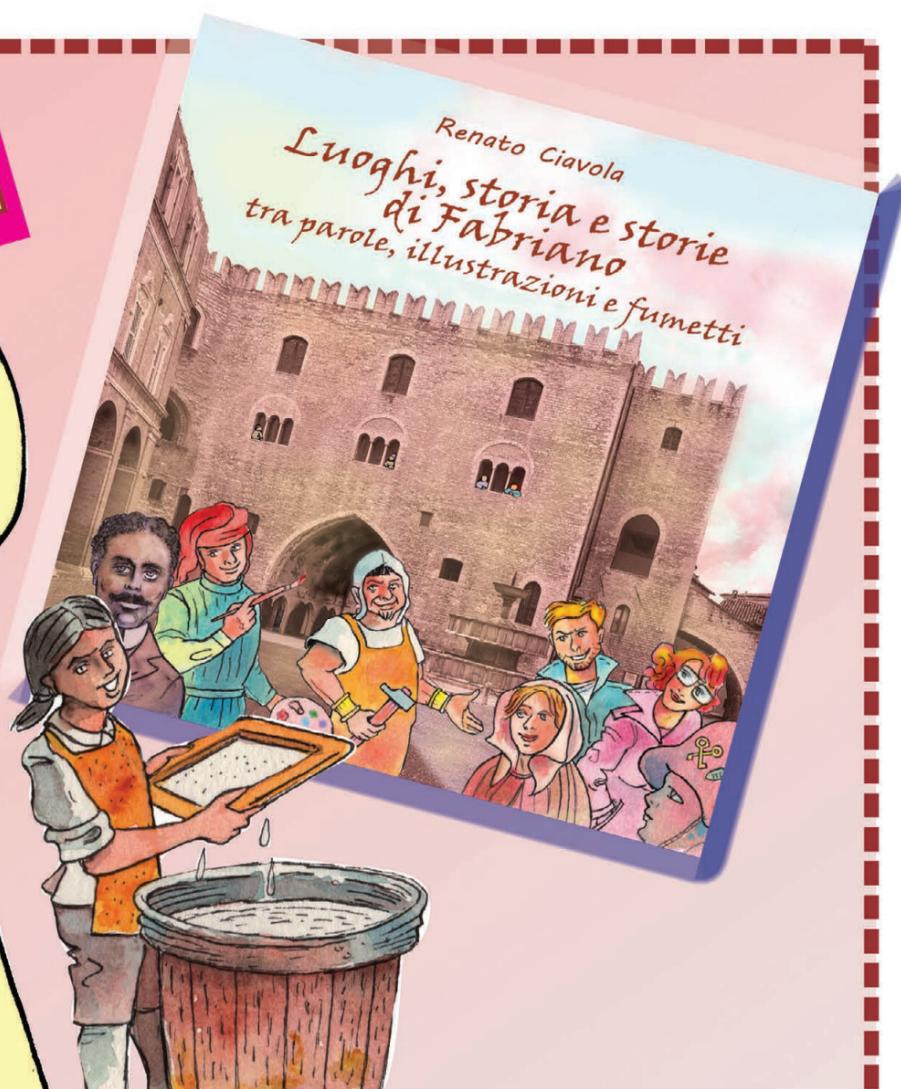
Il calore di una famiglia.



Heavyeva

È ARRIVATO!

Due anni di impegno tra ricerche e lavoro al tavolo da disegno e al pc, 120 pagine tutte a colori, 200 immagini, 10 pagine a fumetto e tanto altro in questo libro interamente realizzato da Renato Ciavola e edito da L'Azione, in occasione dei 50 anni dalla scomparsa di Romualdo Sassi.



I nostri storici locali maggiori hanno dato un contributo importante alla conoscenza del nostro passato. Ora l'Autore ha tratto ispirazione da questi saggi per ideare una pubblicazione rigorosamente corretta, ampliata e approfondita, ma resa molto divulgativa anche per l'uso del linguaggio delle immagini parlanti.



LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO lo trovate in tutte le edicole e librerie del Centro storico e, ovviamente, in redazione de L'Azione.



Fra i superstiti, sfiniti dalle battaglie e dalle privazioni, c'è Sebastiano Agostino Corradi da Fabriano Corrapellaio...



FORSE RIESCO A TORNARE VIVO...

